Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6558 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

QUESTA SERA A PALAZZO CHIGI L'INCONTRO CONSIDERATO CONCLUSIVO

SI DECIDE SULLE PENSIONI TRA GOVERNO E SINDACATI

Pronti 15 miliardi per i riconoscimenti ai combattenti di prima linea del '15-'18
La D.C. vuole ringiovanire i suoi gruppi parlamentari rinnovandoli del 30 p. c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Domani si avrà un'altra giornata di intensa attività governativa: nella mattinata è prevista la riunione del Consiglio dei Ministri per varare il superdecreto per la Sicilia messo a punto ieri; nel pomeriggio il Presidente del Consiglio tornerà ad incontrarsi con i sindacati per definire il provvedimento che aumenta le pensioni della Previdenza sociale e quello concernente le pensioni agli ex combattenti. Gli stanziamenti previsti dal cosiddetto "decretone" per la ripresa dell'economia siciliana e in particolare delle zone colpite dal terremoto, ammontano, come è noto, a 235 miliardi distribuiti nei vari settori dell'agricoltura, dei lavori pubblici, degli interni, della difesa, della sanità e dell'industria. Al nuovo onere si sopperirà utilizzando i 50 miliardi resi disponibili dalla legge per le case malsane, e attingendo per la parte residua nel campo delle emissioni obbligazionarie per i piani pluriennali quali il Piano Verde e quello della edilizia scolastica. Nella riunione interministeriale di ieri è stato deciso anche di far fronte al nuovo onere prorogando fino al 1970 l'addizionale del 10 per cento sul prezzo della benzina prevista fino al 1969. E' stata invece smentita la voce di un rincaro di cinque lire al litro del carburante.

Particolare impegno richiederà domani sera la nuova riunione per le pensioni considerata decisiva sia dal Governo che dai sindacati. Il provvedimento, se domani sarà possibile il raggiungimento di un accordo, dovrebbe essere varato in un'altra riunione del Consiglio dei Ministri previsto per i primi giorni della prossima settimana. La situazione, dopo la riunione tenuta in proposito martedì scorso, può essere così riepilogata: il Governo prospetta per i 7 milioni 675 mila pensionati al 31 dicembre 1967 (alla fine del 1968 saranno saliti a 8 milioni 212 mila 300) i seguenti provvedimenti:

1) aumento del 10 per cento con decorrenza 1.o gennaio '68;
2) agganciamento delle nuove pensioni al 60 per cento dell'ultima retribuzione media;
3) aumento dell'1,50 per cento dei contributi a partire dal 1.o agosto 1968, sui 1.080 miliardi di contributi previsti per il 1968 dall'assicurazione generale obbligatoria, sui 7 miliardi 222 milioni di contributi previsti per la gestione coltivatori diretti, sui 6 miliardi 629 milioni di contributi previsti per la gestione artigiani, su un miliardo 50 milioni di contributi della gestione minatori e sui contributi che dovrebbero versare i commercianti che, in base alle previsioni dell'INPS, dovrebbero raggiungere alla fine del 1968 i 167 mila 600 pensionati contro i 90 mila della fine del '67.

L'onere complessivo calcolato dal Governo sarebbe di 493 miliardi per i tre anni '68, '69 e '70, così suddivisi: 168 miliardi questo anno, 164 miliardi l'anno venturo e 161 miliardi nel '70. Dei 7 milioni 675 mila pensionati alla fine del '67, circa 5 milioni e mezzo godono delle pensioni minime: 15 mila 600 lire per i pensionati prima dei 65.o anno d'età; 19 mila 500 lire per quelli andati in pensione dopo il 65.o anno. Gli aumenti che queste due categorie di pensionati "al minimo" dovrebbero riscuotere sarebbero attorno alle 1560 lire mensili per la prima e attorno alle 1950 lire mensili per la seconda. Il reperimento dei fondi, oltre che attraverso l'aumento dei contributi dell'1,50 per cento, dovrebbe avvenire, secondo il Governo, anche con l'abolizione delle pensioni, attualmente concesse dopo un versamento di contributi per 35 anni anche se non si è raggiunto il 65.o anno di età; col ripristino della trattenuta di un terzo sulle pensioni godute da lavoratori invalidi che continuino a prestare la loro opera; con la trattenuta dell'intera pensione di vecchiaia qualora il pensionato prosegua la sua attività lavorativa dopo l'età pensionabile; con la trattenuta del 10 per cento attualmente concesso a quei pensionati con carichi familiari, cui verrebbe sostituito il ripristino degli assegni familiari.

Dal canto loro i sindacati propongono:
1) aumento del 15 per cento con la stessa decorrenza del 1.o gennaio;
2) Agganciamento delle nuove pensioni all'80 per cento (ma non escludono l'accordo sul 65-70 per cento) dell'ultima retribuzione media.

Se un agganciamento soddisfacente venisse accolto dal Governo verrebbe probabilmente accettato, l'aumento dell'1,50 per cento dei contributi. L'onere complessivo secondo le proposte dei sindacati, accolte al massimo, differirebbe di quasi 250 miliardi in più rispetto a quello previsto dal Governo. Come si vede i punti di vista sono ancora lontani, ma non si esclude la possibilità di raggiungere un accordo.

Quanto al provvedimento per le pensioni agli ex combattenti del 15-18 va detto che esso — secondo le antecipazioni fatte oggi da Tremelloni — prevede la concessione di una medaglia d'oro ricordo a tutti gli ex combattenti di quella guerra in coincidenza con il cinquantenario della battaglia di Vittorio Veneto. Prevede inoltre la creazione di un Ordine militare per tutti gli ex combattenti di prima linea della prima guerra mondiale. La pensione sarà concessa solo agli ex combattenti di prima linea come soprassoldo dell'Ordine militare, purchè non abbiano un reddito, agli effetti della complementare, superiore alle 960 mila lire e non percepiscano pensioni ad altro titolo. La pensione sarà di 60 mila lire annue. Gli aventi diritto saranno circa duecentomila. La relativa somma di 15 miliardi è già stata accantonata in bilancio.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, sono da registrare oggi le riunioni del comitato elettorale del PSU e della direzione democristiana. Entrambe le riunioni sono state dedicate all'esame delle liste dei due partiti. Il PSU — questo in sintesi l'orientamento delineatosi — riconfermerà tutti i parlamentari uscenti dell'ex PSI e dell'ex PSDI e formerà liste nelle quali saranno pariteticamente rappresentati candidati dei due ex partiti o candidati nuovi unitari del PSU.

La riunione della direzione democristiana è stata presieduta da Scelba per una lieve indisposizione influenzale di Rumor. Il vicesegretario Forlani ha svolto la relazione introduttiva illustrando il lavoro svolto dalla speciale commissione da lui presieduta, incaricata di precisare i criteri per la formulazione delle liste elettorali.

Forlani ha indicato soprattutto il problema di un «ringiovanimento» dei quadri parlamentari e di un loro adeguamento alle sempre maggiori esigenze di carattere legislativo. Il vicesegretario della D.C., nel confermare le date del 19 o del 26 maggio per le elezioni politiche, ha precisato che i comitati provinciali del partito dovranno praticamente concretare il loro programma per la formazione delle liste elettorali entro la metà del mese di marzo. Presso ogni comitato provinciale sarà istituita una apposita commissione di nove membri che dovrà studiare il problema ed elaborare proposte. L'avvicendamento nei quadri parlamentari, per quanto riguarda la D.C., dovrebbe essere dell'ordine del 30-35 p.c.

Tra le norme che sono state oggetto di discussione, sulla base delle indicazioni fornite da Forlani, vi è stata quella proposta dalla segreteria per la non rielezione dei deputati e dei senatori che abbiano superato il 70.o anno di età. Su questo punto la discussione si è arenata dati i pareri discordi: fra gli altri interventi a favore del provvedimento quelli degli onorevoli Sullo e Arnaud, fra i contrari quelli di Gonella e Andreotti. Scelba ha indicato anche la eccezionalità di una norma del genere che appariva anche in contrasto con lo statuto del partito. La conclusione è stata quella di una linea di compromesso, enunciata dallo stesso Forlani: non verranno applicate cioè norme rigide su questo punto, ma i comitati provinciali, nell'elaborare le liste elettorali, terranno conto, fra le altre esigenze, anche di questa, legata direttamente alla necessità di ringiovanire i quadri parlamentari. Forlani ha precisato che la circolare contenente le più importanti norme elettorali, dovrà essere inviata ai comitati provinciali entro una settimana al massimo.

R. R.

CON IL VOTO DEFINITIVO DELLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Pordenone divenuta provincia dopo quasi cento anni di attesa

Sullo, presidente della Commissione, si è dimesso ritenendo imprecisa e suscettibile di impugnativa costituzionale la formulazione della legge - Le dimissioni sono poi rientrate - Astenuto l'on. Biasutti - Una dichiarazione di Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Nella tarda mattinata odierna alla Camera è stata sancita in modo definitivo la creazione della Provincia di Pordenone. Infatti la Commissione interni della Camera ha approvato gli articoli della legge che costituisce la nuova Provincia di Pordenone nel testo trasmesso dal Senato. Il provvedimento andrà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Erano quasi cent'anni che gli abitanti della zona aspiravano all'indipendenza amministrativa.

In sostanza si tratterà soltanto di costituire entro il 1969, come ha specificato ieri il Sottosegretario Ceccherini il consiglio provinciale perchè la nuova provincia è già configurata nella struttura che aveva come circondario. Infatti tutti i comuni compresi nel circondario entrano a far parte della provincia. Per quanto riguarda il comune di Forgaria nel Friuli tutte le parti si sono dimostrate d'accordo nel senso di provvedere con un successivo provvedimento alla sua inclusione nell'ambito della Provincia di Udine. Il dibattito sulla nuova provincia ha provocato le clamorose dimissioni (peraltro durate poche ore e subito ritirate) del Presidente della commissione stessa, l'on. Fiorentino Sullo, il quale sin da ieri aveva avanzato dubbi sulla formazione tecnica della legge, in particolare per quanto riguarda la situazione in cui si sarebbero venuti a trovare i consiglieri provinciali di Pordenone membri dell'attuale consiglio provinciale di Udine.

Stamane l'on. Sullo aveva inviato ai componenti della Commissione una lettera con la quale annunciava le proprie dimissioni. La lettera veniva letta dal Vicepresidente on. Greppi. Subito dopo la Commissione decideva di respingere le dimissioni e di darne comunicazione allo stesso presidente. L'on. Sullo accettava il voto della Commissione, ma non riteneva di dover presiedere ulteriormente i lavori della Commissione stessa, che subito dopo ha approvato a scrutinio segreto, la legge con la quale viene costituita la nuova Provincia di Pordenone. Nel pomeriggio il Presidente Sullo ha ripreso il suo posto nella Commissione la quale ha iniziato la discussione di altri provvedimenti.

La seduta è stata aperta dal vicepresidente Greppi con la lettura della lettera inviata da Sullo per comunicare le sue dimissioni. La lettera diceva: «Nel corso della discussione generale svoltasi ieri in seno alla Commissione affari interni sulla proposta di legge n. 4262 avente ad oggetto la «costituzione della Provincia di Pordenone», dopo aver dichiarato il mio pieno consenso all'articolo 1 che testualmente recita: „E' istituita la Provincia di Pordenone con capoluogo Pordenone", ho manifestato precise riserve sull'articolo 2, preannunciando su di esso la mia astensione, ove non fosse stato emendato, a meno che validi argomenti a favore del mantenimento del testo attuale non fossero emersi dal dibattito.

«Le mie perplessità — proseguiva la lettera — nascono dal fatto che l'articolo 2 — che dovrebbe soltanto mirare all'attuazione amministrativa dell'articolo 1 — si presta ad interpretazioni varie e persino contrastanti, diviene fonte di equivoco ed apre la strada ad impugnative di costituzionalità. Infatti dal testo non si deduce „quando" cominceranno a funzionare gli uffici e gli organi provinciali, invece di quelli circondariali, nè „quando" sarà costituita l'amministrazione provinciale di Pordenone, nè „quando" sarà sciolto l'attuale consiglio provinciale di Udine. Secondo il Governo, che si è espresso attraverso il Sottosegretario Ceccherini, il termine previsto dall'articolo 2 deve intendersi ordinatorio. Se questa interpretazione fosse esatta, il Governo potrebbe procedere alla effettiva costituzione della provincia con piena discrezionalità temporale, e questo trasformerebbe l'articolo 1 in un articolo meramente programmatico. Attribuendo all'amministrazione il potere di costituire la provincia attraverso atti di normazione secondaria, senza la fissazione di criteri e di limiti anche temporali, «si viene ad autorizzare autorità estranee al potere legislativo ad interferire in materie riservate a quest'ultimo, e ad operare in ordine ad esse con efficacia non diversa da quella delle leggi delegate», per adoperare la incisiva espressione di un illustre costituzionalista.

«Il dibattito in commissione ha rafforzato in me la convinzione che il Governo intende interpretare l'articolo 2 in forma tale da configurarlo come una delega sostanziale. In tal caso la procedura dell'approvazione dell'articolo 2 in commissione non risponderebbe al precetto costituzionale (articolo 72 C. ultimo comma e articolo 76 C.). Si tratta di dubbi, lo riconosco, ma sono dubbi che toccano il mio dovere di presidente di vigilare a che le leggi che sono approvate dalla nostra commissione non aprano la strada a contestazioni sulla loro costituzionalità. Poichè i colleghi della maggioranza — di cui sono espressione — hanno giudicato tali dubbi piuttosto fondati sul piano giuridico - costituzionale, ma tuttavia superabili sul piano della volontà politica, con un metodo che non mi trova del tutto consensiente, ritengo doveroso lasciare alla commissione la più ampia libertà di decisione presentando formalmente le mie dimissioni dalla carica di Presidente della stessa».

Greppi dopo aver espresso il suo rammarico per la decisione di Sullo, «la cui motivazione — aggiungeva — non ritiene proporzionata ad un atto così importante e grave» proponeva di respingere le dimissioni; si associavano i deputati Semeraro, Di Giannantonio, Gagliardi, Borsari, Raja, Servadei, Mattarelli. La Commissione respingeva all'unanimità le dimissioni di Sullo che ne veniva informato poco dopo. La Commissione passava quindi all'esame e approvazione dei restanti due articoli (il 1.o era stato approvato ieri), dopo dichiarazioni di voto di Gagliardi (D.C.), Toros (D.C.), Luzzatto (PSU), Biasutti (D.C.), Zuccalli (PSU), Lizzero (PCI), Franchi (MSI) e Bisaglia (D.C.). Biasutti ribadiva la posizione espressa nella seduta precedente, dichiarando di astenersi, Zuccalli preannunciava il voto favorevole della sua parte dichiarando che la legge non infirmerà l'unità delle genti friulane anzi soddisfacendo antiche aspirazioni creerà una più solida unità morale. Il deputato Lizzero dichiarava la piena aderenza del gruppo del PCI alla legge, pur nel riconoscimento di una certa indeterminatezza circa i tempi e l'attuazione degli adempimenti. Ribadiva le assicurazioni del suo partito per una successiva iniziativa a favore delle aspirazioni del Comune di Forgaria sul Friuli. Il deputato Franchi confermava il voto a favore della legge pur manifestando riserve sulle posizioni espresse dai vari gruppi politici sul mantenimento dell'attuale Consiglio provinciale di Udine in quanto a suo giudizio si dovrà procedere subito alle elezioni del Consiglio provinciale di Pordenone.

L'onorevole Bisaglia riconfermava il consenso del gruppo d.c. alla legge che conduce sull'alveo ordinario la situazione abnorme costituita dal circondario. Per tali ragioni particolarissime la legge non rappresenta un passo verso la proliferazione di nuove province. Veniva, infine, accolto dal Governo (rappresentato dal Sottosegretario Ceccherini) e poi approvato (contrario il deputato Franchi, astenuto il deputato Gagliardi) con una modifica proposta dal deputato Bisaglia un ordine del giorno presentato dai deputati Toros, Biasutti e Bressani del seguente tenore: «La Commissione, preso atto dei voti espressi da tutti i gruppi politici e dall'assemblea dei Sindaci della Destra Tagliamento della provincia di Udine, invita il Governo ad attuare la legge in modo da consentire che l'attuale Consiglio provinciale prosegua normalmente nel suo mandato fino alla sua naturale scadenza quinquennale». La proposta di legge veniva infine votata a scrutinio segreto ed approvata. Nella seduta pomeridiana Sullo ritirava le dimissioni.

In serata in una dichiarazione rilasciata alla stampa, il vicesegretario della D.C., Piccoli, ha affermato poi che «la istituzione della provincia di Pordenone viene ad attuare un'antica e profonda aspirazione di quelle popolazioni, suffragata dall'importante sviluppo economico e sociale dei Comuni interessati durante questi ultimi anni». La DC, che già all'atto della formulazione dello statuto si era battuta per dare alla Regione speciale del Friuli - Venezia Giulia una struttura tale da poter consentire una sua più razionale articolazione interna, è lieta di aver contribuito in modo determinante alla soluzione positiva di questo problema».

Dal canto suo il relatore della legge on. Di Giannantonio (D.C.) ha dichiarato: «L'istituzione della Provincia di Pordenone rappresenta un fatto storico di immensa portata per le popolazioni della Destra Tagliamento. E' una nuova provincia che era implicitamente nata con l'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, e che corona una profonda aspirazione popolare costituendo certamente una potente molla di sviluppo e di progresso economico e sociale».

C. M.

Ministri e imprenditori

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I Ministri Andreotti, Pieraccini e Colombo (questi ultimi nella foto) hanno partecipato a una riunione con i rappresentanti di oltre cento delle più grosse imprese industriali per esaminare le prospettive di sviluppo del piano economico

LA SCUOLA MATERNA in esame alla Camera

Roma, 22

La Camera, nella seduta serale, ha esaminato il disegno di legge che stabilisce la riapertura dei termini indicati nell'articolo 39 della legge 21 luglio 1965 n. 903, per la emanazione di norme delegate in materia di previdenza sociale, già approvato dal Senato. Il missino Roberti ha proposto una pregiudiziale, affermando che i termini fissati dalla legge in esame erano scaduti già nella scorsa estate per cui non possono essere prorogati, stante i rigorosi limiti temporali che l'articolo 76 della Costituzione pone alla legislazione delegata. Il comunista Tognoni e il socialista Guerrini si sono pronunciati contro la pregiudiziale missina.

Il Ministro del Lavoro Bosco ha precisato che il provvedimento, già approvato dal Senato, fa riferimento alla riapertura dei termini e non alla loro proroga, per cui è formalmente ineccepibile. Si è poi passati all'esame del provvedimento vero e proprio, avendo Roberti rinunciato alla pregiudiziale.

La Camera ha quindi affrontato la discussione del disegno di legge che istituisce la scuola materna statale. Un analogo provvedimento era stato presentato nel dicembre 1964 ma, approvato in commissione e quindi nei suoi singoli articoli in aula, venne respinto col voto finale a scrutinio segreto. Le ragioni di questo voto negativo — ha affermato il relatore on. Rampa (D.C.) — possono essere ricondotte, «più che alla convinta repulsa del testo, alla situazione politica generale».

CONCLUSA LA VISITA del Ministro bulgaro

Roma, 22

Il Ministro degli esteri bulgaro, Ivan Bascev, ha concluso la sua visita in Italia ed è ripartito questa sera da Fiumicino. Al termine dei colloqui con il Ministro Fanfani è stato emesso un comunicato congiunto in cui si rileva che gli incontri si sono svolti in un clima «di franchezza e comprensione», e che le due delegazioni si sono trovate d'accordo sull'opportunità di intensificare lo sforzo per il consolidamento della pace. Durante i colloqui sono stati pure trattati i rispettivi punti di vista sui vari problemi attualmente sul tappeto.

SUPERATO UN TRATTO DI MURA, CONQUISTATO UN PONTE DAI MARINES

Progressi americani a Hue ma i comunisti premono dal Nord

L'ordine è di espugnare a ogni costo la cittadella per prevenire la minaccia delle truppe fresche nordvietnamite - Altre due divisioni avanzano su Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

Con un audace attacco i marines americani sono riusciti oggi a superare la parte orientale delle mura della cittadella di Hue, e a costituire un avamposto di grande importanza tattica al fine di raggiungere le postazioni dei vietcong che, asserragliati nella zona meridionale, vicino all'ex palazzo imperiale, resistono disperatamente da ben 24 giorni. Contemporaneamente, a Ovest della cittadella, le truppe americane si sono impadronite del ponte di Nguyen Hoang, sul «Fiume dei profumi»: così, le forze alleate, per la prima volta dall'inizio dei combattimenti, tengono sotto controllo i due lati del fiume che, inarcandosi in quel punto del suo percorso, circonda l'antica cittadella.

Gli attacchi di oggi — che pure avrebbero portato a cento il numero delle perdite subite dai marines — fanno parte del piano stabilito dall'alto comando americano, il quale ha dato ordine di riconquistare Hue ad ogni costo. Un'alta fonte ufficiale americana ha infatti annunciato oggi che la cittadella è stata dichiarata obiettivo di «priorità assoluta». La decisione, che prevede l'impiego di qualunque mezzo capace di portare velocemente allo scopo, è stata presa in seguito alla constatazione della continua e pressante minaccia nord-vietnamita nelle due province settentrionali di Quang Tri e di Thua Thien.

E' stato riferito che la divisione 324-B del Vietnam del Nord si è infiltrata attraverso la zona smilitarizzata, andando ad occupare posizioni a Sud della città di Quang Tri, 55 chilometri a Nord di Hue. Inoltre, sono state tagliate tutte le vie di comunicazione tra le basi militari avanzate, lungo la linea del 17.o parallelo e Danang.

Oggi, la cittadella di Hue è stata oggetto di continui bombardamenti: i barili di napalm lanciati dai piloti americani incendiano e distruggono ogni cosa, a eccezione del palazzo imperiale, sul quale persiste tuttora il veto del Comando americano, il quale ha ordinato di non distruggere la maggiore testimonianza della civiltà annamita nel Paese. Sembra, però, che l'aviazione e l'artiglieria avranno via libera quando verrà lanciato l'assalto finale alle posizioni ancora tenute dai vietcong: le mura della cittadella verranno sistematicamente distrutte, se tale provvedimento si rivelerà necessario. Da quando hanno occupato Hue, del resto, i guerriglieri hanno scavato una serie di gallerie sotterranee che, passando sotto i muri, sbucano lontano nelle campagne, ed è attraverso queste gallerie che le munizioni e i rifornimenti arrivano nella cittadella.

Violenti scontri sono avvenuti oggi anche alla periferia di Hue, dove battaglioni nordvietnamiti hanno tentato di spezzare la cintura formata attorno alla città dalla 1.a Divisione di cavalleria aero-trasportata, per tentare di portare rinforzi ai vietcong che ancora difendono le loro postazioni. Un'altra divisione aviotrasportata, intanto, sta sostituendo il battaglione di marines che ha finora combattuto nelle vie della cittadella e che ha subito notevoli perdite.

Nella capitale Saigon, frattanto, aumentano continuamente i motivi di preoccupazione per le Forze alleate. Secondo le informazioni raccolte dai servizi d'informazione, il comitato centrale del «Fronte nazionale di liberazione» avrebbe deciso, nel corso di una riunione tenutasi nei giorni scorsi, di intensificare l'azione militare a Saigon, e particolarmente a Cholon, il quartiere cinese della capitale. Queste informazioni sono avvalorate dal movimento di uomini e materiale verificatosi dopo la riunione: a quanto sembra, le tre divisioni di riserva — due vietcong e una nordvietnamita — disposte a Nord-Ovest e a Nord-Est di Saigon, hanno intenzione di restare sul posto e non di ritirarsi, come sarebbe stato logico attendersi alla fine dell'offensiva del «Tet»; ma ciò che maggiormente preoccupa sono altre due divisioni nordvietnamite, che già erano state segnalate due giorni fa e che si stanno dirigendo sulla capitale. Si tratta della 7.a e della 9.a Divisione, che insieme sono forti di circa ventimila uomini.

Le autorità governative e americane sono concordi nel pensare che i nemici non si stiano preparando a scatenare immediatamente una seconda ondata offensiva; tuttavia, i 20 mila uomini costituiranno, non appena si saranno uniti alle tre divisioni ausiliarie, una pesantissima minaccia per la città. Per far fronte a tale minaccia, il comando americano sta facendo ripiegare le sue unità verso la capitale, per formare una cintura il più impenetrabile possibile; nel complesso, le forze alleate si trovano ora nella condizione di dover mantenere una posizione strettamente difensiva.

Intanto, altri combattimenti si sono verificati nella zona della capitale: 15 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, è stata attaccata una postazione americana, che in precedenza era stata bombardata a colpi di mortaio. Altri missili sono stati lanciati dai vietcong sull'aeroporto di Tan Son Nhut, le cui installazioni militari sono diventate, da quattro giorni a questa parte, un bersaglio costante dei bombardamenti nemici. Si è appreso, inoltre da fonti militari a Saigon che per la prima volta è stata bombardata Radio Hanoi, la stazione emittente che si trova a cinque chilometri dalla capitale nordvietnamita. L'operazione è stata compiuta da aerei recentemente dati in dotazione ai marines che combattono in Vietnam, i quali, grazie all'aiuto dei radar, possono volare anche in cattive condizioni atmosferiche. La stazione emittente di Hanoi, la più moderna di tutta l'Asia, ha tuttavia continuato regolarmente le sue trasmissioni.

U.P.I.

IN PROVINCIA SONO STRARIPATI ALCUNI TORRENTI

ALLARME A FIRENZE PER LA PIENA DELL'ARNO

Le acque lambiscono una statale a dieci chilometri dalla città - Sospesi i lavori ai Lungarni di Pisa

Firenze, 22

A Firenze e lungo tutto il corso dell'Arno è scattato il dispositivo di allarme in seguito alla pioggia persistente di questi giorni che ha fatto aumentare il livello dei fiumi e dei torrenti, alcuni dei quali sono straripati allagando campagne e isolando casolari. Dalle 11 di stamane piove ininterrottamente a scrosci violenti: alle 19 di stasera erano caduti 24 millimetri di pioggia; alle 19.30 erano saliti a 26,8 millimetri. Nei due giorni tristemente famosi del 3-4 novembre 1966 caddero 182 millimetri di pioggia. Il livello dell'Arno all'idrometro degli Uffici era stasera a metri 3,80, ma i responsabili del Genio civile definiscono la situazione «serena». Tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, le forze armate sono mobilitate.

L'Arno è sotto controllo dalle sorgenti alla foce. Le paratie dei due bacini idroelettrici di La Penna e di Levane sono state abbassate per aumentare gli scarichi dai bacini stessi, onde impedire che si riempiano eccessivamente. Anche la Sieve, il maggiore affluente dell'Arno a monte di Firenze è sotto controllo. A una decina di chilometri da Firenze, le acque dell'Arno lambiscono la strada nazionale 67 tosco-romagnola, mentre a Rovezzano è stata interrotta al traffico una strada comunale perchè si teme che le acque del fiume ne abbiano minata la stabilità.

Dalla provincia incominciano ad arrivare le prime notizie di allagamenti: a Jolo di Prato una decina di case sono state allagate dalle asque del Bisenzio, mentre a Quarrata il pronto accorrere dei vigili del fuoco di Pistoia e di reparti dell'84.mo fanteria, intervenuti con sacchetti di terra, ha impedito la tracimazione del torrente Stella. Al 17.mo km. dell'autostrada Firenze-Mare i campi ai due lati della strada sono completamente sommersi. Anche la piena dell'Ombrone pistoiese desta notevoli apprensioni.

Una grossissima frana è precipitata sulla superstrada Firenze-Siena ostruendola, ma mercè il pronto impiego di mezzi meccanici il traffico è stato ripristinato dopo cinque ore di lavoro. Un autocarro di un circo equestre che trasportava un elefante, in seguito a uno smottamento del terreno è precipitato nelle acque del Bisenzio a Santa Lucia di Prato. Il pachiderma è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco che lo hanno tirato sull'argine a mezzo di paranchi.

A Pisa, alle 22.30, l'Arno ha raggiunto il livello di guardia. I cantieri di lavoro situati sulla massicciata del fiume, per la costruzione del diaframma di protezione nei Lungarni Pacinotti e Medíceo, hanno cessato ogni attività fino dal pomeriggio di oggi. Le «benne» sono sommerse dalla piena.

A VUOTO LE VOTAZIONI DELLE CAMERE IN SEDUTA CONGIUNTA

DC E PRI DI NUOVO IN POLEMICA PER IL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

La Malfa ha accusato gli alleati di aver preferito al repubblicano il candidato missino ma si è subito sentito smentire dall'on. Gava

Roma, 22

Un altro contrasto è sorto tra democristiani, socialisti e repubblicani per l'elezione di sette membri del Consiglio superiore della Magistratura di nomina parlamentare. Questa mattina la votazione, indetta nella aula di Montecitorio, con deputati e senatori riuniti in seduta congiunta, è andata a vuoto, avendo la Democrazia cristiana deciso di votare scheda bianca. Allo stesso modo si sono regolati anche altri partiti, compresi quelli dell'opposizione. Sarà necessaria, quindi una nuova votazione che è stata già fissata per venerdì 1.o marzo.

Il disaccordo è nato tra democristiani e repubblicani. A questi ultimi, nella ripartizione dei rappresentanti da eleggere per ciascun gruppo politico non era toccato alcun seggio. Possibile — hanno subito obiettato i repubblicani — i missini avranno un rappresentante nel Consiglio superiore della Magistratura e noi nessuno? Non ci stiamo; la DC allora ha aderito in un primo momento alla richiesta dei repubblicani. Poi ha avuto un ripensamento: la scelta deve avvenire in base alla consistenza numerica di ciascun gruppo; le opposizioni non possono essere lasciate fuori. Escludere il MSI (27 deputati e 15 senatori) per far posto al PRI (6 deputati e nessun senatore) significa, a parte tutto, radicalizzare anche nel Consiglio superiore della Magistratura lo schieramento politico. Dunque, hanno concluso i democristiani meglio non farne niente per questa volta, vedremo nei prossimi giorni. La decisione della DC di votare scheda bianca è stata appresa dal segretario del PRI on. La Malfa poco prima che cominciasse la seduta. La reazione è stata vivace. «I democristiani — ha commentato — sono degli irresponsabili. Vogliono che si chiuda la legislatura in pieno disaccordo. Rifiutano il voto a un repubblicano, ma erano propensi a votare per un missino».

A mezzogiorno il Presidente Bucciarelli Ducci ha comunicato i risultati della votazione. La maggioranza richiesta per essere eletti era di 570 voti, cioè i tre quinti dell'assemblea. Hanno riportato voti: Romeo (MSI) 52; Pignatari (PSU) 11; Sand (Altoatesino) 10; voti dispersi 34, voti nulli 1, schede bianche 648. Evidentemente non tutti gli esponenti dei vari gruppi politici, a parte quelli missini che hanno votato per il loro collega Romeo, hanno votato scheda bianca. Altrimenti non si spiegano i voti riportati dall'esponente socialista e da quello altoatesino. L'intervento di La Malfa e le critiche rivolte ai democristiani hanno provocato malumori nel partito di maggioranza relativa. Tuttavia si ritiene che possa giungersi a un compromesso in seno al centro-sinistra designando da parte democristiana un candidato che risulti gradito ad ambedue i partiti.

Tuttavia alle dichiarazioni di La Malfa non è mancata in serata una reazione democristiana. Infatti c'è stata una dichiarazione del vicepresidente del gruppo democristiano della Camera, on. Zanibelli. «Non è il caso di parlare — egli ha detto nè di sgarbo nè di premeditazione a danno di un gruppo alleato, tanto meno di preferenze per un gruppo di estrema destra avverso a una parte politica con la quale la D.C. collabora da tempo. Si può osservare invece che non sembra giusto collocare la D.C. al di fuori di una intesa, mettendola di fronte al fatto compiuto di un accordo tra certi gruppi realizzato nel presupposto di una naturale e permanente disposizione della D.C. alla rinuncia ad alcuni suoi diritti. Siamo in presenza di un organismo di alto rilievo e la D.C. vuole decidere responsabilmente e meditatamente nel rispetto dei diritti degli altri gruppi. Non è chiusa quindi — ha concluso Zanibelli — ad accordi o intese con altri gruppi politici; per questa ragione il direttivo del gruppo ha evitato indicazioni numeriche e nominative, consigliando ai colleghi di votare scheda bianca, nella fiducia di potere in tempo utile realizzare intese che siano di generale soddisfazione».

Dal contesto delle dichiarazioni di La Malfa e Zanibelli si conferma quell'aspetto polemico dei rapporti D.C.-PRI che si va sempre più accentuando con l'approssimarsi della campagna elettorale. La prossima seduta congiunta delle Camere si terrà il 1.o marzo.

La situazione

E' nata una nuova Provincia nella Regione del Friuli - Venezia Giulia: quella di Pordenone. Infatti la legge istitutiva, che era già stata approvata dal Senato è stata varata anche dalla competente Commissione della Camera in sede deliberante. Pertanto la legge sarà operante non appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Va detto che il Presidente della Commissione della Camera che aveva in esame il provvedimento non era favorevole allo stesso per la formulazione tecnica della legge istitutiva. Egli, l'on. Sullo, si è dimesso per protesta ma poi ha ritirato le dimissioni.

Comunque la legge è stata accolta e la nuova Provincia diventerà un fatto concreto. Praticamente avrà i confini dell'attuale circondario amministrativo. La Destra Tagliamento, che costituisce la nuova Provincia, ha una configurazione geografica ed una sua storia. L'iniziativa per la sua costituzione fu presa a suo tempo, come si ricorderà, dalla Regione.

E' imminente il Consiglio dei Ministri per il varo dei provvedimenti a favore della Sicilia. Un altro Consiglio dei Ministri è previsto nella entrante settimana per varare il provvedimento a favore dell'aumento delle pensioni della Previdenza sociale e quello per la pensione agli ex combattenti.

A Hue la battaglia prosegue, e i marines sono riusciti a conquistare un tratto della cinta di mura che circonda la cittadella e un ponte sul Fiume dei Profumi. Il comando americano ha ordinato di espugnare la città imperiale a ogni costo, in quanto dal Nord vengono segnalati preoccupanti movimenti di forze di Hanoi in direzione di Hue. Saigon frattanto è sempre in preda al timore di un'offensiva comunista: americani e governativi stanno mettendo a punto una cintura difensiva, dopo le notizie che due divisioni nordvietnamite avanzano verso la capitale per affiancare le tre già dislocate a Nord della città.

BORSE E MERCATI

Milano: tono più calmo

Milano, 22

Tono più calmo dopo un inizio ancora in denaro stamane alla Borsa di Milano. L'azione delle ricoperture è proseguita anche nella prima parte della riunione, che è risultata ancora molto attiva e con prezzi in rialzo. Richiesti i titoli di massa e gli assicurativi. Tra questi ultimi ricercati soprattutto Assicuratrice e Ras al riaffiorare di voci relative a progetti di fusione delle due aziende. Gli alti livelli raggiunti dalla quota hanno sollecitato in seguito numerosi realizzi, mentre l'assorbimento delle offerte si è fatto più stentato.

In chiusura sono stati abbandonati quasi sempre i progressi iniziali, ma numerose voci terminano al disotto dei livelli di ieri. Tra le flessioni maggiori figurano quelle di Comp. Torino, Mediobanca, Caffaro, Saffa, Pirelli e C., Broggi Izar, Trafilerie, Gavardo, Viscosa, Italcementi, Olivetti, Nebiolo, e Nord Milano. Ancora in rialzo Ass. Milano, Ras, C. Erba, Ossigeno, Sviluppo, Cucirini, Unione Manifatture e Ginori.

Prezzi ben tenuti con modesti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro: 96 milioni; Obbligazioni: 936.873.100; Azioni n. 2.067.550.*

Dopoborsa: Mercato con scarsi affari. Montedison 1140; Generali 102.000-102.200; Viscosa 3280-3285; Fiat 2690-2695. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	21 - 2	22 - 2
Alimentari		
Certosa	2711	2711
Eridania	2848	2850
Es. Molini	2780	2801
Motta	7010	7020
Rom. Zucc.	150	156
Rom. Zucc. pr.	399	394
Assicurativi		
Ass. Generali	102450	102000
Ass. Milano	36010	36300
Ass. Mil. pr.	26540	26600
Ass. Torino	10695	10491
Ass. Tor. pr.	6823	6710
Incendio	10150	10100
Fond. Vita	20290	20390
L'Assicuratrice	70490	70300
Ras	40740	40950
S.A.I.	25895	25620
Bancari		
Mediobanca	71920	71490
Chimici		
Anic	1447	1435
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	900	900
Caffaro	282	273
Erba	11000	11200
Erba priv.	7145	7180
In. Ind. Com.	2750	2750
Italgas	1199	1192
Lepetit ord.	4890	4899
Lepetit priv.	5270	5289
Liquigas	187	187.12
Mira Lanza	38000	38100
Ossigeno	1392	1411
Pibigas	87.50	87.62
Rumianca	1408	1400.50
Saffa	4935	4880
Sarom	1027	1031
Montedison	1142	1140
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1208	1219
Marelli	676	674
Sip	2787	2787
Tecnomasio	1272	1290
Terni Nuova	277.75	274.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2665	2695
Bastogi	2075	2061
Breda	4112	4128
Finmare	342	340
Finsider	610	607
Generalfin	872	875
Gim	3980	3999
Invest.	3000	2995
Italpi	2700	2690
La Centrale	6890	6840
Pirelli & C.	4400	4340
Sifir	918	908
Sme	2386	2400
Stet	3000	2995
Sviluppo	1980	2030
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2750	2755
Beni Stab.	3690	3670
Bonifiche	1000	1000
Co. Ge.	9500	9500
Imm. Roma	587	582.50
SAGI	1601	1640
IN. Edilizia	2605	2620
Milano Cen.	25650	26000
Risanamento	6280	6300
Silos Gen.	3100	3150
SACIE priv.	880	878

TITOLI	21 - 2	22 - 2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	860	868
Fiat	2700	2695
Fiat priv.	2189	2188
Nebiolo	663	649
Olivetti ord.	3280	3250
Olivetti priv.	3425	3380
Tosi Franco	1610	1610
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3710	3750
Acc. Falck pr.	3710	3755
Broggi-Izar	1140	1080
Dalmine	1225	1215
Ilssa-Viola	750	749
Italsider	865.50	858
Magona	1699.50	1686
Metalli	3400	3395
M. Amiata	7530	7560
Monteponi	371.50	376
Siele	3492	3485
Trafilerie	690	673
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3800	3750
Cot Cantoni	13650	13700
Olcese	242	234
Cucirini	6305	6423
De Angeli	3420	3419
Cascami Seta	5700	5750
Fisac	410	412
Lanerossi	3303	3310
Gavardo	1745	1710
Scotti	105	106.50
Linificio	375	375
Marzotto pr.	1842	1840
Rossari	9900	9900
Rotondi	23900	23900
Man. Tosi	2699	2680
Pacchetti	487	487
Snia Visc.	3340	3278
Snia priv.	2428	2398
Bernasconi	447	447
Tilane	260	260
Un. Manifatt.	20480	21435
Trasporti		
Nord Milano	4300	4135
L'Ausiliare	2340	2450
Mittel	9600	9505
Diversi		
De Ferrari	1448	1457
Cart. Binda	31000	31000
Cart. Burgo	15300	15100
Cart. Donzelli	2890	2960
Cementir	4300	4300
Cer. Pozzi	148.50	147.75
Cer. Pozzi pr.	275	277
Cer. Ginori	404	415
Ciga	3450	3455
Acque Pot.	1211	1211
Eternit	3435	3450
Italcementi	17650	17410
Cond. Acqua	693	691.50
Rinascente	368	365.75
Rinasc. pr.	264	165.75
Mondadori p.	3520	3550
Pirelli S.p.A.	3905	3882
Rejna	919	919
Smeriglio	83	83
SES ex Sarda	4350	4320
SGES ex Seso	1890	1895
Terme Acqui	2710	2720

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 febbr.	TITOLI		22 febbr.
Rendita	5%	105.35	Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.60
Redimibile 134	3.50%	100.70	» » (trent)	6%	96.90
Ricostruzione	3.50%	82.95	» » (vent)	6%	95.35
»	5%	99.55	I.M.I. XII	6%	99.95
Redim Trieste	5%	96.30	» XVIII	6%	98.40
Riforma Fond.	5%	97.10	» XIX	6%	100.60
Redimibile '54	5%	95.15	» XX	6%	98.10
B. Tesoro '69	5%	100.10	» XXI	5%	94.20
» » '70	5%	100.—	» XXII	5%	90.90
» » '71	5%	100.05	» XXIII	5%	88.40
» » '73	5%	100.—	» XXIV	5.50%	91.65
» » '74	5%	100.05	» XXV	6%	95.75
» » '75 I	5%	100.—	» 1964	6%	99.05
» » '75 II	5%	100.—	» XXVI	6%	95.05
IRI Sider 1953	5,50%	97.40	Credito Navale	6%	96.50
Op. Pubbliche	5%	87.80	ENI 1956	6%	99.90
» »	5.50%	91.60	» Gela	5.50%	93.20
» »	6%	95.40	» 1957	6%	99.60
» s.s. I	6%	96.—	» 1958	6%	98.60
» s.s. II	6%	96.20	» 1958/78	6%	96.90
» s.s. III	6%	96.15	» 1964	6%	100.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.05	» 1966	6%	96.25
» 1953	5.50%	96.60	» Sud 1959	6%	97.45
» 1955	5.50%	94.70	» Sud 1960	5.50%	93.55
» 1959	5.50%	94.—	» Sud 1961	5.50%	93.50
» 1960	5%	89.50	» Sud-IV	5.50%	92.25
» 1961	5%	89.—	» Sud-V	5.50%	92.60
» 1965 I	6%	96.10	» Sud-VI	5.50%	92.50
» 1965 II	6%	96.05	» Sud-VII	5.50%	94.05
» 1966 I	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	93.80
» 1966 II	6%	96.—	» Sud-IX	6%	97.20
» 1967	6%	96.05	IRI 1954/69	6%	99.95
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.50	» 1956/74	6%	99.65
» » SS.B.I	6%	97.10	» 1957/75	6%	99.60
» » SS.B.II	6%	96.90	» 1958/74	6%	98.80
» » SS.C.I	6%	96.20	» '57/77 (XX)	6%	98.05
» » SS.C.II	6%	95.05	» 1958/78	6%	99.05
ENEL 1965	6%	97.—	» 1959/79	6.50%	93.20
» 1966 I	6%	97.10	» 1960/80	5.50%	92.35
» 1966 II	6%	97.40	» 1961/86	5.50%	91.55
» 1967	6%	98.10	» 1963/83	5.50%	91.45
» Europa '65	6%	97.25	» 1964/82	6%	97.10
E.N.I 65 II	6%	96.10	» 1965/83	6%	97.05
IMI Fin.Ind Man	6%	96.10	» Stet	6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,905; dollaro canadese 574,475; corona danese 83,842; corona norvegese 87,53; corona svedese 120,902; fiorino olandese 173,177; franco belga 12,587; franco francese 126,91; franco svizzero 143,665; lira sterlina 1506,225; marco tedesco 156,212; scellino austriaco 24,177; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,958.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,70; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 574,45; franco svizzero 143,66; corona danese 83,845; corona norvegese 87,52; corona svedese 120,895; fiorino olandese 173,18; franco belga 12,586; franco francese 126,91; lira sterlina 1506,20; marco tedesco 156,21; scellino austriaco 24,1775; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 8,962.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6750; sterlina oro c.n. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; oro 710-722; argento puro 39500-43000.

TRIESTE

Riprendendo un tono riflessivo, il mercato segna una punta di cedenza nelle Viscosa ordinarie, mentre hanno nuovi deboli progressi soltanto le richieste Meridielettrica, Rinascente priv. e Assicuratrice Italiana. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 11.000.000; azioni n. 7350.

Bastogi 2060; Finmare 340; Finsider 607; Stet 2995; Ass. Generali 101800; Ass. Italiana 70270; Ras 41000; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3275; Viscosa priv. 2395; Italsider 858; Montedison 1139; Cantieri 200; Meridielettrica 2400; Terni 275; Liquigas 187; Beni Stabili 3670; Immobiliare 582; Pirelli S.p.A. 3882; Anic 1440; Fiat ord. 2692; Fiat priv. 2184; Sip 2785; Dalmine 1215; Rinascente 366; Rinascente priv. 266; Marzotto 1842.

LONDRA

(Mancanza di acquisti)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri piuttosto debole per mancanza di acquisti. I titoli di Stato hanno perso una frazione. Il mercato aveva aperto abbastanza sostenuto, ma nel pomeriggio tutte le migliorie sono state assorbite. Deboli le quotazioni in dollari.

GRAVE DISAPPUNTO NEL CAPOLUOGO FRIULANO PER LE DECISIONI SU PORDENONE

Udine accoglie con amarezza la mutilazione del suo territorio

Valeva la pena - ci si chiede - creare un nuovo ente burocratico per soli 200 mila abitanti? «No comment» del Presidente provinciale e del Sindaco - Continua l'opposizione di Forgaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 22

Com'è stata accolta a Udine la notizia dell'istituzione della provincia di Pordenone? Non è stato per nessuno un fulmine a ciel sereno, anche se si è sperato fino all'ultimo che il temporale si allontanasse. L'on. Bressani aveva sollevato fondate riserve di incostituzionalità; l'on. Biasutti, chiedeva quanto meno che il desiderio di Forgaria di rimanere unita a Udine venisse recepito dalla Camera. Nel complesso però i parlamentari della Democrazia Cristiana non si sono opposti. Anzi il senatore Tessitori, da molti anni, si era detto favorevole al progetto.

Gli udinesi hanno accolto il verdetto con una certa amarezza. E' sempre un brutto colpo la divisione di un bene, e la unità della provincia era un bene sommo. Da quando venne accolta nello Statuto regionale l'istituzione del circondario, si comprese che questo sarebbe stato solo una tappa nel processo di costituzione del nuovo Ente. Sulla base del censimento del 1961 la provincia di Pordenone avrà 238.353 abitanti e quella di Udine 529.555. Valeva la pena per poco più di 200 mila abitanti creare un nuovo ente burocratico? E in questo numero non sono forse compresi gli emigrati europei?

Per quanto riguarda la superficie Udine rimane con 4.865 chilometri quadrati e Pordenone ne avrà 2.302. In entrambe le province la zona montana è di circa un terzo. Gli udinesi si augurano che i rapporti piuttosto tesi, da quando si iniziò a parlare di smembramento, tornino più sereni tra le due rive del Tagliamento, e che il Friuli resti sempre al di sopra delle suddivisioni amministrative, un'entità ancora salda ed univoca.

Appena ricevuta la notizia della costituzione della nuova provincia di Pordenone, abbiamo avvicinato il Presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Turello, e il Sindaco di Udine, prof. Cadetto. Entrambi non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione, chiudendosi in uno stretto riserbo.

Il presidente del Comitato promotore per l'inclusione di Forgaria nella provincia di Udine, signor Pietro Fabris, ha inviato al Presidente della Commissione affari interni della Camera dei Deputati il seguente telegramma: «Popolazione di Forgaria, indignata per esito negativo votazione emendamento Biasutti, per sua esclusione istituenda provincia di Pordenone, decisa a continuare lotta con qualsiasi mezzo, compresa richiesta immediate decisioni Consiglio comunale e astensione prossime consultazioni elettorali politiche». Un giornale della sera udinese è uscito ieri con questo titolo: «Giovedì grasso: il più magro per il Friuli».

S. L.

SI DISCUTE STANCAMENTE la legge Fenoaltea-Nenni

Roma, 22

Il Senato ha rapidamente discusso e approvato, nell'odierna seduta, il disegno di legge per la integrazione delle norme della legge 2 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli enti esercenti il Credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità.

E' poi ripreso stancamente il dibattito sulla leggina Fenoaltea-Nenni per l'abbreviazione dei termini della campagna elettorale.

Domani il Senato affronterà le note di variazione al bilancio statale ed a quelli delle amministrazioni autonome.

NON VA IN CASSAZIONE il caso Petrucci

Roma, 22

La Corte di Cassazione non si occuperà del «caso Petrucci»: i difensori dell'ex Sindaco hanno infatti desistito dai due ricorsi, a suo tempo presentati, e che avrebbero dovuto essere esaminati dalla Corte sabato prossimo. Il primo ricorso tendeva a ottenere la revoca del mandato di cattura spiccato il 20 gennaio dal giudice istruttore Giulio Franco; il secondo si concludeva con la richiesta di dichiarare nulla l'intera istruttoria «per violazione dei diritti della difesa», dato che fu negata all'imputato la facoltà di affiancare un consulente di parte al perito nominato dai giudici per esaminare la contabilità dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Su entrambi i ricorsi il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione aveva manifestato parere negativo; e questa circostanza ha probabilmente influito sulla decisione degli avvocati che assistono l'ex Sindaco. Resta naturalmente in piedi il ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello contro l'ordinanza con cui il giudice Franco ha negato a Petrucci (e a Dario Morgantini) la libertà provvisoria.

LE DICHIARAZIONI DEI POLITICI

Pordenone di fatto era già una provincia

Unanime il consenso dei rappresentanti della Destra Tagliamento e della Regione

Roma, 22

L'assessore regionale Vicario, il Sindaco di Pordenone avv. Ros, e il presidente del Consorzio dei Comuni della Destra-Tagliamento, avv. Montini, che hanno seguito a Roma la votazione decisiva per la nuova provincia, hanno commentato l'avvenimento. L'assessore Vicario ha detto: «Come assessore regionale agli enti locali sottolineo l'importanza che ha avuto il disegno di legge regionale, che ha permesso di arrivare così rapidamente alla felice soluzione. Programmi per l'avvenire: una collaborazione sincera, leale, fraterna con la Sinistra-Tagliamento nell'unità friulana, che nel contesto regionale Friuli - Venezia Giulia si arricchisce di una nuova provincia, realizzando quello che a suo tempo fu lo slogan fondamentale: una nuova provincia per una nuova regione».

L'avv. Montini ha tra l'altro rilevato che «la Destra-Tagliamento costituiva già, sotto il profilo del decentramento degli organi statali e parastatali, una provincia di fatto. Ma la mancata attuazione, per difficoltà di ordine giuridico del Consorzio generale dei Comuni, pur previsto dalla legge, la privava di un mezzo di espressione organico della sua ben definita individualità economica, geografica. Bene ha quindi fatto il Parlamento a riportare con la legge dell'istituzione della provincia una situazione giuridica, eterodossa nell'alveo del normale sistema di decentramento, previsto dal sistema amministrativo italiano, dando così fra l'altro alla struttura del Friuli - Venezia Giulia una configurazione più equilibrata e razionale».

Il Sindaco Giacomo Ross: «La Destra-Tagliamento e Pordenone hanno visto realizzarsi oggi una loro antica aspirazione. La avvenuta istituzione della provincia di Pordenone nel quadro della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia, si pone, a mio avviso, come elemento di riequilibrio territoriale e funzionale. Nel quadro più specifico dell'unità friulana essa è, e vuole essere, non un principio di distacco, ma la riaffermazione di una comunanza di tradizioni e di interessi, che egualmente sta a cuore a tutte indistintamente le laboriose popolazioni friulane».

Il Presidente regionale, Berzanti, ha rilasciato in serata la seguente dichiarazione: «La odierna decisione del Parlamento viene a coronare una vivissima aspirazione delle popolazioni della Destra-Tagliamento, che aveva avuto eco anche nell'Assemblea regionale del Friuli - Venezia Giulia. Di fronte all'avvenimento, come Presidente della Regione, sento di dover formulare questi auspici: da un lato che la decisione del Parlamento possa essere democraticamente accolta anche da quanti avevano espresso riserve od opinioni diverse; dall'altro che l'istituzione della provincia di Pordenone valga a rinsaldare ancor più l'unità e la coscienza regionale. La nuova provincia dovrà essere soprattutto uno strumento di partecipazione democratica, tramite il quale le popolazioni della Destra-Tagliamento, assieme a tutti gli altri friulani possano sentirsi più profondamente inserite nel contesto regionale, contribuendo con la loro ben nota fattività e con maggior slancio al raggiungimento di unitari traguardi di progresso civile, sociale ed economico del Friuli - Venezia Giulia e dell'intero Paese».

Unanime anche il consenso espresso a Pordenone dalle segreterie provinciali dei partiti. La segreteria della D.C. ha comunicato: «La provincia della Destra-Tagliamento va vista come una forma articolata di autonomia amministrativa nell'ambito della regione. Con ciò non viene per nulla incrinata l'unità del Friuli - Venezia Giulia, che anzi è stata ora rafforzata nella sua azione, resa ancor più feconda». Da parte sua la federazione del PCI di Pordenone ha detto: «La definitiva approvazione della legge, che istituisce la provincia di Pordenone non può che essere salutata con soddisfazione.

Questa la dichiarazione della federazione del partito socialista unificato: «Il PSI e il PSDI unificati esprimono la loro esultanza per l'approvazione definitiva dell'istituzione della provincia di Pordenone, che premia le fatiche di tanti parlamentari socialisti e dei dirigenti della federazione. In verità tutti i partiti, in sede locale e in Parlamento, si sono prodigati per questo successo. La Destra-Tagliamento acquista maggior prestigio e potrà risolvere direttamente alcuni grossi problemi da lungo sospesi. Tuttavia i socialisti nel momento stesso in cui plaudono al felice evento, riaffermano la loro volontà di abolire, in un prossimo futuro, tutte le province che ritengono, nella realizzazione delle Regioni, un anacronismo, cioè uno strumento superato e pertanto inutile».

ESPLODE LA SODDISFAZIONE POPOLARE ALL'ANNUNCIO GIUNTO DA ROMA

La nascita del nuovo organismo salutata da un concerto di campane

Improvvisati fin dal primo pomeriggio cortei di auto con la targa provvisoria PN Tricolori alle finestre - Si è realizzata un'aspirazione che risaliva ancora al 1872

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 22

Il Parlamento ha accettato la unanime volontà delle popolazioni della Destra Tagliamento, ad eccezione di quella del Comune di Forgaria (poco più di mille abitanti), approvando la legge che sancisce la costituzione della provincia di Pordenone. Pordenone è quindi da oggi un capoluogo di provincia e vede realizzata un'aspirazione che risale al 1872. La novantatreesima provincia d'Italia, la quarta della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia, è stata salutata nel pomeriggio dal suono prolungato dei clackson di una lunga colonna di auto, che si è diretta oltre il ponte del Tagliamento, elevando decine di cartelloni, in cui si salutava la morte dell'ibrido circondario e la nascita della provincia di Pordenone. Un avvenimento storico, destinato a far epoca negli annali della storia pordenonese.

Subito dopo le 13.15, non appena da Roma si è appresa la notizia della costituzione della nuova provincia, le campane delle otto chiese di Pordenone hanno dato inizio a un concerto prolungato, salutato dai brindisi dei pordenonesi e dalle bandiere, apparse come per incanto, sul Palazzo municipale e su tutti i fabbricati del centro cittadino. Operai, studenti, commercianti, professionisti hanno fatto crocchio nelle varie piazze, commentando favorevolmente l'avvenimento. Numerose auto, oltre un migliaio, sono transitate per le vie del capoluogo con una targa provvisoria, recante la sigla PN (Portus Naonis), il vecchio nome della città, che dovrebbe essere fra qualche mese quella ufficiale. Per tutta la sera, e fino a notte inoltrata, si è brindato nei bar e nelle case, dimenticando anche i programmi televisivi.

Ecco alcuni dati statistici sulla nuova provincia: la provincia di Pordenone occupa un terzo del territorio del Friuli, cioè 2302 chilometri quadrati; rispetto all'estensione del territorio del Friuli - Venezia Giulia occupa il 29,4 per cento. Le fa riscontro il 6,1 per cento di Gorizia (473 chilometri quadrati), il 2,6 per cento di Trieste (210 chilometri quadrati), il 61,9 per cento della provincia di Udine (4865 chilometri quadrati). Gli abitanti sono 250 mila, dei quali oltre 42 mila risiedono a Pordenone in permanenza. A questa cifra va aggiunta quella di settemila pendolari, che raggiungono le aziende della zona dalle confinanti province di Udine, Venezia e di Treviso, giornalmente, o settimanalmente. Il totale demografico è il terzo nella graduatoria delle quattro province della regione; nella quale Udine è al primo posto con quasi 600 mila abitanti, Trieste è al secondo con quasi 300 mila, Gorizia al quarto con quasi 140 mila.

I confini della nuova provincia sono a Nord e a Est la provincia di Udine, rispettivamente con le Alpi Carniche e con il fiume Tagliamento, a Sud la provincia di Venezia e la provincia di Treviso; a Ovest la provincia di Treviso e quella di Belluno. Amministrativamente il territorio della nuova provincia è diviso in quattro mandamenti, dei quali il più grosso è quello di Pordenone, nel quale è incluso il disciolto mandamento di Sacile. I Comuni sono 51 e appartengono ai mandamenti di Pordenone, Maniago, Spilimbergo e San Vito al Tagliamento. Le maggiori vie di comunicazione che intersecano il territorio della provincia di Pordenone sono la statale Pontebbana (n. 13), che va da Sacile a Casarsa, proseguendo poi per Udine e per il confine con l'Austria; la statale 251, che va dal confine con la provincia di Venezia a Pordenone, e prosegue poi per la Valcellina, per raggiungere, attraverso il Vaiont, la provincia di Belluno. Entro il 1970 Pordenone dovrebbe essere collegata all'autostrada Venezia-Trieste con una superstrada a quattro corsie.

L'economia della nuova provincia è a carattere misto: agricolo-industriale. La parte industriale interessa soprattutto lo asse Sacile-Pordenone. Nel capoluogo lavorano attualmente ventimila operai, dei quali undicimila negli stabilimenti della Zanussi- S.p.a., duemila negli stabilimenti della «Ceramica Scala», millecento nelle officine Savio, dove si costruiscono macchinari tessili. Nella zona esistono poi piccole e medie industrie, per lo più legate all'economia produttiva della Zanussi, ma con esempi di avanguardia sia nel tipo delle lavorazioni, sia nella scelta dei prodotti, sia nei rapporti commerciali con l'estero.

A Sacile e dintorni prospera l'industria del legno, nella quale sono impegnati oltre diecimila operai. Soltanto nel settore dei mobili si calcola che vi si fabbrichi il 30 per cento della produzione italiana. Le industrie interessano anche la zona di Maniago, famosa per le sue coltellerie, che sono in concorrenza con quelle di Solingen. L'agricoltura riguarda soprattutto la zona a Sud di Pordenone, dove però si sta avviando, per iniziativa privata e per concessione di agevolazioni da parte dei Comuni, un tipo di economia mista. Produzioni di frutta, coltivata con sistemi di avanguardia, sono in atto a Maniago, al confine con la zona udinese, nella zona alta di Spilimbergo, dove si stanno riscattando le zone alluvionali del Tagliamento e dei torrenti Cellina e Meduna. Le forme artigianali più caratteristiche della nuova provincia sono la tecnica del mosaico dell'intero Spilimberghese, e quella delle coltellerie a Maniago. Militarmente la provincia di Pordenone costituisce la linea di «ripiego», dopo quella di confine dell'Udinese e della Venezia Giulia.

Il primo Consiglio provinciale di Pordenone dovrà essere eletto nel 1969, secondo quanto disposto dal Senato e dalla Camera dei deputati, assieme ai Consigli provinciali di tutta Italia. Nel frattempo sarà nominato un Commissario prefettizio, che avrà il compito di avviare l'attività amministrativa. La provincia di Pordenone era di fatto esistente, come istituzioni e uffici statali e parastatali, in seguito alla nascita del circondario di Pordenone, stabilita dal Parlamento nel 1964, in occasione dell'approvazione dello statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Gildo Marchi

Forse sono all'estero

(Telefoto Cameraphoto)

Venezia — L'ingegner Dino Tonini e l'ingegner Alberico Biadene, contro i quali è stato spiccato mandato di cattura in relazione della sciagura del Vajont, si sono resi latitanti, ed è opinione comune che si siano rifugiati all'estero da dove dovrebbero rientrare per il processo

ANCORA RICERCATI I PRESUNTI RESPONSABILI DELLA SCIAGURA DEL VAIONT

I due latitanti sapevano che Longarone era in pericolo

Nella sentenza istruttoria viene rilevato che gli imputati, pur in condizioni di dare l'allarme se ne astennero anche quando la catastrofe apparve imminente - Già nel '60 le prime avvisaglie

Belluno, 22

I due presunti principali responsabili della sciagura del Vaiont — l'ing. Alberico Nino Biadene e il prof. Dino Tonini, entrambi di Venezia —, ricercati in tutta Italia in seguito all'emissione degli ordini di cattura nei loro confronti, sono ancora latitanti. A quanto si apprende, tuttavia, entrambi si costituirebbero prima dell'inizio del processo, previsto tra alcuni mesi. Da oggi si è entrati nella fase dibattimentale dell'estenuante vicenda giudiziaria, conclusasi ieri sera — nella sua fase istruttoria — con il deposito della relativa sentenza emessa dal giudice istruttore del Tribunale di Belluno, dott. Mario Fabbri.

Stamane gli avvocati delle parti hanno potuto finalmente prendere visione del voluminoso incartamento, nel quale il giudice giunge alle stesse conclusioni del Pubblico Ministero: il rinvio a giudizio, cioè, di tutti e nove gli imputati per omicidio colposo plurimo, disastro da frana e disastro da inondazione, aggravati dalla previsione dell'evento.

Biadene e Pancini sono accusati di aver «cagionato il disastro di frana, di aver omesso, nell'effettuazione degli invasi sperimentali del serbatoio e nei successivi svasi, di adottare le cautele consigliate dai consulenti e dai tecnici interpellati, nonchè di aver omesso di effettuare gli studi e i controlli profondi idonei all'accertamento della reale natura ed entità dei movimenti del fianco vallivo, di aver effettuato, nel contempo, invasi a livelli sempre più elevati e perciò sempre più pericolosi per la stabilità della sponda, mediante autorizzazioni ottenute dai competenti uffici del Ministero dei Lavori pubblici ai quali tuttavia non erano stati trasmessi alcuni fondamentali studi effettuati sul fenomeno, nei quali, tra le altre ipotesi, si prospettava quella di una frana catastrofica». A tali uffici erano state inviate, invece, rilevazioni parziali rispetto a quelle fatte, che sole non consentivano la valutazione della realtà. Gli imputati sono, inoltre, accusati di aver raggiunto, con il terzo invaso, la quota di metri 710, così da «innescare il movimento rapido di tutta la frana per il previsto superamento delle residue resistenze».

«La gigantesca orma lasciata dal disastro — dice il giudice Fabbri, nella sua sentenza — è la misura della colpa degli imputati Biadene e Tonini. Essi, per la responsabilità delle funzioni, per la conoscenza del pericolo, per la certezza dell'evento di omicidio colposo plurimo, si appalesano, fra tutti gli imputati, come gli unici per i quali, con la cattura, debbono essere esaltati i caratteri della colpa, da distinguere fra quella degli altri perchè essi, per essere stati fino all'ultimo momento in condizioni di dare lo allarme, se ne astennero anche quando la catastrofe divenne imminente».

Tra i diversi fattori — è detto ancora nella sentenza — la causa prima e determinante dell'enorme movimento e del crollo è da individuarsi, esclusivamente, nell'oscillazione del livello del lago, oscillazione che costituiva la manovra indispensabile per un serbatoio di regolazione quale quello del Vaiont. «Dalla visita della commissione di collaudo della diga (il 2 ottobre 1959) — è scritto nella sentenza — la realtà del Vaiont divenne duplice: una ufficiale e l'altra non ufficiale, ma ben più aderente alla gravità delle situazioni. Fu posta ogni cura nell'evitare che la situazione del Vaiont trapelasse negli ambienti esterni, posto che l'intento principale della SADE era quello di completare le opere e giungere sollecitamente al collaudo».

Il 4 novembre 1960 vi fu una frana di 800 mila metri cubi di terriccio che determinò la riconsiderazione generale dei problemi di stabilità della sponda sinistra. Occorreva indagare profondamente al fine di cogliere ogni segno che permettesse di sciogliere il dubbio sulla reale entità del fenomeno e sulle conseguenze di ogni tipo che esso avrebbe determinato in avvenire. I mezzi di controllo risultarono, però, insufficienti e non consentirono di risolvere i dubbi sulla natura del movimento, lasciando intatte le riserve avanzate, dopo il 4 novembre, dalla commissione di collaudo.

Il giudice istruttore dopo aver attentamente esaminato le dichiarazioni di Frosini, Penta e Biadene al Pubblico Ministero, durante gli interrogatori nel corso dei quali gli imputati avevano sostenuto di aver sempre pensato a movimenti franosi molto limitati, così prosegue: «Già il 18 settembre Biadene pensava a quelle operazioni di «rientro nella quota di sicurezza» iniziate poi il 26 settembre. Egli sapeva, dunque, già da allora che «il fenomeno nuovo» poteva sottrargli anche la sicurezza, fondata, sia pure a torto, sulle esperienze idrauliche. Ghetti disse, a sua volta, al P.M.: «Tutti eravamo d'accordo che la tracimazione di una notevole quantità di acqua avrebbe raggiunto l'abitato di Longarone».

«Perchè — si chiede il dott. Fabbri — nonostante le previsioni e i timori gli imputati permisero, perfino nella mattinata del 9 ottobre, agli operai ed agli abitanti della zona, di accedere liberamente nei luoghi prossimi all'acqua, sul coronamento della diga ed a valle della stessa? Può ritenersi, con fondamento di rigorosi principi giuridici, che il maggiore evento sia strumento di giustificazione per la elisione dell'aggravante?»

«La risposta non può essere che negativa. Bisogna, infatti, osservare che la condotta dello imputato va valutata con riguardo al tempo in cui egli compì l'azione colposa, alla stregua, cioè, dei timori, delle speranze maturate nel suo animo in un momento antecedente a quello in cui l'evento, da astratto principio giuridico e morale, si concretò in realtà fenomenica. Ciò esclude che la lunga teoria di omicidi e di distruzioni, conseguiti all'inondazione, figlia della frana, possa assumere significato e valore diversi da quelli che essa merita; una tragica testimonianza di una macroscopica colpa, caratterizzata da previsione, che fu la causa dei decessi e dei danni».

Avviandosi alla conclusione il giudice Fabbri afferma che «i tecnici dell'ENEL-SADE previdero e temettero, tra altre ipotesi più o meno fondate, anche il distacco improvviso e totale della massa franosa, con proiezione all'esterno del serbatoio di una gigantesca ondata, tanto più dannosa a valle e all'intorno, quanto maggiori fossero lo sfioro sulla diga ed il moto all'interno del bacino». «La sera del 9 ottobre — conclude la sentenza — una delle ipotesi previste si verificò ed i valori raggiunti furono terrificanti, ma non inimmaginabili, se comparati all'eccezionale volume liquido, all'eccezionale grandezza della frana, alla straordinaria altezza della diga di ritenuta. L'evento, perciò, non solo non elude l'aggravante, ma, confermandola, amplifica e qualifica la colpa».

DA LUNEDI' A MERCOLEDI' RESTERANNO CHIUSE TUTTE LE AZIENDE

GLI AUTOTRASPORTI DI MERCI SARANNO SOSPESI PER TRE GIORNI

La categoria chiede una moderna politica in linea con il Mercato Comune

Roma, 22

I dettagli delle modalità del fermo degli autocarri, degli autotreni, degli autoarticolati, comprese le autocisterne, sono stati illustrati oggi dai presidenti del Comitato nazionale di difesa dell'autotrasporto. Dalle ore zero di lunedì 26 fino alla mezzanotte di mercoledì 28 la grande massa dei servizi nazionali ed internazionali dell'autotrasporto di merci su strada saranno fermi. La manifestazione è stata decisa dalle più importanti associazioni di autotrasportatori che nelle singole province hanno deliberato all'unanimità di ricorrere a questa azione unitaria per denunciare la carenza di leggi e provvedimenti che disciplinano il settore.

Il fermo è stato confermato nel corso di una conferenza-stampa a Roma, durante la quale i rappresentanti delle due maggiori associazioni nazionali di autotrasportatori (la FAI e l'ANITA) hanno ricapitolato le ragioni che hanno portato alla clamorosa protesta, la quale avrà non poche conseguenze di carattere economico e causerà non lievi disagi all'utenza.

Il dott. Remondini, per la FAI e il dott. Buvoli, per l'A.N.I.T.A., presidenti del Comitato di difesa dell'autotrasporto merci, che si è costituito a Milano, hanno dichiarato che dal 26 al 28 resteranno chiuse le aziende di trasporto nazionali ed internazionali. I trasportatori stranieri non saranno assistiti nelle operazioni di dogana. Per quanto le ragioni del fermo siano note tuttavia gli autotrasportatori hanno precisato che non protestano per un singolo provvedimento, nè per un gruppo di loro. Il discorso è globale. Più che singoli problemi e richieste, peraltro legittime, gli autotrasportatori mirano ad una moderna politica dei trasporti, nel rispetto, tra l'altro dei principi sanciti dallo stesso trattato di Roma istitutivo del MEC. Di conseguenza gli autotrasportatori chiedono e vogliono che il loro ruolo, così importante nell'economia del Paese, venga di fatto valutato nell'ambito di un riconoscimento oggi inspiegabilmente ignorato.

Una manifestazione del genere non avvenne dal 1959, in sede di varo del nuovo Codice della strada. Gli autotrasportatori, in gran parte medi imprenditori e «padroncini», vi hanno fatto ricorso coscienti del danno economico che subiscono, come ad un mezzo estremo per scuotere l'apatia dei pubblici poteri, ai quali non chiedono protezionismi o condizioni di favore, ma soltanto una politica in linea con i tempi e con lo sviluppo dell'economia italiana. A questa prima manifestazione, altre ne seguiranno in futuro. Un più lungo fermo avrà conseguenze molto più gravi sull'intera economia del Paese fino a provocarne la paralisi.

PREVISIONI DEL TEMPO

A Nord, al Centro e sulla Sardegna: coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1500 metri. Durante la giornata le condizioni volgeranno a variabilità sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con piogge locali. Tendenza ad accentuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: al Nord deboli variabili. Al Centro, al Sud e sulle isole moderati, localmente forti meridionali. Mari da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 5; Verona 5, 9; Trieste 7, 11; Venezia 5, 10; Milano 3, 4; Torino 0, 4; Genova 4, 7; Bologna 5, 7; Firenze 7, 13; Pisa 10, 13; Ancona 9, 16; Perugia 7, 11; Pescara 7, 11; L'Aquila 7, 14; Roma (Nord) 10, 15; Roma (Fium.) 10, 14; Campobasso 6, 12; Bari 10, 15; Napoli 8, 16; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 14; Palermo 12, 17; Catania 11, 16; Alghero 12, 14; Cagliari 11, 15.

Esistenza terrestre esistenza universa

«E poi, eccolo, c'è il giardino», ci dice l'ospite, indi-ndoci con la destra una breve aletta in ardesia, oltre la qua-, confusamente, si vedono i onchi e le chiome scarruffate alcuni alberi vibranti sotto fluire del tepido vento.

Scendiamo i pochi scalini, fac-iamo qualche passo: e il pro-igio si compie. Prodigio: non amo più nella cerchia d'una oderna città doviziosa di ba-ardi di tufo e di cemento, nei ali s'aprono, poveri o fastosi, innumeri nidi degli uomini? i troviamo nel pieno fervore lla terra feconda che esplode n tronchi, frutici flessuosi, te-ere piante annuali, erbe prolis-e, in una gioconda felicità di ta esuberante, in una festa di nori e di forze giovani?

Ben fortunato, l'ospite genti-e! Dalla nostra abitazione, noi n vediamo che sagome dure moderni edifici i quali pre-udono ogni visione limpida e oconda di aiuole, di prati, di ampagne floride, di scrimoli cchi di vegetazione. Soltanto na grossa quercia balza pre-otente, oltre le sbarre d'un eve cancello, di contro alla fi-estra della nostra stanza da voro, con le sue molteplici raccia; e ci ricorda ampie so-udini silvestri popolate da im-etuose resse di tronchi e di hiome; e forma come un irre-stibile richiamo alle paci fru-anti e mormoranti dei boschi dei colli. Tutto intorno a noi, vece, oltre quella quercia, la ura e muta pietra, indispensa-ile, è vero, a dare protezione conforto e, tuttavia, special-ente quando non è avvivata morbide linee architettoni-he, non è avvivata dal sorriso una nobile arte, tuttavia squal-da, dura, immutabilmente tri-e.

Fortunato invece, l'ospite ami-o! Per lui, un'oasi gioconda si re nel pieno del cemento mas-ccio, tra mole e mole della etra commessa ed eretta a otezione degli umani rifugi.

Cortine di foglie mascherano confini del breve dominio ver-e; e lassù sono spalliere opu-nte di rose, sono cespi di or-nsie, si dipanano tentacoli do-iosi di edera; più in qua, ec-i grovigli ancora nudi del icine, che sembran nodi mali-i di serpi o dure matasse di omene; più in là, le ondeg-anti sciarpe della passiflora; poi i tronchi foltocriniti degli anci, le fluttuanti spalliere del lsomino. In tutta questa res-di creature vegetali d'ecce-one, un rifugio agreste rias-nto in un'immensa aiuola. n'aiuola che ha valore d'un mmenso podere, d'una stermi-ata tenuta.

Sì, il cuor fervido ci aiuta al-cara illusione. Non è vero e, a pochi passi, c'è lo studio el cordiale amico, c'è la sua rivania carica di carte e di li-i, c'è la libreria affollata di lumi, come le nostre; non è ro che, a poche centinaia di ssi, c'è la nostra casa, con el nostro tavolino pesante-ente ingombro di altre ed al-e carte, di volumi intonsi, di retti gualciti, di noti, folti mi rilegati a sfida del tempo; nostra casa, con quelle libre-e tutte grossi volumi segnati postillati, i quali, nelle miglia-a di pagine, dimostrano lo sfor-immenso dell'uomo per co-oscere l'inconoscibile, che so-attestazione della sua batta-ia secolare e insieme la scia oriosa delle sue conquiste e lla sua sconfitta a cospetto ell'«assoluto»; non è vero.

E' vero, invece, che qui (ali ella fantasia; ali del pensiero vrano!) siamo sprofondati, nari delle terrestri verità, nel-realtà della vita cosmica, nel-ceano delle forze vergini, noi, aticati abitatori d'un astro made fra miliardi di altri tri. E intorno s'afferma, in ove immense e minime, la tenza delle forze vitali.

C'è qui, come serrato in cer-hio, un brevissimo gruppo di schi, qualche susino; ci sono uffi enormi di mammole e uffi, come gruppi di viridi spa-, di giaggioli non fioriti... E ci fermiamo a guardare un fiore di pesco, ecco che sen-mo la meravigliosa forza del-vita strapotente, nell'appa-nte sua fragilità. Un fior di sco: pochi petali vellutati, la ggera vivida degli stami, il eve calice verde...: un nulla per contro — guardiamolo ealmente nel futuro — tutto immenso popolo di alberi e possono prorompere — sem-a una fola! — dalla esilità mimimo ovario nascosto tra petali e gli stami. Sembra un surdo e non è che una verità mensa: pensiamoli raccolti orno a noi tutti i peschi che trebbero nascere — frutto, anta, piante: ecco la succes-one — da questo solo fiore e dremo come una popolosa fo-sta d'alberi, d'alberi, d'albe-ancora...

La medesima vicenda potrà cadere, e sembra impossibi-guardando, mettiamo, il do-to dorso d'una cetonia, potrà cadere partendo da un inset-qualsiasi che poi genererà gliaia, milioni d'individui...

Oppure... Chi penserebbe che ella fragile bimba, la quale oco innanzi è passata di là dal ncello, attratta per attimi dal-ricchezza verde di quest'oasi, ella fragile bimba dai lievi ca-lli accesi di sole e dalle iridi pidissime come smeraldi, po-essere — sarà, forse — ar-vola d'una vasta umanità che noi e a lei stessa rimarrà nota: d'una lunga teoria d'uo-ni, geniali forse, alacri, gene-i, protesi come noi verso il futuro, col cuore carico di speranze e di sogni? Una timida, soave fanciulla: anello d'una gigantesca, interminabile catena di vite; un fiore fragile e fragrante: umile e possente ragione d'un popolo vegetale stormente e fecondo. Creature, creature: popolazioni infinite, enormi, sempiterne, d'esseri operanti, operanti ognuno a seconda del proprio destino o meglio della funzione assegnata ad esse dalla vita... Pure, dunque, pure questo minimo fiore ha la sua molteplice forza costruttrice, che par limitata e, tuttavia, è immensa, in questi suoi fragranti e rosei tessuti plasmati dalle divine dita della natura a forma di petali, di stami, d'ovario.

Ma or chi si ferma per più di qualche attimo su queste considerazioni che paiono, forse, singolari e sono ovvie e sono (ma non si può dirlo sempre, perchè l'immagine della vita è bene che si stagli all'occhio dell'uomo con le sue energie, le sue possibilità fatali, la sua ineluttabile immensità) e sono inutili? Meglio godersi, forse, le timide brezze che partono dal mare prossimo, meglio porgere orecchio alla trepida voce del minuscolo uccello che fruscia tra le foglie di quell'alberello.

Si vede brillare, tra questa tenda di foglie, il cielo nitido, sgombro, purissimo; e se ne ha l'anima come invasa; invasa sì, da quella celeste castità; e qui, dinanzi a noi, ecco un semplice, mirabile, serenante ricamo. E', come dire?, è ricchezza di tessuto vivente, nato intorno a un agile tendine vegetale, arcuato, flessuoso, di passiflora: ecco le foglie lungamente lobate, tramate dalle innervazioni piuttosto robuste.

E noi vediamo, nella semplice trama di queste foglie — realtà abituale e miracolosa insieme — il simbolo della nostra terrestre esistenza e poi il simbolo della vita universa, che sembra quasi elementare, fatale, abitudinaria, ovvia, e che, tuttavia, parla perennemente dell'alto mistero cosmico, delle incancellabili leggi che ci reggono e reggeranno le esistenze future, nell'eterno; vediamo nella semplice trama l'effetto di un ordine superiore che ci fa sentire grandi a cospetto di tanti microcosmi, minimi a cospetto dell'immensità: mezzi e cause della vita sterminata, che sempre s'avventa contro il futuro, monta, su robuste ali, i cicli formidabili dei secoli; dilaga a onde perenni nel tempo e nello spazio, con la sublime fatalità della sua immanenza.

Claudio Allori

E' morto il poeta Maurice Rostand

Parigi, 22

Il poeta Maurice Rostand è morto la notte scorsa, all'età di 76 anni, nella sua abitazione di Ville d'Avray. Tra le opere di Rostand, particolare successo hanno ottenuto «Le cercueil de cristal», «La gloire», «La lettre de Dieu», «Confession d'un demi siècle».

Parigi — La signora Pompidou (al centro, seduta) moglie del Premier francese, durante una sfilata di moda in cui sono stati presentati da Pierre Cardin alcuni eleganti modelli cinesi

Rassegna delle mostre d'arte

ROSIGNANO: I COLORI DI CASA NOSTRA

D'un colpo la nebbia s'è diradata. I due scaricatori, fermi a berciare su un qualche molo della Sacchetta, nella fumigosa e incerta età dell'informale, non fanno più scena. Il vento ha risvegliato i primi amori aspri e genuini, il sapore forte delle cose che sono materia vera, prima d'entrare nel giro consunto delle convenzioni quotidiane, che risuonano pastose dentro uno spazio reale. Il colore, il colore forte e acceso, contrastato, disputato dalle grandi fiumane luminose dei bianchi — abbaglianti schermi fra noi e il mondo — ha ridonato Rosignano a se stesso e la sua pittura a una vocazione semplice e profonda.

La mostra personale del pittore alla galleria Torbandena va vista come un avvenimento di singolare rilievo nelle quiete vicende espositive cittadine. Al giorno d'oggi è raro che un pittore abbia il coraggio di rimanere fedele a se stesso. Ancor più rara la rinuncia senza rimpianti, di marginali aggiornamenti, di citazioni provvisoriamente azzardate da testi estranei alla sua poetica, di rarefatte e dubbie proclamazioni liriche. Rosignano si è rimboccato le maniche e si è messo al lavoro al punto in cui aveva lasciato il discorso tanti anni addietro, quando raccontava rossi e verdi, paesaggi e uomini d'un luogo denso di virili emozioni. Ha verificato rapidamente le conclusioni ultime delle recenti fatiche, ciò che vi era di vivo e di morto oltre le ansie dell'età di mezzo — il fetore della cultura del benessere e sì, anche la estraniante distanza di un colloquio con il ritrattato, che l'autore avvertiva con la dolorosa sensibilità propria del momento in cui non si è più giovani ed è negata ancora l'operosa quiete di una piena maturità — e si è gettato d'istinto sulla tela, tenendo fermo il pennello su pochi chiari principi. Il vero, come nella lezione dei maestri.

Ne è venuta questa mostra bellissima. Bella malgrado le contraddizioni ancora aperte, i punti di sutura lasciati in sospeso, talune provvisorie saldature — diciamo Guttuso o qualche prelievo neorealista — che un prossimo futuro s'incaricherà di spurgare. Anzi, proprio queste brevi cadute — nei supporti un po' artificiosamente ricercati sul segno zigzagante, sulle premature conclusioni disegnative di un impianto fondamentalmente coloristico sulle colature di maniera — ci accattivano vieppiù il nostro caro Rosignano. Perchè nel fondo scorgiamo quei colori che non sono nè veneti, nè mitteleuropei, ma sono nostri, proprio nostri di un lembo di terra furiosamente battuta nel mare su violenti contrasti di toni, sotto un cielo percorso dal vento. Forse proprio alla così a lungo inesplorata verità impressionistica di Trieste si deve questo frutto culturalmente ritardato ma autentico e preziosissimo che è la pittura di Rosignano.

Fra i due modi fondamentali in cui si articola la recente pronuncia coloristica — quello sapido di rilievi, potentemente realistico, raccolto nei grumi di colore vivacissimo degli interni dello studio e quello dei personaggi introdotti d'improvviso in una «realtà — come scrive Garibaldo Marussi nella prefazione al catalogo — che il pittore rappresenta quasi a sciabolate, con tagli decisi, con contorni marcati, dove la decantazione del sentimento avviene per merito della composizione, che penetra in profondità ed è percorsa da un ritmo meditato, per niente estroso o casuale» — non sapremmo scegliere il migliore. Il pittore è se stesso nell'uno e nell'altro modo.

Prima guarda fuori, acciuffa il senso delle cose, le riversa sulla tela, dipinge — insomma — come gli antichi, nell'alveo di una tradizione che non concede tempo a digressioni fuori della concretezza sensuosa. Poi si abbandona a un segreto sentimento d'umiltà di fronte all'uomo. Ed ecco che l'immagine si sfalda, fugge nelle lontananze della luce. Ma basta un grumo di stoffa o una piega della pelle vissuta — e non già riprodotta — sulla tela — come avviene nello stupendo autoritratto allo specchio, per riscattare l'intero quadro dal manierismo postfigurale di tanta arte d'oggi. A questo punto Rosignano affronta persino il tema sentimentale: il padre, la madre e il figlioletto. Supera l'illustrazione, trovando accordi diversi e apparentemente contraddittori negli esiti stilistici delle singole figure. Ed ecco s'immerge nel mondo a lui familiare: gli ultimi personaggi dei caffè che scompaiono, gli ultimi portuali vecchio stampo, l'uomo che legge il giornale, gli sfaccendati, i clienti dell'osteria, il grande vuoto dello studio e la modella che attende. Senza retorica il pittore ci racconta le sue ansie, i suoi dubbi, lo sforzo che egli ogni giorno mette in atto per acciuffare ancora un poco del mondo vero. Ancora un colore, ancora una pennellata. I paesaggi teneri e deserti del Carso, fra un albero spoglio e l'altro abbattuto. Sia pure solo due pacchetti di sigarette, un bicchiere di vino, lo studio vuoto e grande percorso dalla luce. Sia pure la melanconia dell'età di mezzo e di una città che sembra nell'età di mezzo. Nel colore la virile consolazione.

Livio Rosignano: «Maternità»

I. N.

LA LUNGA E COMPLESSA STORIA DEL PRIMO SATELLITE AMERICANO

È IN ORBITA DA DIECI ANNI IL SILENZIOSO EXPLORER-1

Ha compiuto oltre 50 mila rivoluzioni attorno alla Terra: è la più «antica» luna artificiale ancora «viva» - Forse sarà ricuperato e messo in un museo

Sopra le nostre teste, a una altezza variante fra i 300 e i 1500 chilometri, passa ogni 100 minuti l'Explorer 1, il primo satellite artificiale americano. Ha compiuto oltre 50 mila rivoluzioni attorno alla Terra, da quando venne lanciato, in quella fredda serata del 31 gennaio 1958. Orbita dopo orbita, correndo nello spazio alla velocità di otto chilometri al secondo, ha visto, l'uno dopo l'altro, tutti i suoi discendenti, centinaia e centinaia di altri satelliti di ogni forma peso dimensione. Ha visto l'uomo affacciarsi con speranza e timore alle soglie del nuovo immenso oceano, ha sentito la babele di segnali in codice circondarlo a poco a poco da ogni parte.

Già da tempo, ormai, l'Explorer può fregiarsi con orgoglio del titolo che gli spetta di diritto: quello cioè di essere il più vecchio satellite in orbita attorno alla Terra. Al contrario dei primi due Sputnik sovietici che lo avevano preceduto nello spazio, l'Explorer era stato infatti posto su una orbita assai elevata per prolungarne quanto più possibile la vita operativa. Sono quindi più di 10 anni che il primo satellite artificiale americano continua così nel suo carosello cosmico.

Le vicende che accompagnarono il lancio del primo Explorer furono delle più movimentate e interessanti, anche per la parte notevole che vi ebbe l'aspetto politico. Per vederle brevemente, dobbiamo risalire al 1950, quando lo scoppio della guerra in Corea mise nuovamente sul chi vive le alte sfere della Difesa americana. Così, il gruppo dei missilisti tedeschi che dopo la caduta del Terzo Reich avevano scelto gli Stati Uniti quale nuova patria, vennero trasferiti d'urgenza alla base militare di Huntsville (Alabama) con il compito di progettare e costruire per conto dell'Esercito un missile a lunga gittata in grado di trasportare una testata nucleare. Stufi com'erano di cincischiare con le vecchie V-2, i tecnici e gli scienziati del gruppo, guidati da un giovane e brillante ingegnere che già aveva fatto parlare di sè, Wernher von Braun, si misero attivamente all'opera, e in capo a tre anni il primo esemplare del missile, denominato Redstone, venne lanciato con successo.

Nel 1954, il tecnico tedesco e una dozzina di altri scienziati americani interessati alle ricerche in campo spaziale, si riunirono a Washington, dove venne discusso e approvato un progetto di von Braun che prevedeva l'immissione in orbita terrestre di un satellite artificiale del peso di due chilogrammi e mezzo. L'esperimento, sottoposto all'Ufficio ricerche della Marina americana, incontrò un notevole interesse, tanto che venne subito concesso da parte dello stesso ente uno stanziamento iniziale di 88 mila dollari. Al progetto, denominato «Orbiter», partecipavano sia lo Esercito sia la Marina.

Il 29 luglio 1955, la doccia fredda: il capo ufficio stampa del Presidente Eisenhower annunciava pubblicamente che gli Stati Uniti avrebbero messo in orbita attorno alla Terra un satellite artificiale nell'ambito dei programmi di ricerca dell'Anno geofisico internazionale 1957-58; il satellite non sarebbe stato però l'Orbiter di von Braun, bensì il Vanguard che era stato appena progettato per conto della Marina. Si delineava così per la prima volta il sordo conflitto interno tra le diverse armi che caratterizzerà il primo periodo dell'astronautica americana fino alla creazione, il 29 luglio 1958, della NASA.

Nonostante la decisione del Presidente, l'Esercito continuò tuttavia ad avere fiducia in von Braun e a credere in quella che era la sua nuova «creatura», lo Jupiter C, una ibrida combinazione di Redstone e Sergeant, che i tecnici di Huntsville avevano preparato a tempo di primato. Nel settembre 1956, infatti, i quattro stadi dello Jupiter (col quarto addirittura sagomato a forma di satellite) s'innalzavano con pieno successo dal poligono della Florida raggiungendo i 5300 chilometri di quota, la massima distanza fino allora percorsa da un missile americano. Così, all'inizio del 1957, il gruppo di von Braun a Huntsville sarebbe già stato in grado, qualora glielo avessero permesso, di lanciare un satellite artificiale. Ma Eisenhower aveva proibito ai militari di occuparsi di satelliti, e aveva definitivamente concentrato i fondi governativi sul progetto Vanguard della Marina.

Il 4 ottobre 1957, il Segretario della Difesa designato, Neil McElroy, si trovava a un pranzo offerto in suo onore all'Arsenale Redstone di Huntsville. A un tratto squillò il telefono; von Braun si alzò, andò a rispondere: era un redattore del «Times» di New York che gli comunicava il lancio del primo Sputnik sovietico. I presenti vennero immediatamente messi al corrente della situazione; von Braun si rivolse a McElroy: «Signore, quando tornerete a Washington, troverete il caos. Vorrei che in mezzo a tutta quella confusione ricordiate una cosa: noi siamo in grado di lanciare un satellite 90 giorni dopo che ci avrete dato via libera».

Ottantaquattro giorni più tardi, lo Jupiter C che portava in cima il satellite vero e proprio, l'Explorer, era sulla rampa di Cape Canaveral. La rapida progettazione e costruzione del satellite era stata resa possibile grazie all'opera appassionata del dott. William H. Pickering, direttore del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena in California, che aveva impiegato una parte dei fondi destinati alle ricerche del JPL nella costruzione dei motori a razzo per equipaggiare gli stadi superiori dello Jupiter, e a quella del prof. James A. Van Allen, docente di fisica presso l'Università dello Iowa, che aveva preparato l'attrezzatura scientifica dell'Explorer. Il satellite, di forma cilindrica, aveva una lunghezza di circa due metri e un diametro di una quindicina di centimetri; il suo peso era di circa 14 chilogrammi. All'interno conteneva dei termometri per la misurazione della temperatura interna ed esterna, un contatore Geiger per la rilevazione dei raggi cosmici, un microfono per registrare gli urti delle micrometeoriti e due radiotrasmittenti.

La sera del 31 gennaio 1958, gli occhi dell'intera America erano puntati su Cape Canaveral. Lì, dove cent'anni prima scorrazzavano gli indiani Seminole e dove fino a dieci anni prima vivevano indisturbati alligatori e serpenti, stava per avvenire qualcosa che fino allora era appartenuto alla fantascienza.

Alle 20.30 (ora della Florida) sotto la luce abbagliante dei riflettori che davano alla scena un aspetto irreale, ebbe inizio il conteggio alla rovescia. Vi fu una breve interruzione alle 21.45, quando parve esistesse una piccola fuga di combustibile liquido. Ma fu un falso allarme, e il conteggio riprese. Alle 22.48 e 16 secondi, il via: il proiettile lucente sembrò raccogliersi su se stesso. Lentamente, quasi riluttante, cominciò a sollevarsi. Poi, spinto sempre più veloce dalla sua scia di fuoco, si mosse dritto verso l'alto fino a scomparire alla vista. Dopo un'attesa piena di tensione durata 113 minuti, le antenne della base raccolsero i segnali inviati dalle trasmittenti dell'Explorer: il satellite era entrato regolarmente in orbita.

Ma il successo dell'Explorer non si esaurì nel riuscito tentativo di farlo ruotare attorno alla Terra. Fu infatti proprio in base alle rilevazioni del contatore Geiger in esso contenuto, che il prof. Van Allen potè avanzare la teoria secondo cui la Terra è circondata da fasce di radiazioni dovute all'imprigionamento nel campo magnetico terrestre di particelle ad alto contenuto energetico emesse dal Sole.

Oramai muto da molti anni, l'Explorer continua intanto a girare silenziosamente attorno alla Terra. Ma ad ogni rotazione il perigeo della sua orbita si abbassa di qualche metro, ad ogni rotazione il satellite si tuffa più profondamente negli strati inferiori dell'atmosfera. E un giorno, di qui a due, tre, forse cinque anni, d'un tratto s'incendierà per l'attrito e concluderà per sempre la sua esistenza. Ma vi è un modo per salvarlo, forse, da questa morte ingloriosa: recentemente si è avanzata infatti la proposta che in uno dei prossimi voli umani del programma Apollo, si possa raggiungere il satellite e riportarlo a Terra, dove avrebbe il suo posto d'onore al Museo Smithsoniano di Washington. Siamo sinceri: il vecchio Explorer se lo meriterebbe.

Fabio Pagan

CORRIERE FILATELICO

La statua di Starcke

Riproduciamo qui sopra il nuovo francobollo dell'ONU che formerà la seconda serie artistica, venendo dopo quella con la vetrata di Chagall. Esso riproduce una statua allegorica dello scultore danese Henrick Starcke ricavata da un unico tronco d'albero, al quale appartengono anche le braccia ricavate dai rami. La statua muliebre rappresenta l'aspirazione e la speranza dei popoli in un avvenire migliore. Essa domina la sala del consiglio d'amministrazione delle Nazioni Unite al Palazzo di vetro. La serie verrà emessa il 1.o marzo e comprenderà due valori: 6 e 75 cent. Per il 15 aprile vengono annunciati due commemorativi da 6 e 13 cent per l'U.N.I.D.O., l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, e un 20 cent di posta aerea.

Omaggio ai mestieri

«Artigianato - Tradizione - Progresso»: all'insegna di queste tre parole uscirà l'8 marzo un francobollo della Germania occidentale che si propone di richiamare l'attenzione, in questa nostra epoca di alta industrializzazione, di razionalità, di cervelli elettronici, sui mestieri più semplici, che richiedono un lavoro manuale, praticati dalla più antica età e dei quali neanche l'uomo moderno, con tutti i ritrovati della tecnica, può fare a meno. E' un omaggio agli artigiani, ai muratori, ai fabbri, ai forgiatori del vetro, ai cesellatori della meccanica fine, ai lavoratori della carta, della ceramica, ai sarti, ai panettieri, ai barbieri, agli ottici e così via. Tutti questi mestieri sono simboleggiati in sette delle otto formelle che compongono il francobollo multicolore, per il quale sono stati presentati 57 bozzetti da parte di una quarantina di disegnatori. E' risultato vincitore il prof. Oscar Blase di Kassel per aver espresso in sintesi con semplicità e modernità un vasto complesso di attività umane racchiuso nella parola artigianato. Da notare nella terza formella del francobollo un diapason e un otturatore per macchina fotografica. Fra tutti i simboli spicca un «Bretzel», la classica ciambella tedesca che si gusta specialmente nelle birrerie.

HANDWERK TRADITION FORTSCHRITT 30 DEUTSCHE BUNDESPOST

Funghi per Trento?

In settembre, nel capoluogo trentino si terrà un convegno internazionale di micologia. Ebbene, sembra che per tale occasione quei solerti organizzatori si siano assicurati l'emissione di una serie di funghi, soggetto mai finora apparso sui francobolli italiani. Ma non funghi mangerecci dovranno figurare sulla filigrana bensì funghi velenosi, come l'ovolo malefico, l'amanita, eccetera, al fine di propagandarne la pericolosità e impedirne l'ingresso in cucina. Se i trentini riusciranno a ottenere dalle Poste questo fuorigramma, bisognerà proprio felicitarsi con loro per l'ammirevole intraprendenza filatelica. E' da dire però che mentre si pensa ai funghi si trascurano altri motivi importanti come potrebbero essere i lanci del satellite San Marco e il Natale.

STEMMI PER UNA «ORDINARIA» DI SAN MARINO

L.500 REP.S.MARINO

I dieci castelli in cui è diviso il territorio di San Marino tornano agli onori filatelici con i loro stemmi, che comparvero la prima volta nella lunga serie di posta ordinaria di 17 valori, emessa negli anni 1945-1946. La nuova serie di dieci francobolli è annunciata per il 14 marzo. Comprende tagli da lire 2, 3, 5, 10, 25, 35, 50, 90, 180 e 500. In tutto, dunque, il facciale ammonta a lire 900. Il formato è piccolo: centimetri 2,5 per 3. Come si è detto, i francobolli illustrano gli stemmi dei castelli nei quali si articola la organizzazione politico-amministrativa della Repubblica. I motivi araldici di queste varie località che fanno corona al Monte Titano sono abbastanza semplici, propri di una regione rupestre, boscosa, già asserragliata a difesa. Ed ecco che nella sequenza degli stemmi compaiono monti, rocche, torri, alberi, fiori, ma anche un animale, uno solo, un lupo per il Castello di Montelupo. Sullo stemma della Repubblica fa stranamente spicco una corona che richiama subito l'idea di un regno, invece nei 1667 anni — tanti ne conta l'antico territorio indipendente — teste coronate non comandarono mai sul Titano.

BORGO MAGGIORE L.90 REP.S.MARINO

Fermiamo qui le divagazioni araldiche, e dei nuovi francobolli diciamo ancora che saranno stampati in «offset» su fogli di sessanta esemplari dal Poligrafico dello Stato. E' questa la prima volta che le Poste sanmarinesi ricorrono all'offset per i loro francobolli. In tale procedimento la carta non viene mai a contatto con la matrice, ma questa lascia prima la sua impronta su un cilindro di gomma, che poi a sua volta la riporta sulla carta. Il risultato è notevolmente migliore rispetto alla stampa in rotocalco, di cui tanto si abusa in tutta l'area italiana, complice ovviamente il Poligrafico. Le prenotazioni per la nuova serie sanmarinese si chiuderanno il 29 febbraio. Trattandosi di una emissione di posta ordinaria, non dovrebbero esserci sorprese, ossia i quantitativi prenotati non dovrebbero subire decurtazioni come è avvenuto nel recente passato. Ma in filatelia vale più che mai il detto: fidarsi è bene non fidarsi è meglio. E pertanto ognuno pensi ad assicurarsi le serie che gli necessitano. Non sarebbe affatto da meravigliarsi se un valore — quello da 500 lire per esempio — fosse a bassa tiratura, sufficiente sì e no a soddisfare tutte le richieste.

M. L.

Olimpiadi invernali

Poco prima che sullo stadio di Grenoble si spegnesse il fuoco di Olimpia, Bhutan e Burundi si sono affrettati anch'essi ad emettere le loro brave serie per celebrare i X Giochi olimpici invernali. Il primo ha lanciato quattro valori, utilizzando i triangolari un tempo dedicati all'«abominevole uomo delle nevi»; il secondo ne ha emessi sette più un foglietto dentellato e uno non dentellato. Ambedue le serie hanno un facciale che si aggira sulle mille e più lire. In queste «trovate» filateliche suggerite dalla sagra della neve va inserita anche la serie emessa dalla Germania orientale: si è appreso infatti l'esistenza di un valore chiave a tiratura limitata, che è quello di 30 Pfennig. Ora, chiusi i Giochi di Grenoble, prepariamoci alla rotolante e micidiale valanga dei francobolli «messicani».

Austria

Si dà ormai per certo che la serie austriaca di posta ordinaria «Frutta» ha i giorni contati. Fra breve dovrebbe cessare di validità. Tutti gli uffici periferici sono stati invitati a versare le rimanenze dei sei valori alla centrale di Vienna. Sta così per compiersi il destino di questa serie che pur essendo di aspetto molto gradevole, ha suscitato polemiche e discussioni fin dalla nascita, nell'autunno del 1966. Contemporaneamente si ha notizia di un imminente rilancio della serie «Costumi» pure di posta ordinaria. Verrebbero, infatti, ristampati i valori da 5 e da 7 scellini, tagli molto richiesti a seguito dell'ultimo aumento delle tariffe postali. Corre voce, infine, di due emissioni fuori programma per il 1968: un francobollo da S 3,50 celebrativo dell'«Anno dei diritti dell'uomo», nel «giro» mondiale promosso dalle Nazioni Unite; un commemorativo o una serie commemorativa del cinquantenario della fondazione della Repubblica Austriaca.

ORDINE DI MALTA — SOVRANO MILITARE — POSTE MAGISTRALI — ROMA — 1 SCUDO

Le sedi SMOM

Le Poste magistrali dell'Ordine di Malta ci hanno cortesemente inviato una prova di colore dei francobolli che usciranno il 5 marzo. I quattro francobolli illustrano le peregrinazioni dovute affrontare dai cavalieri di San Giovanni nel corso dei secoli: da Gerusalemme a Cipro, da Cipro a Rodi, da Rodi a Malta, dall'isola in varie parti d'Italia fino ad approdare sulle sponde del Tevere. Le quattro mappe geografiche con le indicazioni delle varie sedi dell'Ordine, sono bellamente decorate alla maniera antica. Anche gli amatori di navi potranno averne interesse. I tagli in scudi, tarì e grani corrispondono a un valore di 600 lire. La nuova emissione è la quarta dello SMOM. Nonostante tutto, i francobolli dell'Ordine hanno una buona schiera di collezionisti; particolarmente richiesta la prima serie.

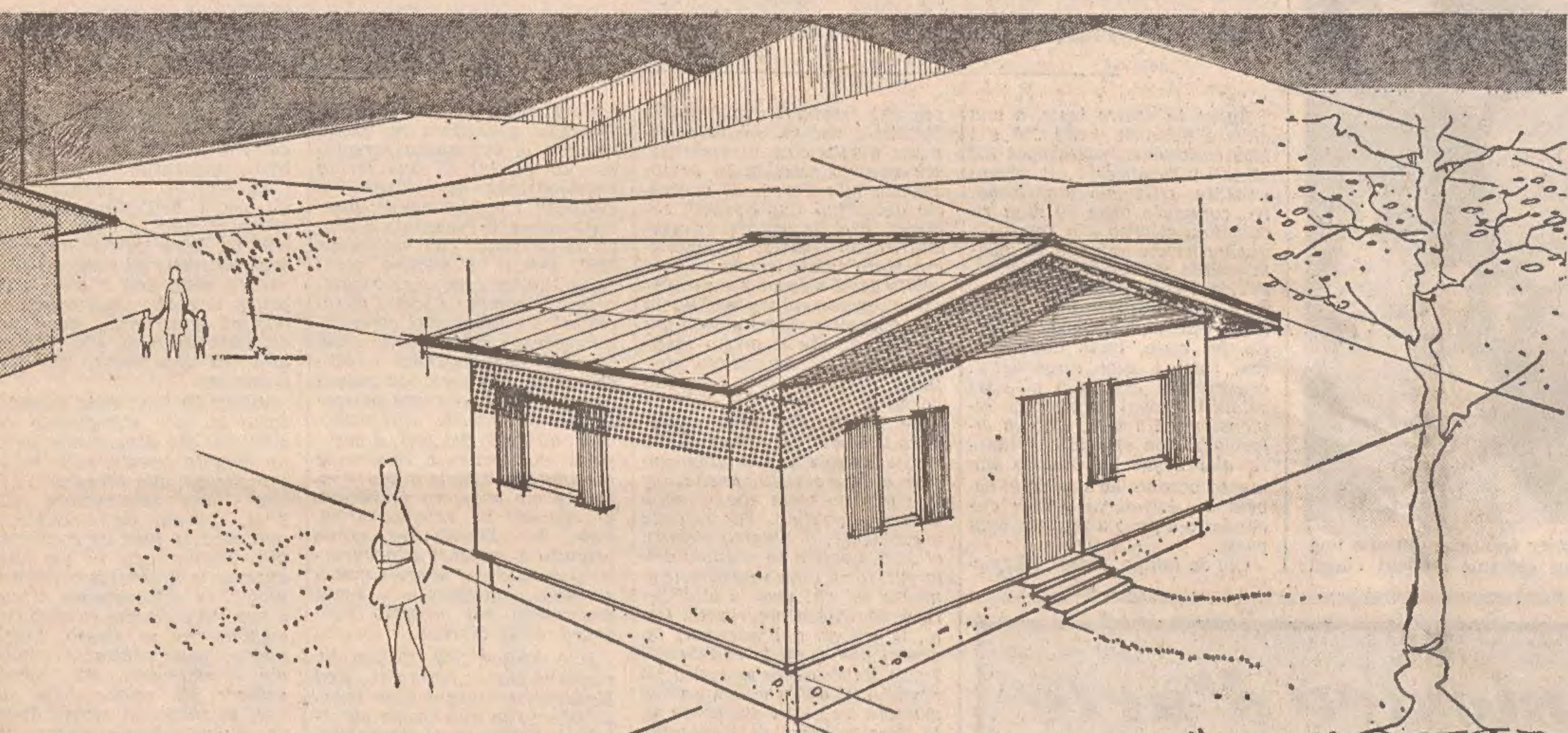
Anche Ponsiglione

Il signor Giorgio Belli, indicato accanto a Luigi Gasbarra come autore del bozzetto scelto dalla CEPT per i francobolli «Europa» del 1969, e di cui abbiamo parlato la volta scorsa, esiste realmente nell'Amministrazione postale. Ce lo conferma un comunicato-stampa, diramato per dire che il bozzetto in questione è opera anche del dott. Aurelio Ponsiglione, direttore generale delle P.T., proprio come affermavano le voci corse subito dopo l'annuncio del successo italiano.

CRONACA DELLA CITTA'

IL «VILLAGGIO TRIESTE» PERENNE TESTIMONIANZA DI SOLIDARIETÀ VERSO LA SICILIA

PLAUSO DEL SINDACO ALL'INIZIATIVA DEL «PICCOLO»



Il «Villaggio Trieste» che sarà costituito da dodici accoglienti case prefabbricate come questa di cui presentiamo il prospetto, è destinato a testimoniare perennemente in Sicilia lo slancio di generosità della cittadinanza: lo dice il Sindaco ing. Marcello Spaccini in una calorosa lettera al Direttore del «Piccolo», Chino Alessi. Eccone il testo:

«Illustrissimo Direttore,

«rientrato a Trieste dagli Stati Uniti d'America, ho appreso le decisioni del Comitato preposto alla utilizzazione dei fondi raccolti tramite "Il Piccolo" per le popolazioni siciliane colpite dalle recenti scosse telluriche.

«E' mio vivo desiderio farLe pervenire immediatamente il più sincero compiacimento per l'iniziativa intrapresa dal Suo giornale, che ancora una volta ha voluto rendersi sensibile interprete dei più nobili sentimenti di generosità e di solidarietà umana propri della cittadinanza triestina.

«Anche in questa occasione, infatti, i triestini hanno dimostrato i profondi legami ed i sentimenti di affetto che li uniscono ai confratelli italiani colpiti dalla sventura.

«Ma il mio compiacimento va soprattutto alla serietà e alla rapidità con le quali il Comitato è intervenuto per portare un tangibile aiuto e per rendere immediatamente concreta la volontà dei triestini di essere presenti là dove più urgente si profila il bisogno.

«Il villaggio, che porta il nome di Trieste, oltre a costituire un affettuoso messaggio di fratellanza, testimonierà perennemente le doti di solidarietà della nostra popolazione.

«Colgo l'occasione, Illustrissimo Direttore, per porgerLe i miei più cordiali saluti».

La solidarietà dei generosi verso la popolazione del paese siciliano di Montevago dove sorgeranno le case prefabbricate del «Villaggio Trieste» continua a manifestarsi.

Ieri ci sono pervenute altre offerte per 74 mila lire che fanno salire a 43 milioni e 180.680 lire il totale complessivo.

Eccone l'elenco: N.N. 50.000; Lenardon 2.000; pensionata 2.000; De Conte 5.000; Cl. I mista Sc. «Bergamas» 4.000; Cl. I A Sc. «Battistig» . Barcola 1.000; Paola Vittori (Genova) 10.000.

La dolorosa scomparsa di Peter Angelkort presidente della SIOT

Un grave lutto ha colpito la grande famiglia della Società italiana per l'oleodotto transalpino, la cui direzione generale si trova a Trieste, terminal della grande «pipeline» con Ingolstadt: all'età di soli 51 anni è venuto improvvisamente a mancare, a Monaco di Baviera, il presidente dott. Peter Angelkort, il quale ricopriva anche la carica di direttore generale della TAL, con sede nel capoluogo della Baviera. Le esequie si sono svolte nella giornata di ieri a Monaco, e vi ha partecipato, assieme agli esponenti della TAL, il direttore generale della SIOT, ing. Renato Di Monda.

Il dott. Peter Angelkort era nato nel 1917 a Berlino e, durante la sua brillante carriera, aveva ricoperto vari incarichi di alta responsabilità. Il 15 giugno dello scorso anno era stato chiamato a presiedere la SIOT, in sostituzione di Mr. Green, che si apprestava a rientrare negli Stati Uniti. Durante la sua purtroppo breve permanenza al vertice della Società italiana per l'oleodotto transalpino il dott. Angelkort ha avuto modo di dar prova della sua non comune capacità. Subito dopo la sua nomina volle rendersi conto a Trieste della consistenza eccezionale degli impianti dell'oleodotto transalpino; l'ultima sua visita nella nostra città risale a poco più di un mese fa, in occasione di un'importante riunione di carattere operativo, nel corso della quale sono stati esaminati gli sviluppi futuri della «pipeline».

Nel gennaio scorso, durante un incontro a Monaco, il presidente Angelkort aveva accolto prontamente la proposta dell'ing. Di Monda di devolvere l'importo di 20 milioni di lire alla sottoscrizione indetta dal «Piccolo» per donare un villaggio ai terremotati della Sicilia: un'eloquente dimostrazione di sensibilità e solidarietà umana.

Ai familiari e a tutti coloro che prendono il lutto, giungano i sensi del nostro sincero cordoglio.

CONTRABBANDO SCOPERTO AL VALICO DI FERNETTI

DICIASSETTE CHILI D'ORO NEL SERBATOIO DI UN'AUTO

Bloccati dagli jugoslavi e condannati a Capodistria tre speculatori giordani dai nervi non troppo saldi

Tre contrabbandieri giordani, sorpresi l'altro pomeriggio dai doganieri jugoslavi al posto di blocco di Fernetti con un carico d'oro nascosto nel serbatoio di benzina della loro macchina, sono stati fermati e giudicati per direttissima a Capodistria. Il processo si è concluso con la loro condanna a forti multe, mentre il prezioso carico e la vettura sono stati posti sotto sequestro.

A tradire i contrabbandieri è stato il nervosismo che li ha colti mentre sostavano davanti alla dogana jugoslava. Uno di essi ha risposto con voce tremante alle domande di rito rivoltegli da una delle guardie e gli altri due non sono riusciti a celare la loro fretta di riprendere il viaggio.

I doganieri poco convinti che quegli strani turisti non avessero nulla da dichiarare, come sostenevano, hanno deciso di sottopporre l'automobile a un'accurata perquisizione. I tre sono stati fatti scendere, e la macchina, una «Opel Kaptain», targata Giordania, è stata portata nella «fossa», dove si è proceduto a un attento esame di ogni sua singola parte.

Tutto sembrava in regola, ed i doganieri stavano già per arrendersi, quando qualcuno ha voluto dare un'ultima occhiata nel serbatoio di benzina. Era proprio lì che si trovava il nascondiglio dei preziosi. In uno speciale scompartimento a tenuta stagna, sono stati scoperti oggetti d'oro (collane, braccialetti, catenine, anelli ecc.), per il peso complessivo di 17 chilogrammi abbondanti. Secondo la stima jugoslava, il valore dei monili è stato calcolato in 700 mila dinari nuovi, pari a 35 milioni di lire.

Naturalmente, sia l'automobile sia il suo prezioso carico sono stati sequestrati, mentre i tre giordani sono stati fermati. Essi sono: Artin Onanes, di 32 anni, commerciante; Adon Elio Fasho, di 29 anni, falegname e Haig Istambolcian, di 30 anni, sarto, tutti residenti ad Amman.

Interrogati, essi hanno spiegato di avere approfittato di un viaggio in Europa per tentare una speculazione. Siccome nei Paesi occidentali il prezzo dell'oro è sensibilmente più basso di quanto non lo sia in Oriente, avevano fatto massicci acquisti di monili (per due terzi in Svizzera ed il resto in Italia, particolarmente a Milano), con l'intenzione di rivenderli nel Kuwait, il ricchissimo sceiccato del petrolio, che offre un mercato molto redditizio. Infatti, se fossero riusciti a portare tutto l'oro fino a lì, l'operazione avrebbe fruttato loro parecchi milioni.

Trattandosi di stranieri, i tre sono stati giudicati per direttissima dal Tribunale di Capadistria per contrabbando di oro lavorato. Il processo si è concluso con la condanna di tutti e tre. All'Onones è stata inflitta una multa di 70 mila dinari nuovi (tre milioni e mezzo) e a ciascuno degli altri due, di 5 mila dinari (250 mila dinari). All'Onanes è stata irrogata una pena particolarmente pesante, in quanto — a giudizio del Tribunale — il maggiore responsabile del contrabbando è lui.

Il Fasho, che è stato in grado di pagare la multa, è stato subito rilasciato ed ha potuto proseguire il viaggio verso Amman (ovviamente con altri mezzi, in quanto il sequestro della macchina e dell'oro è stato mantenuto). Gli altri due sono stati rinchiusi in carcere, e dovranno attendere che il Fasho spedisca loro da Amman il denaro necessario per «riscattarsi» a propria volta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Livio — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.41. La luna nasce alle 4.08 e cala alle 11.58.

Ieri: temperatura massima 11,1, minima 7,7; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 93 per cento; vento km. 3 da Sud; cielo coperto; pioggia mm. 36; mare quasi calmo con temperatura 7,7.

Maree — OGGI: bassa alle 0.20 con cm. 8 sopra il l.m. e alle 13.10 con cm. 43 sotto il l.m.; alta alle 5 con cm. 26 sopra il l.m. e alle 20.35 con cm. 21 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.35 con cm. 1 sopra il l.m. e alta alle 6.25 con cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 25218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

SULLA VIA DELLA RINASCITA DELL'EX «FELSZEGI»

HA BUONE PROSPETTIVE IL CANTIERE DI MUGGIA

Massimo impegno della Finanziaria e del Navalgiuliano
Tutto è legato alla firma del contratto di locazione

Le prospettive di lavoro in quello che si può ormai considerare «l'ex Felszegi» sono indubbiamente favorevoli, sotto ogni punto di vista. Ecco perchè, specialmente in questi giorni («giorni caldi», per certi aspetti), da parte della Finanziaria e del Navalgiuliano si registra il massimo impegno per arrivare alla firma del contratto di locazione: un atto, questo, che verrà praticamente a coincidere con la ripresa della attività nell'ambito del cantiere navale muggesano.

Sono di ieri, del resto, due voci di rilevante interesse: la decisione, anzitutto, di consegnare con tutta probabilità nella giornata odierna la bozza del contratto d'affittanza al curatore fallimentare, al quale spetta il compito di esaminarla attentamente, assieme al giudice, prima del «placet» definitivo da parte della Magistratura. E, infine, il completamento — protagonista la Finanziaria regionale — dei programmi per gli adempimenti societari, che dovrebbe avvenire lunedì prossimo. L'ultima parola, quindi, spetterà agli organi fallimentari, i quali hanno precise esigenze di carattere giudiziario: un procedimento estremamente delicato, che caratterizzerà la settimana prossima. Una settimana — è da prevedersi — che trascorrerà all'insegna dell'attesa più snervante, perchè sarà quella che precederà immediatamente la decisione finale, dopo la quale gli scali dello stabilimento di Muggia torneranno a rianimarsi.

Prospettive positive, si diceva. E non può essere altrimenti, considerato quanto già acquisito dal Navalgiuliano che, assieme alla Finanziaria regionale, darà linfa vitale al settore delle costruzioni navali nella nostra provincia, nel campo minore. E' da tener conto che una quarantina di ex dipendenti del Felszegi è già stata assunta, gradualmente, dal cantiere del molo Fratelli Bandiera, per cui la forza attuale dello stabilimento ascende a 230 unità. Ora su quegli scali si trovano in via di allestimento due navi tipo pesca oceanica (motopescherecci a sistema di pesca laterale), di 630 tonnellate di stazza lorda, e con una portata utile di 280-300 tonnellate, commissionate dalla Unipesca della nostra città: il 29 febbraio si procederà al varo della «Nave undarum», e in giugno scenderà in acqua la «Mare tranquillitatis».

In via di ultimazione, inoltre, la costruzione n. 83, di 1600 tonnellate di stazza lorda, che sarà l'unità più grande di questo tipo costruita in Italia, oltre che la più veloce; sarà dotata di un sistema di pesca poppiero, moderno e razionale, che consentirà un lavoro più celere e da svolgersi anche con mare in burrasca. Per ora la nave viene costruita in proprio, e il varo è previsto nel mese di agosto.

Come si vede, dunque, il cantiere del molo Fratelli Bandiera ha lavoro assicurato per tutto l'anno. Ecco perchè, anche, la direzione di quello stabilimento sta rivolgendo tutti i suoi sforzi, attualmente, per la acquisizione di nuove commesse, da affidare al nuovo Navalgiuliano di Muggia. Varie trattative sono in corso, e l'esito — come accennato — si prospetta positivo.

Non è del tutto escluso — e questo sia detto senza alcun proposito di alimentare un prematuro ottimismo — che all'ex Felszegi possa approdare una grossa unità passeggeri, che verrebbe sottoposta a lavori di trasformazione, ammodernamento e rifiniture: una mole di lavoro notevole, suddivisa in vari settori (anche quelli che attualmente hanno ricevuto un duro colpo dalla chiusura del cantiere muggesano), e che avrebbe il grande merito di portare una forte boccata di ossigeno a quegli scali.

Ma tutto, naturalmente, è subordinato alla firma del contratto di locazione: prima di tale adempimento la direzione del Navalgiuliano nulla può concretare. E' evidente che soltanto in un secondo tempo (abbastanza lontano, con tutta probabilità), si potrà parlare di acquisto, che avverrà, del resto, attraverso un'asta pubblica, al miglior offerente. Ma l'importante, ora, è sottoscrivere quest'atto, che si identifica con il «via», tanto auspicato, all'attività. Il lavoro sarà iniziato con 130 operai (compresa la quarantina già in forza al Navalgiuliano), ai quali si aggiungeranno, in un secondo tempo, altri 120, seguiti, più tardi, da ulteriori 100: e questi dovrebbero essere gli ultimi. Un totale, quindi, di 350 unità lavorative, su 490 ex dipendenti del Felszegi. Se si tiene conto, che una quarantina di operai sono arrivati alla pensione, resterebbe scoperta la cifra di 100 persone, per le quali è da confidare si possa trovare una sistemazione urgente. Nelle assunzioni da parte del Navalgiuliano si seguirà un determinato criterio: anzitutto i più bisognosi, assieme ai più meritevoli e bravi.

Non ci sono, dunque, difficoltà nel reperimento di commesse. Le trattative con vari armatori sono avviate, ma la direzione del Navalgiuliano non può assumere alcun impegno fino a quando non prenderà possesso del cantiere di Muggia. Finora il lavoro attorno ad atti e formalità è stato contraddistinto da un ritmo assai sostenuto: è da confidare solo che altrettanto avvenga la settimana prossima, per la parte finale.

Una statua alla Risiera in memoria degli ebrei

«Morte di un giovane ebreo», così si intitola la statua che lo scultore Robert Fowler ha donato alla nostra città e che sarà collocata nell'area monumentale della Risiera, accanto al progettato Museo della Resistenza. Le spese per il trasporto della scultura sono state assunte a carico del Comune secondo la decisione adottata dalla Giunta municipale su proposta dell'assessore all'istruzione, professoressa Faraguna.

Nella stessa seduta di Giunta, presieduta dal Prosindaco Lonza, è stata decisa l'intensificazione dell'illuminazione sulla scalinata di via Castaldi. E' stato anche approvato l'acquisto di medicinali per i cittadini iscritti nell'elenco dei poveri e aventi perciò diritto all'assistenza sanitaria gratuita: la spesa è di 11 milioni 311.142 lire.

Infine la Giunta ha preso atto delle dimissioni da consigliere presentate dal dott. Sergio Gasparo, disponendone la surrogazione con la professoressa Anita Slatti, che figura in testa alla graduatoria dei non eletti nella lista della D.C. Le due deliberazioni sono peraltro di competenza del Consiglio comunale, all'approvazione del quale saranno presentate nella seduta di questa sera.

Pronto al varo l'aumento del Fondo di rotazione

Prima della scadenza della legislatura si conta di varare al Senato la legge, già approvata dalla Camera, per l'aumento del Fondo di rotazione nella misura di circa venti miliardi. E' quanto ha assicurato il vice presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato sen. Martinelli che sostituisce il sen. Bertone in questo periodo, in un colloquio con l'on. Belci che l'aveva interessato al riguardo.

Sul teatro di Jonesco parlerà stasera per l'Italo-francese con inizio alle 19 nella sala del consiglio della R.A.S. il prof. Zimmermann della Università cattolica di Milano.

I contatti in America per la Scuola modello

Il principale problema affrontato dal Sindaco Spaccini, assieme al prof. Marussi che l'ha accompagnato, durante la visita negli Stati Uniti è stato quello della nuova Scuola internazionale di Trieste che secondo i progetti dovrà avere carattere regionale e rilievo europeo: una scuola modello, di carattere misto, cioè con lezioni in italiano e in inglese e con programmi differenziati per le singole materie. Essa non dovrebbe avere carattere privato ma pubblico e dovrebbe coprire la istruzione dell'obbligo, cioè le classi elementari e medie. Un tale tipo d'istruzione si rende indispensabile a Trieste non solo per i figli degli americani e degli altri stranieri che saranno ospiti delle istituzioni scientifiche internazionali, in particolare dell'Istituto di fisica teorica e forse del protosincrotrone; ma sarebbe utilissima anche per la formazione delle nuove leve triestine.

Di questi problemi, che sono già stati sottoposti all'attenzione delle autorità italiane e americane, il Sindaco ha interessato l'Ambasciatore a Washington, Ortona, che è particolarmente al corrente dei problemi di Trieste e della regione, e il rappresentante italiano all'ONU, Vinci. La prima metà del viaggio è stata ad ogni modo la città di Bangor, che può essere considerata all'avanguardia nel settore dell'istruzione negli Stati Uniti; da qui una serie di contatti con le istituzioni scolastiche del Maine e del Massachusetts. Dal canto suo, il prof. Marussi, che è presidente della Scuola internazionale di Trieste, ha avuto, accompagnato dal direttore Bernard E. Qubeck, numerosi incontri nei vari istituti e Università.

VALUTATO L'ESITO DELLA MISSIONE A TEL AVIV

Trieste base di lancio dei prodotti israeliani

In risalto le possibilità offerte dal nostro porto per l'avviamento di merci verso i Paesi del MEC

L'interesse israeliano di appoggiarsi al porto di Trieste è destinato ad aumentare nel prossimo futuro, quando con l'attuazione completa del Trattato di Roma, il nostro diverrà uno scalo della CEE: e in esso potranno svolgersi tutte le operazioni doganali per le merci destinate a uno dei sei Paesi della «Piccola Europa», merci che potranno poi proseguire fino a destinazione senza dover sottostare a ulteriori operazioni doganali. Del resto, è da rilevare che già con l'eliminazione delle tariffe doganali — il primo luglio prossimo — sarà compiuto in questa direzione un passo di notevole portata.

Tali affermazioni sono state fatte dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale durante la riunione della Giunta ha riferito sul suo recente viaggio effettuato con la missione economica regionale, guidata dall'assessore regionale Marpillero, in Israele; nel corso di tale visita, come è noto, si è avuto modo di approfondire in particolare i problemi dei trasporti e del commercio. Contatti, pertanto, sono stati presi con esponenti della Camera della navigazione di Haifa, della Compagnia di navigazione ZIM, della società «Agrexco», della Citrus Marketing Board. E' evidente, però, che a questo interesse da parte degli israeliani dovrebbero corrispondere da parte triestina nuove iniziative per ridurre i costi nel campo dei trasporti e in quello portuale. Se la sosta nel porto per le operazioni di sbarco viene abbreviata, non solo è possibile utilizzare meglio la nave — di solito noleggiata a termine — ma l'esportatore ha altresì più tempo a propria disposizione per decidere sullo instradamento della merce verso i mercati dove i prezzi sono più favorevoli.

Nell'esaminare con enti e operatori israeliani i problemi dei trasporti fra Trieste e il retroterra, è emersa ancora una volta la necessità di migliorare la viabilità lungo la direttrice Trieste - Coccau - Vienna e Trieste - Passo Monte Croce Carnico - Monaco. Infatti le strozzature che presentano tali vie di comunicazione costituiranno sempre una seria remora per una più attiva partecipazione triestina agli scambi fra la Comunità e i Paesi del Medio Oriente.

Nel campo commerciale, la situazione degli scambi israeliani con i Paesi dell'Est è tale da consentire lo sviluppo di operazioni triangolari, nelle quali appare possibile l'inserimento di affari che fanno capo anche a ditte della nostra regione. Anche tali affari speciali potrebbero trarre nuovo impulso da un miglioramento delle condizioni di trasporto marittimo da e per Israele, che permettessero a tale Paese di ritirare via Trieste delle merci senza dover sopportare apprezzabili supplementi di costo.

A parte queste possibilità di inserimento di ditte triestine negli scambi triangolari fra Israele e terzi Paesi, il commercio d'importazione e d'esportazione della regione ha buone prospettive di sviluppare i suoi rapporti con il mercato israeliano, che però trovano necessariamente limiti nella loro espansione, trattandosi di un piccolo Paese. I rappresentanti triestini hanno preso accordi con funzionari della Camera di commercio di Tel Aviv, al fine di stabilire rapporti continuativi di collaborazione in campo informativo.

Lievemente ferito dopo un volo pauroso

Può dirsi fortunato l'apprendista meccanico Guido Riccobon, 17 anni, via Margherita 4/3; infatti precipitato da cinque metri, se l'è cavata con lievi ferite.

Il giovane, che lavora alle dipendenze di un'officina meccanica nella Zona industriale, si trovava su un'impalcatura, intento a smontare un paranco da una gru mobile. Ad un certo momento ha inavvertitamente arretrato un piede e, venutogli a mancare il sostegno, ha fatto un pauroso volo, che ha fatto temere il peggio ai suoi compagni di lavoro. Invece, il giovane ha riportato soltanto una contusione al piede sinistro e sintomi commotivi.

Trasportato all'Ospedale, egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di otto giorni.

Documento sindacale sul piano di sviluppo

Le tre organizzazioni sindacali locali — CISL, UIL e CGIL — hanno approntato un documento unitario contenente le osservazioni dei rappresentanti dei lavoratori sul programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70. Il documento è stato consegnato, oltre che alla presidenza della Giunta regionale e all'assessorato regionale alla programmazione, a tutti i consiglieri dell'Ente Regione.

Con tale pubblicazione le tre organizzazioni sindacali intendono dare un nuovo contributo, alla soluzione dei problemi dello sviluppo economico e sociale della regione. Esse riconfermano che l'apporto specifico e responsabile dei sindacati costituisce un elemento insostituibile ai fini di uno sviluppo effettivo e di una maggiore incisività del processo di programmazione.

Carnevale

Domani 24 febbraio

Ballo «I bimbi di Trieste» della Lega alla Birreria Dreher

Domani 24 febbraio, dalle 15 alle 19. Premi al miglior costume ispirato al 1918 ed alla più bella maschera. Attrazioni e arte varia.

Secondo ballo dei bambini alla S.G.T.

Dalle ore 16 alle 20. Per soci e invitati. Attrazioni - Lotteria. Suoneranno: «The Billows» e «Gli idoli».

Tradizionale Veglione della Lega «Le ragazze di Trieste»

Domani 24 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della «Ragazza di Trieste». Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Domenica 25 febbraio

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Dalle ore 16 alle 21. Per soci e invitati.

Lunedì 26 febbraio

Terzo ballo dei bambini alla S.G.T.

Dalle ore 16 alle 20. Per soci e invitati. Attrazioni. Lotteria.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La galleria per la via Pondares - Benvenuti e la TV - Chiarimenti in tema di lavori pubblici
Cumuli di rifiuti - Un ufficio postale al Borgo San Sergio - Operai trasferiti a Monfalcone

La ragioni della ritardata apertura al pubblico transito del passaggio tra la galleria Sandrinelli e la via Pondares sono state illustrate dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, in risposta a un'interrogazione del consigliere Morpurgo (PLI). Gli imbocchi della galleria Pondares — ha precisato l'assessore — sono chiusi da uno steccato in quanto l'Ufficio del Genio civile, che ha costruito il manufatto, non ha tuttora perfezionato l'asservimento dei terreni interessati dalla galleria. Da informazioni assunte in questi ultimi giorni presso quell'Ente, si è appreso che nelle more della pratica, di prossima conclusione, verrà finalmente provveduto alla sistemazione dell'accesso dalla via Pondares ed alla conseguente apertura al transito della galleria. Il lavoro potrà venir fatto non appena le condizioni climatiche lo consentiranno.

■

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha sollecitato un intervento del Sindaco presso i dirigenti della RAI-TV affinchè siano accolte «le aspettative di larga parte della popolazione triestina, la quale gradirebbe poter seguire direttamente dal video le fasi dell'incontro pugilistico durante il quale Nino Benvenuti cercherà di riconquistare il titolo mondiale dei pesi medi». L'interrogante fa inoltre presente che «nel precedente incontro di marzo gli sportivi triestini hanno dovuto sincronizzare i loro apparecchi sui programmi televisivi jugoslavi, che a differenza della Radiotelevisione italiana hanno trasmesso l'incontro dell',,istriano" Benvenuti in presa diretta».

■

Su numerosi argomenti in tema di lavori pubblici sollevati dai consiglieri dei vari gruppi, l'assessore competente, Attilio Mocchi, ha fornito una serie di precisazioni. Ha dato assicurazioni ai consiglieri Zimolo e Trauner (PLI) sulla sistemazione della via e della scala Margherita.

A Trauner ha fatto inoltre presente che il passaggio dei pedoni lungo la scala tra Salita di Gretta e via Tor San Piero è già ripristinato, anche se i lavori di sistemazione della fognatura non sono stati ancora ultimati, in quanto presentano notevoli difficoltà. Al consigliere Supancich (PCI) l'assessore ha assicurato l'interessamento per la sistemazione delle vie nella zona di Monte San Pantaleone, che richiedono però notevoli lavori (riassetto della rete di fognatura, pavimentazione particolare con cubetti in porfido nei tratti più ripidi): si cercherà intanto di ridurre gli inconvenienti maggiori con opere di manutenzione ordinaria.

Al consigliere Morpurgo (PLI), l'ass. Mocchi ha ricordato che le opere di rifacimento di alcuni tratti di marciapiedi particolarmente dissestati, in via Maiolica e in via San Maurizio sono previste nel programma di 200 milioni di lire, approvato con il bilancio 1968, per questo tipo di sistemazioni stradali. Nessuna responsabilità ha il Comune — ha dichiarato poi l'assessore al cons. Taddeo (MIT) — per le perdite della fognatura di via Vernielis 9: si tratta di un «pozzo perdente» privato, per il quale è stata interessata la ripartizione Sanità e igiene.

Al consigliere Zimolo (PLI), Mocchi ha fatto presente infine che il Comune è favorevole all'acquisizione della via Artemidoro, che è una strada privata, ed a provvedere alla sua manutenzione: i privati, però, devono prima sistemare la strada, come previsto dal regolamento edilizio, perchè altrimenti i lavori non potrebbero essere classificati di «manutenzione», ma di «ricostruzione» del corpo stradale.

■

Il consigliere Pahor (PCI) si è rivolto all'assessore all'Igiene sollecitandolo a intervenire presso la Provincia, affinchè essa provveda a far rimuovere le deturpanti discariche di materiale che avvengono, entro il recinto dell'Ospedale psichiatrico, sulla scarpata prospiciente la via Verga. Questi materiali vengono rovesciati in tre punti: all'altezza dell'ospedale dei cronici, ad una cinquantina di metri dal forno d'incenerimento e all'altezza del nuovo padiglione. Dai cumuli maleodoranti che si sono in tutti questi anni depositati escono grossi ratti che infestano l'adiacente versante di Scoglietto e l'aria è fortemente ammorbata.

■

Il Sindaco ha reso noto — rispondendo ai consiglieri Zimolo e Trauner (PLI) — che l'Amministrazione delle Poste è pronta ad aprire una nuova sede a Borgo San Sergio, ma che tale realizzazione dipende dalla possibilità di unificare le due sedi («6» e «7») esistenti in via Vasari e in via Battisti. Infatti l'orientamento del Ministero è di non aumentare il numero delle sedi, ma di ampliarle per renderle più funzionali per il pubblico. Questo orientamento corrisponde anche all'esigenza di eliminare le «code» all'aperto, che si verificano specie per i pagamenti delle pensioni. Finora, però, non è stato ancora reperito un ampio locale che possa ospitare le due sezioni di via Vasari e di via Battisti; e il Comune ha chiesto che venga intanto creato l'ufficio postale di Borgo San Sergio indipendentemente dai tempi di realizzazione dell'unificazione degli altri due uffici cittadini.

■

Sui problemi connessi con il trasferimento di operai dal San Marco al cantiere di Monfalcone, il Sindaco — in risposta all'indipendentista Taddeo — ha rilevato che secondo i piani esposti dal presidente dell'Italcantieri, tale trasferimento dovrebbe interessare gradualmente, quest'anno, 250 lavoratori. L'offerta sarà fatta prima di tutto ai lavoratori monfalconesi (circa 330) che nel 1963 erano stati trasferiti da Monfalcone a Trieste.

Sempre sul fronte del lavoro si registra poi una risposta dell'assessore Hresoak al consigliere Paron (D.C.), sull'occupazione all'Azienda tabacchi: l'azienda ha provveduto alla riassunzione dei dipendenti stagionali in due gruppi, l'8 e il 22 gennaio. L'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha dato poi chiarimenti al consigliere Lovero sul calendario di pagamento delle pensioni dell'Acegat, che quest'anno verranno versate anticipate per i vari mesi.

STATO CIVILE

22 febbraio

MORTI: Bolcich ved. Gregori Jolanda a. 72; Zagar in Zagar Maria a. 75; Santin ved. Sossini Teresa a. 66; Sgubbi Michele a. 63; Colusso in Merlak Anna a. 52; Kragelj in Dobrigna Giuseppina a. 72; Paronitti Erminia a. 87; Curto Andrea a. 91; Cozzo Francesco a. 67; Matcovich Daniza a. 71.

NATI: 13.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

IL SINCROTRONE A DOBERDÒ GARANZIA DEL NOSTRO FUTURO

Trieste potrebbe diventare in pochi anni una città con mezzo milione di abitanti - Gli aspetti militari

Da un lettore ci perviene questa lettera, con preghiera di non citare il suo nome:

«Egregio Direttore, personalmente non ho l'onore di conoscerla. La conosco invece per quello che lei pubblica sul «Piccolo» ed è già moltissimo e glielo dico con gratitudine. Mi permetta di dirle la mia opinione su quanto lei ha scritto domenica 11 febbraio in relazione al protosincrotrone.

«Anzitutto a lei va il plauso riconoscente di tutti coloro che qui a Trieste sentono, con rammarico, la gravità del nostro problema e del divenire di questa città.

«Quanto è stato fatto al Ministero della Difesa rientra purtroppo nel costume della nostra burocrazia. Certamente lei sa meglio di me che non solo alla Difesa stanno i contrari a che il protosincrotrone venga installato a Doberdò: essi ci sono in più Ministeri a Roma, e ci sono anche a Venezia e persino a Trieste.

«E' assiomatico che una Grande Trieste, una Trieste di 500-600 mila abitanti, significherebbe la riparazione sicura e pacifica di quanto è stato perduto da noi italiani moralmente e materialmente. Questa Grande Trieste sfaterebbe per sempre il concetto che trastulla le menti dei nemici di Trieste italiana, cioè che l'Italia in cinquant'anni è stata incapace di realizzare a Trieste una politica di progresso morale e materiale, tanto è vero, dicono questi nostri nemici, che ne è riprova, della forza della loro tesi, il parametro demografico triestino: in cinquant'anni, nel 1968, il numero degli abitanti di Trieste è rimasto stazionario a quello del 1918, mentre quasi tutte le altre città europee (ed italiane) hanno durante questo cinquantennio per lo meno raddoppiato il numero degli abitanti. Vedrà, se la stampa confinante non sbandiererà, al culmine dei festeggiamenti per il Cinquantenario, anche questa amarissima — per noi — verità!

«Penso che il Centro ortofrutticolo, l'Ente del porto, il commercio del legname, la Grandi Motori Trieste, l'incremento delle linee marittime con il vicino e lontano Oriente, l'Ente Regione, l'Oleodotto, le autostrade eccetera, sono essenziali ma non ancora sufficienti a risolvere il preoccupante problema di Trieste; penso altresì che risolverebbe tutti i problemi di Trieste e per un lungo periodo di tempo, l'istituzione del protosincrotrone a Doberdò, per quello che si sa cosa esso sia e soprattutto per quello che non si sa ancora con certezza quello che esso potrebbe e potrà divenire. Ad ogni modo il protosincrotrone richiamerebbe a Trieste immediatamente l'istituzione di un Centro di ricerche ad alto livello tecnologico e atomico, collegato all'operante Centro di Fisica, collegato alla nostra Università; e da tutte queste istituzioni prolifererebbe un mondo industriale produttivistico per cui diventerebbe un problema la ristrettezza dell'area di questa città bloccata dall'attuale confine.

«Soltanto l'istituzione a Doberdò del protosincrotrone stimolerebbe e provocherebbe quel rapido incremento demografico per cui Trieste in pochi anni potrebbe divenire una città di mezzo milione di abitanti. Questa Trieste richiamerebbe masse di lavoratori anche dal Sud d'Italia, e così salirebbe rapidamente l'entità demografica cui Trieste ha sacrosanto diritto: e l'Italia ha il sacrosanto dovere di ricordarsene proprio durante l'anno del Cinquantenario!

«Bisogna battersi, come sta facendo «Il Piccolo», con tutte le forze, anche con quelle della disperazione, pur di raggiungere lo scopo, e mi sembra che questo sia il momento giusto, stimolati dall'incoraggiamento che scaturisce dal nostro giornale!

«Al Ministero della Difesa e a chi non vuole il protosincrotrone a Doberdò, è sufficiente far osservare che Trieste città, con o senza il protosincrotrone a Doberdò, va difesa militarmente in ogni caso, costi quello che costi, e prescindendo dai plus miliardi prospettati dai generali.

«Nella lotta per ottenere il protosincrotrone a Doberdò soltanto il «Piccolo» può condurre una campagna efficace».

Per tre giorni autotrasportatori in sciopero

Da lunedì a mercoledì prossimi anche gli autotrasportatori di merci triestini scenderanno in sciopero, allineandosi così all'azione promossa in sede nazionale. Un'azione di tre giorni che non mancherà — come è immaginabile — di causare sensibili disagi negli approvvigionamenti in genere e nel settore dei traslochi. Sulla piazza di Trieste il movimento giornaliero viene ad assumere livelli considerevoli: si può calcolare, infatti, in circa 700 gli automezzi in circolazione (naturalmente operanti nel trasporto delle merci), con un un totale di 40 mila quintali mossi.

La stessa federazione di categoria (FAI), del resto, riconosce che se l'agitazione degli autotrasportatori comporterà sacrifici per gli scioperanti, causerà più seri danni all'intera collettività. Comunque, si osserva dalla stessa FAI (Federazione autotrasportatori italiani) che la categoria reclama uguaglianza di condizioni per i vari modi di trasporto, senza protezionismi a favore delle Ferrovie dello Stato; chiede inoltre che sia garantita — secondo i principi comunitari — la libertà di scelta dell'utente contro l'inammissibile ingerenza dei sindacati dei ferrovieri nella disciplina del trasporto su strada. In secondo luogo si vuole che le associazioni di categoria dei vettori siano convenientemente riconosciute per il grado di rappresentatività che hanno, e che i loro esponenti siano inclusi in tutti gli istituti, organi e commissioni nazionali e internazionali che hanno per oggetto la politica dei trasporti.

Viene anche rilevato che alla Camera si è giunti all'insabbiamento di un disegno di legge che autorizza l'aumento della portata degli autocarri; tale provvedimento legislativo, se attuato, avrebbe il merito di adeguare la legislazione italiana a quella di altri paesi della CEE.

Revisione di auto e motomezzi

La direzione compartimentale M.C.T.M. per il Friuli - Venezia Giulia, rende noto che con D. M. 561-2396 del 22-1-1968, è stata disposta la revisione delle autovetture, dei motocicli e delle motocarrozzette ad uso privato immatricolati entro il 31 dicembre 1959 e precedentemente non soggetti a revisione (in pratica si tratta dei veicoli immatricolati per la prima volta dal 1-7-1959 al «1-12-1959).

Per facilitare l'affluenza dei veicoli ai luoghi destinati alla effettuazione delle revisioni sono state fissate le seguenti scadenze parziali: entro il 31-3-68 dovranno essere revisionati i veicoli la cui targa di riconoscimento reca, quale ultima cifra, il numero 1, 2 o 3; entro il 30-6-68 dovranno essere revisionati i veicoli la cui targa di riconoscimento reca, quale ultima cifra, il numero 4, 5 o 6; entro il 30-9-'68 dovranno essere revisionati i veicoli la cui targa di riconoscimento reca, quale ultima cifra il numero 7, 8 o 9; infine, entro il 31-10-'68 verranno revisionati i veicoli la cui targa di riconoscimento reca, quale ultima cifra, lo 0.

La direzione compartimentale provvederà ad invitare, mediante cartolina, i proprietari dei veicoli soggetti a revisione. Al fine di rendere più ordinato l'afflusso dei veicoli si raccomanda la completa osservanza delle istruzioni contenute nella cartolina invito. Comunque la mancata ricezione dell'invito non esonera i proprietari dall'obbligo di presentare a revisione i veicoli entro i termini sopra indicati.

In Prefettura gli esponenti della «Camera economica»

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, si è incontrato con il dott. Vattovani, presidente della «Camera Economica Italiana», che era accompagnato dal vicepresidente Alberti, e dal past president Sameri. Si è trattato di un cordiale colloquio nel corso del quale è stata fatta una panoramica dell'attività dell'ente.

SARÀ PRESTO RESTAURATA

(«Giornalfoto»)

La rotonda Pancera sarà restaurata. Ai lavori provvederanno i proprietari dello stabile grazie al contributo della Sovrintendenza alle antichità e monumenti. Si prevede che la opera di restauro potrà avere inizio già il prossimo mese, e in questo senso un invito è stato rivolto ai proprietari dell'edificio neoclassico dalla Sovrintendenza. Come è noto, la rotonda, che è soggetta al vincolo, è in condizioni precarie.

CONTRASTI DI INDIPENDENTISTI IN APPELLO

ULTIMO «ROUND» TRA ALABARDIERI

La condanna del Tribunale è stata confermata

L'annosa polemica tra le due correnti del fronte indipendentista è stata riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott Franz, P. G. dott. Marsi, cancelliere Mosca - Riatel, davanti alla quale avrebbe dovuto comparire Cornelio Bisiani, di 4? anni, direttore di «Trieste Sera», organo del Fronte indipendentista, che presentò a suo tempo ricorso contro una sentenza del Tribunale: fu riconosciuto colpevole di diffamazione a mezzo stampa e condannato a 180 mila lire di multa, al risarcimento dei danni alla Parte civile, al pagamento delle spese di giudizio e di quelle di costituzione e rappresentanza di Parte civile.

Il ricorrente diserta l'aula: è di professione marittimo e, attualmente, sta «battendo le onde». Viene pertanto dichiarato contumace.

Il consigliere dott. Vitullo riassume la vicenda giudiziaria che prese l'avvio da due querele presentate nel dicembre del '66 dal segretario e consigliere comunale del movimento indipendentista Giovanni Marchesich, di 44 anni, abitante in via dei Vigneti 22/1, e da sua moglie, Liliana Volpe, di 40 anni, consigliere provinciale del movimento stesso contro il Bisiani. I querelanti dichiararono che un articolo apparso nel numero di quel mese di «Trieste Sera» conteneva apprezzamenti che ritenevano lesivi del loro onore. Nel numero successivo, pubblicato il 7 gennaio del 1967, cioè in data posteriore all'azione legale intrapresa dai Marchesich, il Bisiani ribadì i propri punti di vista.

Al processo, i querelanti si costituirono Parte civile con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris e dell'avv. Longo. Al dibattimento, l'imputato affermò che non intendeva conciliare e riconobbe la paternità anche dello articolo di gennaio che i patroni di P. C. produssero al collegio.

Come abbiamo già detto, la causa si concluse con una sentenza di condanna per il direttore di «Trieste Sera», e da ciò il secondo dibattimento.

Mancando l'imputato, il Presidente dà la parola al prof. Kostoris e all'avv. Longo, i quali, al termine delle loro arringhe, invocano la conferma del verdetto di primo grado, e la stessa richiesta viene formulata dal P. G. nella sua requisitoria.

In difesa dell'assente parla poi l'avv. Pangrazi, il quale perora l'assoluzione piena del suo raccomandato perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato. Breve camera di consiglio, e poi il dott. Franz pronuncia la sentenza che conferma quella del Tribunale e condanna l'appellante anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio e di quelle di costituzione e rappresentanza di P. C. I Marchesich accolgono l'annuncio con visibile soddisfazione.

Quattro «gazze» al Coroneo in un solo giorno

Quattro donne, una triestina e tre jugoslave, sono state arrestate dai carabinieri del Nucleo del pronto intervento per essere state sorprese a rubacchiare nei magazzini «Standa» di viale Venti Settembre.

La prima è Giacomina Pignataro, domiciliata in via Somma 6, la quale, mentre si aggirava fra i banchi di vendita del grande negozio, prendeva qua e là qualche oggetto fra la merce esposta e lo faceva scomparire in una borsa. Qualcuno, però, si è accorto di queste sue disinvolte operazioni, ed al momento di uscire, la donna si è vista sbarrare il passo da un addetto ai magazzini, il quale l'ha invitata a seguirlo negli uffici. Successivamente la Pignataro è stata consegnata ai carabinieri, chiamati sul posto.

Un paio d'ore più tardi è stata la volta delle tre jugoslave, che rispondono ai nomi di Pavlina Potepan, di 58 anni, residente a Hosefe Illirska; Wanda Stemberger, 28 anni, da Illirska Bistrica, e Majda Potepan, 22 anni, residente a Mala, ma da qualche giorno ospite di certi parenti a Santa Croce.

Anche loro hanno cercato di rifornirsi di quanta più roba potevano, senza pagare. E poi quei banchi, pieni di ogni sorta di merce, che sembrava dire «prendimi, prendimi», erano un autentico invito a... servirsi da sè. Ma il personale del negozio non la pensava ovviamente allo stesso modo, e così le tre donne accompagnate a loro volta negli uffici, hanno dovuto vuotare borse e saccocce. Quindi hanno avuto... l'onore della scorta dei carabinieri, con finale al Coroneo.

Denunciato il giovane che ferì la zia

Antonino Albano, lo studente che la sera di domenica scorsa aveva accoltellato la zia, Licia Bianchi, e che in seguito a questo fatto è stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni, è stato formalmente denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali aggravate. Come è noto, anche la madre del giovane è stata rinchiusa allo Psichiatrico.

Il dramma è esploso domenica verso le 23, ed alle sue origini vi è soltanto la follia dell'Albano, il quale era convinto che le piante che la zia teneva in casa gli togliessero l'aria.

Stamane l'appello per via della Tesa

La Corte d'appello riesaminerà stamane, come è stato già annunciato, la tragedia di via della Tesa 5 dove, in seguito allo «scoppio» dell'edificio tre persone perdettero la vita. L'udienza incomincia alle ore 9.

SEGNALAZIONI

Il «Felszegi» e i pesci piccoli

«Caro "Piccolo", io non sono creditore del Cantiere "Felszegi" per una somma ingente, ma tuttavia per me essa è notevole, e credo di non essere il solo in questa condizione. Anch'io ho ricevuto l'anno scorso qualche acconto, quando facevo qualche nuova fornitura, ma a differenza di altri non venivo saldato e con me si era larghi soprattutto di promesse.

«Adesso corrono voci che coloro che hanno ricevuto pagamenti dovranno rimborsarli, ma ciò, se può essere giusto e legale (io non lo so) per coloro che furono preferiti dai dirigenti e dai banchieri che si occupavano l'altro anno del Cantiere, o per coloro che hanno ricevuto ben più di me, sarà invece una vera e assoluta ingiustizia per coloro che come me sono stati fatti lavorare per finire le ultime due navi.

«Io sono nel numero di coloro che il crak del "Felszegi" ha molto danneggiato e non mi rassegno all'idea che il Cantiere sia stato tenuto aperto solo il tempo necessario per soddisfare interessi armatoriali non triestini, per poi lasciarlo fallire, mentre noi fornitori triestini aumentavamo le nostre esposizioni sollecitati (sempre dicendoci in tutte le sedi: "State tranquilli") a fornire ancora, dietro acconti che ora dovrebbero venir addirittura rimborsati! Lo sanno, questo, chiaramente, le varie associazioni e la Camera di Commercio? Lo sa la Regione? Penso di sì, ma io mi sono accorto che le parole che da tutti sono state dette sono belle ma sempre "molto generiche", e domani potremo trovarci di fronte a sorprese gravissime, e allora chi ci aiuterà?

«Le autorità e le associazioni che tanto giustamente si sono adoperate per fare in modo che, anche superando ostacoli di leggi ingiuste, un giorno gli operai e gli impiegati del cantiere ricevano la loro indennità, io spero si occuperanno concretamente e decisamente anche delle centinaia di milioni che dovrebbero essere perdute o addirittura rimborsate da tante piccole ditte, e che rappresentano fatiche che il Cantiere ha dato agli armatori a spese nostre. I crediti, anche agevolati, non ci salverebbero da una tale sciagura. Ringrazio se mi pubblicherete. Con molti distinti saluti». Lettera firmata.

Le case per Montevago

«Carissimo "Piccolo", ti scrivo per le 12 prefabbricate destinate ai fratelli siciliani e precisamente in merito alla pianta della casa-tipo, che ho riscontrato nella pubblicazione del "Piccolo" del 19 febbraio 1968. Quello che mi pare errato è di aver messo la cucina in un andito, in mezzo alle stanze da letto; quel posto semmai si adatterà a un divano-letto. Per il cucinino, il posto più adatto è nel soggiorno-pranzo, come del resto si fa normalmente. Capisco riunire in un unico posto l'acqua e gli scarichi, ma credo non comporti una spesa tanto grande da compromettere la funzionalità dell'appartamento. Mi sono permesso di correggere il disegno da voi pubblicato, e ve lo allego.

«Cambiando argomento, in merito al monumento, credo che la soluzione migliore sarebbe un cippo porta bandiera, con un semplice bassorilievo e dedica "tipo veneto". L'asta e la bandiera di Trieste le potrebbe offrire il Comune.

«Mi scuso per la benevola critica e ringrazio sentitamente». Urbano Corva».

Ringraziamo per il cortese interessamento. Sarà nostra cura trasmettere ai tecnici il disegno, per competenza.

Movimento delle navi

Il lettore cap. Iginio Rossignoli ci scrive una lettera cortese proponendo di aggiungere, alla rubrica «Movimento delle navi» anche i numeri dei capannoni o degli hangars dove le navi stesse risultano attraccate.

Ci avevamo pensato, riprendendo la pubblicazione della rubrica, ma le indicazioni — a quanto ci è stato assicurato — potrebbero spesso risultare non esatte, per il fatto che le navi possono cambiare d'ormeggio a seconda dei carichi da sbarcare o imbarcare. Comunque molte unità di linea hanno già i loro ormeggi prefissati, che gli interessati conoscono. Dobbiamo ancora far notare che le società di linea sono reperibili telefonicamente per eventuali informazioni. Per le navi in tramp basta chiedere ragguagli all'Ufficio programmazione dell'Ente Porto (telefono 37041): è un piccolo fastidio che avremmo volentieri risparmiato ai lettori, se la situazione non fosse quella che abbiamo indicato.

Infermiere allo Psichiatrico

«Carissime ,,Segnalazioni", sono una infermiera dell'Ospedale psichiatrico provinciale assunta in qualità di giornaliera con la speranza che, entro un certo tempo, la Provincia di Trieste avrebbe assunto definitivamente tale personale.

«Sono passati due anni e di questa sistemazione se ne sono perse le tracce; insomma non se ne parla più. Ho frequentato il corso interno e ora sono infermiera con tanto di diploma. Mi ero illusa che avendo questo riconoscimento, la tanto sospirata sistemazione sarebbe venuta. Invece, dopo due anni, mi ritrovo nella stessa situazione del primo giorno di assunzione.

«Dopo vari ripensamenti mi sono decisa a scrivere alle ,,Segnalazioni", che spero pubblichi questo mio scritto, in modo che il Presidente della Provincia voglia farci conoscere quali provvedimenti possono essere presi in merito al personale giornaliero tutto. Ci sono padri di famiglia che lavorano quindici giorni al mese. E non basta! Quando veniamo dimesse dal servizio, per cessato bisogno, dobbiamo rimanere a casa quindici giorni, ripeto dobbiamo; poi, se siamo fortunate ci richiamano subito, se no passano anche dei mesi prima di essere riassunte di nuovo».

La lettera prosegue esprimendo la sensazione che nè la Giunta provinciale nè i sindacati abbiano preso in sufficiente considerazione tale problema, e che infermiere assunte dopo chi scrive e non hanno frequentato il corso, tuttavia lavorano in continuità. «E' giusto tutto questo? E' giusto lasciare a casa del personale già abbastanza pratico del servizio per assumerne del nuovo? Mi auguro che la Provincia ci dia una risposta chiara e convincente». Lettera firmata.

La prossima «Vanoni»

«Siccome fra breve dovrà essere presentata la denuncia "Vanoni", credo, che come me ci saranno anche altri che vorrebbero conoscere le percentuali della tassazione della imposta complementare a seconda dell'imponibile denunciato. Si gradirà pertanto un chiarimento in proposito. Ringraziando, dott. R. B.».

Già lunedì scorso — come il lettore avrà visto — il nostro giornale ha dedicato in cronaca un primo articolo alla denuncia annuale dei redditi; altri ne seguiranno nei prossimi giorni. Ricordiamo inoltre che il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza ha già istituito gli uffici informazioni — uno al pianoterra e l'altro al terzo piano del palazzo di largo Panfili 2 — a disposizione del pubblico per ogni richiesta di chiarimenti.

Il gattino ritrovato

«A poche ore della pubblicazione nelle "Segnalazioni", il gattino scomparso è stato riportato a casa sua dai due studenti universitari, ai quali va il nostro grazie: essi lo avevano portato con sè credendolo un gattino abbandonato. Ma soprattutto ringrazio questa vostra efficiente rubrica, con l'augurio che anche altri casi e problemi anche più importanti si possano risolvere così bene e con tale immediatezza, come quello del gatto "Nicola". V. D.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 23 febbraio:

ARRIVI: mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Argostoli II» (ell.); mn. «Maya» (liban.); mn. «Moena» (Rau); mn. «Durmitor» (jug.); p.fo «Pompilio Berlingieri» (naz.); p.fo «Spidola» (Nicaragua); p.fo «Huta Soshowiec» (pol.); mn. «Visevica» (jug.).

PARTENZA: mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Brothers» (ell.); mn. «Srakane» (jug.); p.fo «Hopa» (turc.); mn. «El Giza» (Rau); mn. «Enri» (naz.); mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.); mc. «Lakmos» (liberiana»; mc. «Aretusa» (naz.); mn. «Dunauyvaros» (ungh.); mn. «Eyal» (israel.); mn. «Tiran» (spagn.); mn. «Anteri» (ell.).

Sembra facile

«Care "Segnalazioni", con piacere ho visto gli operai al lavoro intenti a costruire il marciapiede, all'ultimo tratto del muro di cinta del Ricreatorio Comunale Pietro Lucchini, come sollecitato a suo tempo nella vostra rubrica. Voglio sperare, che l'assessore ai Lavori Pubblici provvederà a far costruire quel tratto di marciapiede, a pochi metri da dove lavorano ora: si tratta del marciapiede in corrispondenza del n. 143 di via Biasoletto, marciapiede che da oltre mezzo secolo attende una sistemazione decorosa.

«Con tante volte che hanno rifatto il manto stradale, in cinquant'anni nessuno ha pensato di sistemare bene le cose! Non vorrei pensare che ritengano detto tratto di marciapiede monumento nazionale da conservare come sta il da tempi ormai storici... Scherzi a parte, dato che sul posto si trovano gli operai con gli attrezzi, credo sia conveniente farlo ora detto tratto di marciapiede. Virgilio Gregori».

Gli operai sono sul posto? Ma se occorre una nuova delibera... siamo perduti. Vediamo cosa ci risponde l'assessore Mocchi (il quale, detto tra parentesi, ci è sempre «debitore» di una risposta per via Rigutti).

Nave appoggio in porto

(«Giornalfoto»)

La nave appoggio «Cavezzale» è da ieri alla fonda nel nostro porto. Il comandante, capitano di fregata Gilli, ha reso visita di omaggio alle maggiori autorità regionali e cittadine

AL PROCESSO PER CIRCONVENZIONE D'INCAPACE

La sentenza: due anni interamente condonati

Preannunciato il ricorso da parte della Difesa

Il processo a carico di Laura Bugliovazzi-Griselli, di 58 anni, accusata di circonvenzione di incapace aggravata e continuata in danno della zia novantenne Alessandrina Mordo-Coen, e di avere indotto la vegliarda a revocare il mandato al suo difensore, sottoscrivere una transazione e la rinuncia a una querela che aveva sporto, è terminato alle 11.35 di ieri.

A quell'ora, il Presidente dott. Fazio ha letto il dispositivo della sentenza che riconosce l'imputata colpevole di un unico delitto di circonvenzione di incapace aggravata e, esclusa la continuazione e concesse le attenuanti generiche, attenuanti ritenute equivalenti alla contestata aggravante, la condanna a due anni di reclusione, 100 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede, all'assegnazione di una provvisionale di due milioni di lire, al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. che liquida in 400 mila lire. Il Tribunale dichiara la pena inflitta interamente condonata e dichiara altresì di non doversi procedere per la circonvenzione di incapace in merito alla procura speciale del 10 ottobre del 1963 e alla procura generale del 10 gennaio del 1964 in quanto l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per mancanza di querela essendo il fatto stato commesso in costanza di convivenza.

La quarta e ultima udienza del dibattimento incomincia alle nove quando si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Petris, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli. L'imputata non è presente e il pubblico è scarsissimo. Ai banchi della difesa, l'avv. Scaramuzza, patrono della Griselli, e l'on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, rappresentante di P. C.

Prende la parola l'avv. Scaramuzza per una breve replica e si richiama poi alle richieste già formulate durante la sua arringa. Sono quasi le 9.30, e il collegio si ritira per deliberare. La sentenza, come abbiamo detto, verrà pronunciata dopo poco più di due ore.

L'avv. Scaramuzza ha annunciato che presenterà ricorso in appello.

LE ORE DELLA CITTA'

«Prosindo»

Organizzato dall'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, domani, sabato, a partire dalle 22, avrà luogo, nella residenza consolare elvetica, in via Stuparich 19, l'annunciato ballo in maschera «Prosindo»: vuole essere, questo nome, un simpatico auspicio per il protosincrotrone di Doberdò. La sala da ballo sarà riccamente addobbata di fiori. Il ricavato della festa andrà in parte devoluto ai terremotati siciliani, ed in parte al fondo della Società elvetica di beneficienza.

La serata istriana

Ha avuto luogo la serata organizzata dall'Unione degli Istriani, al fine di radunare tutti i conterranei in un clima di fraternità nel ricordo del paese natìo. L'affluenza e lo spirito dei partecipanti hanno superato le aspettative, tanto che si calcola che quasi 600 persone abbiano affollato la grande sala addobbata per l'occasione con bandiere, stemmi ed altri simboli patriottici. Tra gli intervenuti, i membri dei consigli direttivi delle varie «Famiglie» cittadine, nonchè i dirigenti dell'Unione degli istriani al completo.

Conferenza Polli al MAC

Per il Movimento Apostolico Ciechi, nella sede sociale di via Carducci 29, il prof. Silvio Polli, dell'Istituto Talassografico, terrà oggi venerdì, alle 19, una conferenza sulle «Particolarità del clima di Trieste». I soci ed amici sono invitati a parteciparvi.

Ballo degli umaghesi

Domani, sabato, dalle ore 21 in poi, nelle sale dell'Unione degli istriani, avrà luogo il tradizionale Veglione tricolore. Durante la manifestazione verrà eletta la reginetta.

«Telefono amico»: 24444

Chi senta il bisogno di confidarsi con qualcuno che non lo conosca, che non lo veda, può telefonare al numero 24444. E' il «Telefono amico».

300 litografie a colori

incisioni a bulino e in acquaforte, numerate e firmate si potranno consultare oggi dalle 15 alle 21 e domani dalle 10 alle 13 al Grand Hotel et de la Ville, per iniziativa del comm. rag. Luigi Bolaffio, del Centro Internazionale dell'Incisione e della Galleria d'Arte «Piccola Mostra di Lenno». Si tratta d'una raccolta veramente importante comprendente i più noti nomi di maestri dell'incisione italiana e straniera: Archipenko, Campigli, Capogrossi, Righi, Afro, Severini, Maquelli, Ossi, Zadkine, Santomaso, Arp, Hartung, Leonor Fini, Manessier, Kova, Dorazio, Lardera, Soffici, Guttuso, Morlotti, Marino, Calder, Appel, Gentilini, Music, Saetti ecc. ecc. oltre ad alcune opere di particolare rilievo bibliografico per la tiratura molto limitata di esemplari numerati, con incisioni originali firmate dagli autori quali Chagall, Miro, Kelly, Calder, Riopelle, Bacon.

«Il Cantiere 1968»

E' in corso di stampa «Il Cantiere», almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia Giulia 1968 edito dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, a cura di Guido Sambo, con la collaborazione di un comitato di redazione composto da Elio Bartolini, Oliviero Honorè Bianchi, Gaetano De Leo, Marcello Fraulini, Dino Menichini e Fabio Todeschini; segretario Piero Benci. Alla pubblicazione, che raggiungerà le duecento pagine e sarà arricchita da oltre cinquanta riproduzioni di opere di artisti della regione, hanno collaborato fra gli altri Biagio Marin, Fulvio Tomizza, Tullio Kezich, Anita Pittoni, Pier Paolo Pasolini, Dino Virgili, Libero Mazzi e Alberto Spaini. Il fascicolo sarà dedicato al cinquantenario della Redenzione.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Rodolfo Mosetti illustrerà una serie di diapositive su «vedute della Svizzera e di casa nostra».

Al circolo istriani

Martedì 27 in via Silvio Pellico 2 sono in programma il ballo dei bambini dalle 15 alle 19 e la veglia di danze dalle 21.30 alle 3 del mattino successivo. Per informazioni telefonare al numero 95293.

Per i buongustai

Al reparto gastronomia del nuovo e grande *supercoop* di via Palestrina troverete una vasta gamma di prodotti gastronomici. Oggi vi consigliamo queste specialità: insalata viennese, funghi trifolati, baccalà mantecato e alla vicentina e polenta calda.

Lauree

Eugenio Savona, figlio del Presidente della Provincia, si è laureato in lettere e filosofia alla nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. Giuseppe Petronio, una tesi su «Poetica e stile in Guido Cavalcanti». Ha ottenuto il massimo dei voti e la lode. Con i migliori auguri, rivolgiamo al neo dottore le nostre cordiali congratulazioni.

— Il 21 febbraio si è brillantemente laureata in lettere moderne con punti centodieci e lode la sig. Rossana Giraldi, discutendo col ch.mo prof. G. Petronio una tesi di letteratura italiana dal titolo «F. Dall'Ongaro a Trieste». Felicitazioni vivissime.

Veglione della L. N.

Domani 24 corr. alle ore 21.30, nei saloni della Birreria Dreher, avrà luogo il grande Veglione organizzato dalla Lega Nazionale, che nel particolare clima del 1968 prenderà il titolo «Le ragazze di Trieste». Infatti una apposita commissione di esperti e di persone sorteggiate tra il pubblico eleggerà la più bella «Ragazza di Trieste». Precederà, dalle 16 alle 19, il ballo intitolato «I bimbi di Trieste» con premi speciali alla più bella maschera ed al miglior costume ispirato al 1918. Per prenotazioni e biglietti rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia 9, entro le ore 12 di domani, sabato.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435

Alla Marinella

Oggi dalle 16 in poi grande ballo dei bambini. Parata di piccoli cantanti. Vistosi premi alle maschere più originali. Omaggio di una... «crostolada» a tutti gli intervenuti. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni. Servizio autocorriere da Piazza Oberdan.

La Casa d'Arte Orientale

di via San Lazzaro 17 si trasferirà prossimamente. Nel vostro interesse visitateci.

Ceramica inglese

tazzine caffè, the piatti. Nuovi arrivi. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (36-212); mandarini 200 (118-294); limoni 112 (88-135); banane 264 (253-297); mele 71 (29-141); pere 94 (47-141).

Verdure: aglio 600 (450-850); bietole costa 81 (25-100); bietole locali 400 (300-500); carciofi 50 (30-65); cappucci 65 (47-71); cavolfiori 71 (24-94); verze 77 (59-106); cicoria 81 (50-100); cipolle 55 (40-71); finocchi 77 (24-118); insalate diverse 131 (38-175); patate 45 (40-112); pomodoro 294 (282-377); radicchio rosso var. 200 (188-250); radicchio rosso Gorizia 500 (438-563); radicchio verde imp. 225 (175-313); radicchio verde loc. 1000 (700-1300); sedano imp. 141 (129-153); spinaci imp. 113 (100-163); spinaci loc. 230 (180-300).

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Sul piano di sviluppo altri quattro interventi

Montagna, agricoltura e impegni sociali, temi di analisi di tre oratori della DC - Il cons. Bisol si è dimesso dal PSU

Seconda giornata di discussione, al Consiglio regionale, sul piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia; durante l'intera seduta mattutina si sono avuti in tutto quattro interventi: tre di consiglieri del partito di maggioranza relativa, Chieu, De Biasio e Zanin, e uno del partito comunista, Bacicchi. Ovviamente, pur con alcune osservazioni, i tre oratori della D.C. hanno sostenuto la validità del piano presentato dalla Giunta, mentre il cons. Bacicchi ha sviluppato tutta una serie di critiche al documento; da rilevare in particolare, che i tre consiglieri democristiani hanno trattato, ognuno un settore specifico del programma: Chieu i problemi della montagna, De Biasio alcuni aspetti particolari dell'agricoltura, e Zanin la politica degli impegni sociali.

In apertura di seduta si è registrato un avvenimento singolare, del tutto nuovo nelle cronache dell'Assemblea e del quale si era avuto qualche sentore già nei giorni scorsi: con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, de Rinaldini, il cons. Bisol ha comunicato le proprie dimissioni dal Partito socialista unificato e, naturalmente, dal gruppo consiliare del PSU; il cons. Bisol ha chiesto, e ottenuto, di entrare a far parte — in qualità di «socialdemocratico indipendente» — del gruppo consiliare misto.

I consiglieri Bosari (PCI), Trauner (PLI) e Moro (PSU) hanno quindi chiesto al Presidente de Rinaldini la lettura in aula della lettera di dimissioni del cons. Bisol, in quanto si tratta di un rilevante fatto politico. Il Presidente ha acconsentito, e il compito della lettura è spettato alla cons. Pittino (D.C.), nella sua qualità di segretario. Nella prima parte della lettera il cons. Bisol ha esposto i motivi per i quali non ritiene di poter più far parte del PSU, dopo aver più volte «verbalmente e per iscritto, invitato i dirigenti del PSU ad affrontare quella problematica indifferibile che è nota a tutti e che ricorrentemente viene sottolineata», suggerendo ai socialisti scelte chiare e doverose. Bisol ha ricordato quindi di provenire dalle file del liberal-socialismo del Partito d'azione e che per lunghi anni era appartenuto alla corrente Simoniniana del PSDI; in coerenza a questa posizione, ha sottolineato il consigliere, egli si allontana dal PSU, ma rimane nella maggioranza: «Rimango perchè tra esecutivo e consiglieri ci deve essere anzitutto un rapporto fiduciario e la Giunta regionale mi appare consapevole dell'urgenza di dare riconoscimento concreto organico e progressivo, alle forze tecnologiche e produttive che operano nella nostra Regione».

Dopo la parentesi delle dimissioni dal PSU del cons. Bisol, il quale ha subito cambiato seggio, andando a occupare il nuovo posto tra i seggi dei consiglieri Bettoli (PSIUP) e Skerk (US), l'Assemblea ha ripreso la discussione sul programma di sviluppo.

Primo intervento della giornata è stato quello del cons. Chieu (D.C.), il quale, dopo aver sottolineato la necessità di un piano regionale, ha esaminato alcuni aspetti del documento, in cui ha notato una marcata prevalenza dell'indagine economica, mentre appare quasi trascurato il fattore sociale, che — ha continuato — non deve assolutamente andare a scapito dell'elemento umano. La seconda e più ampia parte del suo intervento il cons. Chieu l'ha riservata ai problemi delle zone della montagna, dove — come del resto prevede il piano — è necessario intervenire con la creazione di nuove zone industriali, con un marcato sviluppo dell'artigianato e con la valorizzazione delle attrattive turistiche, con un'adeguata politica nel settore agricolo e zootecnico e, infine, con lo sviluppo delle infrastrutture: il tutto nell'ambito di un piano di interventi coordinati.

Dal canto suo il cons. Bacicchi (PCI) ha osservato che il Consiglio si trova di fronte a una Giunta che sta per scadere e crede opportuno discutere un programma per l'Amministrazione che deve ancora essere eletta. Bacicchi ha quindi rilevato che il piano è frutto di un'impostazione antidemocratica in quanto non si è tenuto conto dei pareri delle organizzazioni sindacali e nemmeno di quelli degli imprenditori; anche le modifiche che sono state apportate al primo testo ha osservato l'oratore, non l'hanno migliorato, ma al contrario, spesso peggiorato: anzichè predisporre un piano autonomo, si è preferito seguire le direttive giunte da Roma. Quindi, nella seconda parte del suo intervento, il cons. Bacicchi, si è soffermato con rilievi critici sui vari aspetti del piano.

Dopo aver svolto una panoramica sugli interventi pubblici previsti dal programma nazionale e da quello regionale a favore dello specifico settore agricolo, il cons. De Biasio (DC) si è soffermato diffusamente sulla necessità di potenziare l'orientamento professionale dei lavoratori — soprattutto agricoli — considerato come uno dei fattori più rilevanti del progresso economico. Dopo essersi soffermato sulla formazione professionale in agricoltura e sulla metodologia della sperimentazione agraria, De Biasio ha concluso citando uno studio condotto dai tecnici friulani nei vari settori agricoli e zootecnici, e auspicando una migliore disciplina venatoria.

Ultimo intervento di ieri, quello del cons. Zanin (DC) che si è soffermato principalmente sul capitolo settimo del piano, e precisamente sulla politica degli impieghi sociali con particolare riguardo all'agricoltura: la crescita di una moderna ed efficiente agricoltura — ha detto l'oratore — è premessa fondamentale per un ulteriore passo avanti negli altri settori produttivi. La programmazione — ha continuato Zanin — non dimentica queste esigenze e riconosce che nel nostro Paese, per quanto riguarda lo sviluppo sociale, vi è ancora molto cammino da percorrere, cammino che richiede senza dubbio una politica coraggiosa intesa a superare non solo ostacoli di carattere economico, ma anche politico. Mi auguro, ha auspicato il cons. Zanin, che il documento in discussione e il piano nazionale, offrano veramente un notevole contributo alla soluzione di tanti problemi e alla soddisfazione di tante esigenze che ogni giorno si fanno più sentire.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 22 febbraio: Tarvisio-Camporosso cm. 65; sciabile; coperto; 0. Monte Lussari cm. 200; s. c.; —2. Fusine Laghi cm. 65; s. c.; 0. Valbruna cm. 65; s. c.; 0. Sella Nevea cm. 100; s. c.; —2. Ravascletto cm. 40; farinosa; coperto; —2. Pista Zancolan cm. 60; f. c.; —5. Forni Avoltri cm. 35; sciabile; nevica; —1. Collina cm. 40; farinosa; nevica; —2. Rifugio Marinelli cm. 110; f. n.; —4. Forni di Sopra cm. 50; f. coperto; —1. Val di Suola cm. 150; f. c.; —4. Rifugio Giaf cm. 150; f. c.; —4. Sauris cm. 80; f. c.; —2. Verzegnis cm. 80; f. c.; —3. Piancavallo cm. 120; sciabile; cop.; —4. Matajur cm. 150; farinosa; coperto; —4.

Funzionano la sciovia e le funivie del Monte Lussari; la seggiovia del Priesnig; le sciovie di Tarvisio e Camporosso; la seggiovia e le sciovie di Ravascletto; le sciovie di Forni di Sopra, di Verzegnis, di Sauris, di Piancavallo e di Forni Avoltri.

Transiti: Forni di Sopra - Mauria; Tolmezzo - Timau; Comeglians - Sappada; Pontebba - Coccau con catene. Passo Predil, aperto, con catene; Passo Monte Croce Carnico aperto, con catene.

L'OPERA DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI

CONCLUSI GLI STUDI SUL VALICO DI COCCAU

Marpillero a colloquio con Tolloy e Pieraccini

Nella sede dell'Assessorato regionale dei trasporti e turismo, si è svolta l'ultima riunione per la sistemazione del valico di Tarvisio-Coccau. Oltre ai membri della commissione di studio per la scelta dei progetti e delle proposte per la definitiva regolazione di quell'importante valico stradale, hanno partecipato alla seduta di lavoro il capo compartimento delle dogane di Trieste, dott. La Rosa, assieme al dott. Azzarita, il capo delle dogane di Trieste, dott. La Rosa, assieme al dott. Azzarita, il capo compartimento dell'ANAS, ing. Lopez, il comandante della Legione Guardie di Finanza di Udine, col. Sabini, il dott. Cimino per il Prefetto di Udine, il dott. Maurel per l'Unione regionale delle Camere di commercio, l'ing. Pellis del compartimento delle FF.SS. di Trieste, l'ing. Vuano del Genio civile di Udine, il dott. Gallo, Sindaco di Tarvisio e il dott. Santarelli direttore dell'ACI di Udine.

Nel corso della riunione sono state valutate e raffrontate le varie soluzioni dell'importante problema. In base agli elementi già acquisiti, vi è stata un'unanime concordanza per la realizzazione di nuovi impianti e attrezzature di frontiera in prossimità del valico. Fra breve la commissione presenterà alla Giunta regionale una dettagliata relazione e, dopo le decisioni della Giunta, si potrà dare corso all'iniziativa tendente a ovviare alle difficoltà che intralciano il traffico commerciale e turistico al valico di Coccau.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, è stato ricevuto ieri mattina a Roma dal Ministro Tolloy per un esame particolareggiato dei problemi del commercio estero legati allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Successivamente Marpillero è stato ricevuto, assieme al sen. Zannier, capogruppo del PSU al Senato, dal Ministro Pieraccini, con il quale ha esaminato i problemi della viabilità in rapporto alla programmazione. In particolare è stata prospettata al Ministro l'urgenza di esaminare il problema del traforo di Monte Croce Carnico, anche per poter soddisfare il più presto possibile le esigenze formali per l'inizio dei lavori.

MOSTRE D'ARTE

Giulio Castagna all'ENDAS

Si è inaugurata l'altra sera nella Galleria d'arte dell'E.N.D.A.S., in via delle Zudecche 1/c, una mostra personale dello scultore Giulio Castagna. Il pubblico potrà visitarla dalle 18.30 alle 20.30 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 in quelli festivi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Remo Ruzzier, nel trigesimo, dalla famiglia Fornasaro 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2500 pro Villaggio del fanciullo; dalla cugina Gisella 2500 pro Seminario.

In memoria di Irma Cavalieri, nel I anniversario (26/2), dalla famiglia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Giorgio Cavalieri»), 10.000 pro Cassa medici ammalati (Fondo solidarietà), 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro ECA, 5000 pro Ente assistenza sordomuti, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori Santa e Francesco Gremese, nell'anniversario, dalla figlia Giulia 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria dell'arch. Giordano Varini, nel III anniversario (23/2), dalla famiglia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Giulio Grandi, nel V anniversario, dal prof. dott. Edoardo Grandi 25.000 pro Università Popolare (onoranze prof. Grandi).

In memoria di Clelia Borghi, nel V anniversario, dalla sorella 10.000, dalle famiglie Borghi-Mestroni 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Renato Colonello, nel XXII anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro CRI, 2000 pro ECA.

In memoria di Daniza Matcovich da Dory e Valery Mandler 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mercedes Martinelli dai cugini Novella e Aldo Valles 5000 pro «Domus Lucis».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1. tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Tutti gli atleti ed i soci che hanno l'intenzione di partecipare al Campionati triestini di sci in programma a Tarvisio domenica 3 marzo sono pregati di rivolgersi seralmente presso la sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21 per le iscrizioni ed informazioni.

RELAZIONE DEL PROF. LAPENNA ALLA RIUNIONE CONVIVIALE

Secondogenito in Italia il Rotary Club di Trieste

Fu costituito nel 1924 a un anno di distanza da quello di Milano
Compie oggi 63 anni l'istituzione, nata a Chicago nel lontano 1905

La consueta riunione del Rotary — presieduta questa settimana dall'ing. De Mottoni, in assenza del gen. Guadagni — ha avuto come tema il compleanno del sodalizio. Oratore il past Governor e past presiden prof. Marino Lapenna.

E' diventato una tradizione — ha esordito il prof. Lapenna — dedicare all'annuale del Rotary una breve relazione nella corrispondente (o nella più vicina) seduta di ciascun club. Si festeggia oggi i 63 anni di vita del Rotary, il quale nacque il 23 febbraio 1905 da una riunione tenutasi da 4 uomini di buona volontà nella sala 711 del Palazzo dell'Unità a Dearborn Street, di Chicago. I quattro uomini erano, Paul Harris, avvocato, Silvestro Schiele, commerciante di carbone, Gustavo Loehr, ingegnere minerario e Hiram Shorey, sarto. Essi discussero insieme sopra un'idea alla quale l'Harris pensava già da 5 anni, sul modo cioè con cui le relazioni di affari potevano e dovevano favorire le relazioni di amicizia senza essere, al contrario, una barriera alla amicizia stessa.

La formula fu trovata facilmente e dai 4 — divenuti subito 6 — soci fondatori si formarono rapidamente i 15 e poi i 20 e 30 soci. Il nome Rotary, proposto da Harris, indicava la rotazione del luogo di riunione, della presidenza e anche della stessa associazione che durava un solo anno: con questo obbligo di una rielezione annuale si sperava di imporre un interesse permanente ai principi rotariani, e principalmente a quello formulato da P. Harris, che al Rotary bisognava dare e non da esso prendere; e anche ci si proponeva di eliminare ogni anno quei soci che si erano dimostrati poco o nulla interessati a fare proprie e a diffondere le idee rotariane.

L'assenza a una riunione veniva multata con mezzo dollaro e con questi proventi si pagavano le spese del club. Quando dopo 3 anni, Paul Harris fu eletto presidente del Rotary Club di Chicago, egli subito comprese che il programma, importante ma modesto, che aveva improntato i primi incontri fra pochi conoscenti, non era sufficiente a vitalizzare un movimento che doveva estendersi ed espandersi. Subito Harris fondò un secondo Club a San Francisco (così facendo diventare il Rotary un movimento americano confederale); dopo pochi anni i Club in America erano diventati 16, i soci già parecchie centinaia. Nel 1910 fu tenuto il primo Congresso dell'Associazione nazionale dei Rotary Club e P. Harris ne fu eletto per acclamazione il primo Presidente.

I primi Club europei sorsero in Granbretagna nel 1911, nel 1912 il primo Club canadese, nel 1916 il primo Club nella America latina, nel 1920 il primo Club nell'Europa continentale. Nel 1921 vediamo sorgere i primi Rotary in Africa e nel vicino Oriente; nel 1923 sorge il primo Club italiano, a Milano, e nel 1924 il secondo, a Trieste. Nel 1929 nasce il primo club nell'Estremo Oriente. Vi erano allora, nel 1929, 1000 Club in tutto il mondo.

Oggi i Rotary nel mondo sono 14.000, in 137 paesi con quasi 630.000 rotariani.

Questa, la strada compiuta in 63 anni da un'idea sorta nella mente di un uomo indubbiamente geniale, un'idea che sembrava un principio puramente locale, quasi privato, fra pochi amici e conoscenti, in un determinato gruppo sociale di una sia pure grande città americana; e che invece, per lo sviluppo incredibile che ebbe ovunque in pochi anni, doveva dimostrarsi un'idea non locale, non nazionale, ma addirittura universale. L'accettazione entusiastica dei principi rotariani in tutti i paesi, i più diversi, i più lontani (naturalmente nel mondo libero, dove non incontrò ostacoli e divieti, come nei paesi comunisti, o nei residui fascisti) dimostra veramente il valore universale di questi principi. E' quasi un bisogno interiore e spesso inespresso degli uomini sviluppare relazioni di amicizia anche fra persone di professioni e attività diverse; è un'esigenza sentita da tutte le persone perbene riconoscere la dignità di ogni occupazione utile alla società.

Man mano che il Rotary si estende, sempre più diversi e vari e complessi sono i problemi che deve fronteggiare e tutti e ovunque li fronteggia con uno spirito-base comune che significa anzitutto buona volontà e non opposizione; che significa anzitutto comprensione dei principi, delle opinioni, dei bisogni del prossimo e non ostilità e non inutile gara; che significa anzitutto fermi e buoni principi etici e non spirito di cattiveria o di antipatia o addirittura di violenza e di cannibalismo morale. Questo è il Rotary così come è nato nella mente di Paul Harris, così come si è andato sviluppando, come si è andato affermando e come si va diffondendo con velocità addirittura vertiginosa in tutto il mondo.

A noi — ha concluso l'oratore — di portare avanti questa splendida bandiera, di piantarla ovunque possiamo, di tenerla ogni anno accanto al nostro seggio presidenziale, per misurare, in questo momento, quale nuovo grande salto in avanti il Rotary abbia compiuto; di valutare, attraverso questa misura, il valore di una dottrina che ha raggiunto e informato di sè la estensione stessa del mondo.

LE CONFERENZE

Le ricerche sulla Galassia

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle riunioni del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician n. 2, sotto gli auspici della Società Adriatica di Scienze, il prof. Bruno Cester terrà una conferenza dal titolo «La storia delle ricerche sulla Galassia».

Nella sua esposizione, l'oratore scorrerà rapidamente le ricerche astronomiche che, nei secoli, hanno permesso all'uomo di rendersi conto, da una parte, di come sia costituito l'Universo che lo circonda, con le innumerevoli galassie, formate da miliardi di stelle, poste ad enormi distanze tra loro; dall'altra, di dover riconoscere che il luogo ove egli si trova, e che con presunzione egli aveva posto al centro del creato, non è altro che un insignificante pianeta trascinato da una qualsiasi stellina posta quasi ai margini di una delle tantissime galassie.

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento sulle unità di p.i.n. - Grosso carico di greggio per l'oleodotto - In arrivo le prime patate egiziane dell'annata

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Antoniotto Usodimare» diretta ai porti della linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave lascia il nostro porto con un buon carico di carta, macchinario, farina, trattori e merci varie.

Arriverà probabilmente domani la noleggiata «Atreo» che il prossimo giorno 28 inizierà la sua attività sulla linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. La nave ha all'imbarco buone quantità di segati, carta, macchinario, magnesite, argilla e merci varie.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la noleggiata «Fineo» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che ha allo sbarco cotone e cellulosa, ripartirà verso il giorno 26 con un carico di merci varie.

LINEA SUD AMERICA

Verso il giorno 26 sarà in porto la nave «Tritone» della linea commerciale per il Sud America. Sbarcherà caffè, pelli e sisal per ripartire verso il 2 del prossimo mese con a bordo carta, magnesite, litopone, ossido di alluminio e cloruro di cerio.

Nell'Adriatica

Parte quest'oggi la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia. La nave ha sbarcato nel nostro porto un buon carico di cotone.

E' attesa per il giorno 28 la motonave «S. Marco» adibita alla linea espresso per la Grecia - Turchia. La nave che reca a Trieste un carico di merci varie ripartirà il giorno 28 dopo aver caricato macchinario, ferramenta, prodotti chimici e merci varie.

Nella Navigazione Sperco

Parte domenica a pieno carico la m/n «Enri», che è dovuta sostare in porto più del previsto a causa delle intemperie; sbarca 780 tonnellate di agrumi e un centinaio di tonnellate di macchinari. Nel viaggio di ritorno verso il nostro porto, la nave entrerà in full, fra l'altro con una partita di 500 tonn. di patate della nuova stagione. E' questo il primo arrivo di patate egiziane del nuovo raccolto. Lo sbarco avverrà l'11 p.v.

Nella Compagnia Reale Olandese

Dopo il «Lloyd» che parte per il Nord Europa il 25, la linea di questa Compagnia prevede i seguenti ulteriori arrivi a Trieste: 9 marzo il «Leonidas»; 22 marzo il «Mynias». Appoggio alla agenzia E. Sperco.

I traffici nella Adria Lines

Da alcune rilevazioni della Adria Lines relativamente alla linea diretta Trieste - Golfo Persico - Caraci, si nota che prima della chiusura del Canale di Suez la composizione del traffico era così composta: merce nazionale per il 48,58 per cento; merce germanica 21,43 per cento; merce austriaca 12,05 per cento; altre provenienze 17,94 per cento.

Le stesse rilevazioni fanno notare che attualmente il numero delle unità Lauro impiegate sulle varie rotte con partenza da Trieste ammonta a 33, per un totale di 390 mila tonnellate di portata lorda. La società gestisce, com'è noto, le linee per Caraci, Golfo Persico ed Estremo Oriente.

Ente Porto

Dall'apposito ufficio dell'Ente Porto Trieste ricaviamo i seguenti movimenti delle navi nelle varie aree portuali alle ore 13 di ieri mattina.

Porto Franco Vecchio: «Chioggia», dal Levante, sbarca 415 tonn. cotone e varie, e carica 800 t. lamiere e varie; «Dunanjvaros» dalla Turchia con 90 t. arachidi; «Enri» dall'Egitto con 780 tonn. agrumi; «Orebic» (Grecia-Turchia), sbarca 100 t. e imbarca 1000 t.; tutto varie; «Srakane», imbarca per Grecia 200 tonn. varie; «Elgiza», dall'Egitto con 350 t. cotone e varie; carica 300 tonn.

Porto Franco Nuovo: «Geert Howaldt» per il Brasile imbarca 480 t. carta e varie; «Gabbiano» imbarca oltre 6000 tonn. per Golfo Persico; «Hopa» imbarca macchinari e varie per 780 t., destinazione Turchia e M. Nero; «Blue Diamond» imbarca 4000 t. legnami e varie per Mar Rosso; «North Marchioness», imbarca varie e farina per 5000 t. per E.O.; «Postojna» sbarca cellulosa, segati e varie per 1000 tonn.; «Anna Maria d'Amico» sbarca 820 tonn. cellulosa, legnami ecc. dal Pacifico; «Sara» sbarca 1300 t. agrumi per Israele.

Altri scali: tre navi si trovano all'Italsider, al Porto Franco oli minerali e all'Aquila.

Agenzia Marittima Triestina

Era ieri sotto scarico all'oleodotto la cisterna «Lakmos», con 48.000 t. di greggio libico. La nave ritorna in porto ogni 7 giorni con un uguale carico, destinato alla società tedesca Marathon.

Legname per Monfalcone

Stanno ultimando le operazioni di scarico al porto di Monfalcone due unità sovietiche, e precisamente: il «Sevastopol» con 8970 metri steri di legname tondo per le Cartiere del Timavo, e il «Mytiskhi», giunto dal Borneo con circa 8000 t. di tronchi di legname esotico del tipo Ramin per conto di una casa di San Donà del Piave. Lo stabilimento di S. Donà riceve quasi mensilmente dei consistenti volumi di legnami tropicali dall'area indonesiana-malaysiana. Le navi sono appoggiate alla F.M. Martinoli.

Nella Amat

Per conto della Drejflot di Durazzo arriveranno fra il 25 ed il 27 due unità di linea, il «Sazani» ed il «Butrinti». I servizi albanesi su Trieste hanno la frequenza di 2-3 arrivi mensili. Giungono dall'Albania rame, cotone, erbe medicinali, salvia ecc. Vengono imbarcati per Durazzo lamiere, carta, macchinario, olio di lino, olio di pesce ecc.

IL CONCORSO-REFERENDUM PER LA COMMESSA IDEALE

È sfilata una prima centuria



IRMA ZOLLIA
Standa - Rep. calzature
Trieste

IL PICCOLO 23 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina ____________

Commessa presso ____________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Con queste che presentiamo oggi è una prima centuria di candidate che già sono sfilate sulla passerella della commessa ideale. Frattanto un'autentica valanga di schede sta invadendo la redazione, testimonianza del vivo successo che l'iniziativa va cogliendo a Trieste e nell'intera regione. Stiamo affrontando lo spoglio dei voti e ci ripromettiamo di dare presto i dati



GRAZIELLA MORATTO
Abbigliam. Godina
Via Oriani 3 - Trieste



GRAZIELLA BROSOLO
Panificio Deiuri
Corso del Popolo - Monfalcone



PATRIZIA POIANI
Stilotecnica
Via Carducci 29 - Trieste



ELISABETTA HUMAR
Grandi Magazzini Standa
Gorizia



MARCELLA BORSINI
Grandi Magazzini Standa
Gorizia



ELIANA CHICCO
Beltrame
Corso Italia - Trieste



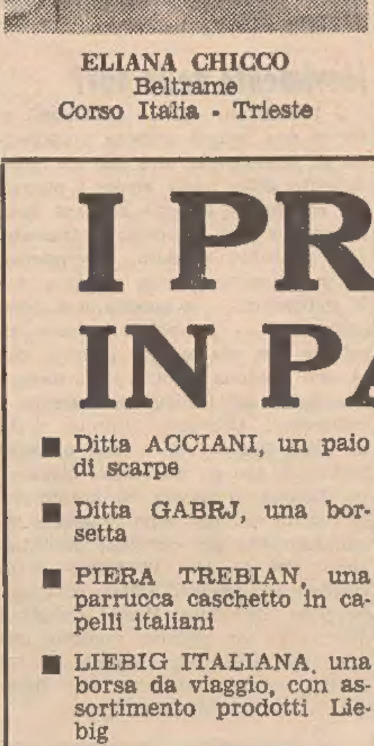
VITTORIA LAURINI
Calzatur. Zanon
Via Duca d'Aosta - Monfalcone



ADA APOLLONIO
Camiceria Riccardi
Via Battisti 12 - Trieste



MARINA DE STRADI
«Souvenir»
Via Gallina 2 - Trieste





I PREMI IN PALIO

- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- Ditta GABRJ, una borsetta
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- FEDELE, lampada da tavolo
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo
- GODINA, abito da sposa
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- MONTI, confezioni da bagno
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic



CARMEN GREGORAT
Compar-Bata
Corso Verdi 135 - Gorizia

GIANFRANCA SALATEO
Grandi Magazzini Standa
Gorizia

EGY GARDOSSI
Camiceria Riccardi
Via Battisti 12 - Trieste

GIORNALFOTO - Trieste; Foto ALTRAN - Gorizia; Foto FABRETTI - Udine; Foto RASPAR - Monfalcone

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON L'«ORO DEL RENO» ALLA FENICE

Aperta a Venezia la tetralogia wagneriana

Esaurito in ogni ordine di posti il famoso Teatro Otmar Suitner è uscito dalla prova con gli onori

Venezia, 22

Appaiono sempre più frequenti i segni secondo cui la tetralogia wagneriana va demitizzandosi. Assodato che non è più necessario recarsi in pellegrinaggio a Bayreuth per assistere al non plus ultra, anche i pubblici dei nostri teatri mostrano di saperla lunga in proposito. Capaci cioè di gustare per intero la tetralogia come fosse un'Aida, accettando anche lo «spettacolo» wagneriano con i suoi nani, giganti, dei, semidei, eroi e walchirie non escluse, in virtù di una musica capace di innalzare sulle sue ali possenti i simbolismi, le teorie, le filosofie che gravano sulla vicenda umana dei personaggi.

Tuttavia l'inserimento dello Anello in un cartellone italiano è tuttora un gesto capace di inorgoglire i promotori ed il pubblico che con la sua presenza si dimostra favorevole all'iniziativa. E' il caso di Venezia che vedrà esaurirsi, entro questa ultima decade di febbraio ed entro il mese di marzo, le quattro opere in serie, ciascuna con il suo rituale numero di repliche.

Pur affidandosi quasi completamente ad un complesso tedesco già esperto, l'impresa rimane ponderosa, ma il Teatro alla Fenice è apparso una volta ancora conscio del grande rispetto che la città porta al musicista di Lipsia che proprio qui, a Ca' Vendramin, esalò l'ultimo respiro.

Un teatro esaurito in ogni ordine di posti ha accolto l'Oro del Reno, l'immenso preludio che Wagner antepose al suo dramma misurato. La preistoria del mondo wagneriano è sfilata in due ore tirate senza intervallo, ed è riuscita ancora ad affascinare ed a soggiogare l'uditorio. I più smaliziati attendevano alla prova Otmar Suitner, il giovane maestro cui è stato affidato l'intero ciclo. Ne è uscito con tutti gli onori, sollevando l'orchestra da qualche imbarazzo iniziale e mostrando di tenere saldamente in pugno la scena.

Curiosità anche per il tenore Wolfgang Windgassen che impersonava Loge. Si perdona volentieri qualche appannamento nel volume della voce a questo intramontabile interprete wagneriano; la sua musicalità ed il suo senso artistico ripagano a sufficienza. Insuperabile nel ruolo di Alberico è stato Gustav Neidlinger. Pensiamo proprio non si possa far meglio nè in senso vocale nè interpretativo.

Un Wotan bonaccione e paterno è stato il basso Tomislav Neralic, mentre tutti gli altri cantanti hanno assolto molto lodevolmente la loro parte: Alfonso Herwig (Donner), Hermin Esser (Froh), Herold Kraus (Mime), Eduard Wollitz (Fafner), Heiner Horn (Fasolt). Ottime le donne Herta Mixa Topper, Ditha Sommer ed Eva Tamassy, rispettivamente Fricka, Freia ed Erda, così come le «ondine» Oxenstierna, Steffensen ed Helvey. Efficace ed accurata la regia di Heinz Arnold.

C. G.

Geraldine Chaplin e il teatro

Parigi, 22

Geraldine Chaplin avverte il richiamo del teatro. Adesso interpreta a New York «Piccole volpi», e fra poco esordirà in Francia, interpretando una commedia inglese di successo di Theo Firmby, intitolata «C'è una ragazza nella mia minestra». La regia sarà di Jacques Charon. Come protagonista maschile si era pensato in un primo tempo a Sidney Chaplin, che però ha rinunciato «perchè il testo prevede alcune situazioni un po' scabrose per essere vissute, anche se soltanto sulla scena, da due fratelli».

Rex Harrison nella parte di Richard Burton?

Hollywood, 22

Rex Harrison è stato interpellato per interpretare un film sulla vita di Richard Burton. Non si tratta, però, del celebre attore inglese marito di Liz Taylor. Il Burton di cui si parla è infatti l'esploratore che scoprì il lago Tanganica. Il film, diretto da John Frankenheimer, sarà tratto da un libro di Fawn Brodie. La lavorazione comincerà nell'estate del 1969 e si svolgerà quasi interamente in India ed in Africa.



Claudia Cardinale nel film «La coppia tranquilla» che si gira a New York. La pistola lascia seri dubbi, però, sulla tranquillità

UN'INTERVISTA DI «LOOK» CON L'ATTRICE

INGRID: AMO L'ITALIA LA MIA SECONDA PATRIA

Se dovessi rinascere rivivrei esattamente come ho vissuto - Ho 52 anni e sono felice

New York, 22

«Se dovessi rinascere, vorrei rivivere esattamente come ho vissuto». Lo ha dichiarato Ingrid Bergman, in un'intervista pubblicata dalla rivista «Look». Ingrid ha detto di aver ormai perdonato gli americani per come la trattarono quando lasciò Hollywood per restare con Roberto Rossellini. «Il mio amore con Roberto sembrò loro peggio di un tradimento. Mi avevano sempre visto come una sorella, una madre, quasi una monaca. E una monaca non si innamora di un italiano. Quando i giovani di oggi sentono parlare del vero e proprio odio che allora fu nutrito verso di me, rimangono profondamente stupiti».

I giovani adesso si chiedono «Ma perchè mai tanto odio?», e sorridono, ma venti anni fa nessuno sorrideva. «Però posso sorridere io oggi, se un giornalista mi chiede se ho perdonato gli americani. Certo che li ho perdonati dopo 18 anni. E' finito, basta».

Tuttavia una certa freddezza nei confronti di Hollywood permane in Ingrid Bergman, anche se lei la spiega col fatto che, nella capitale del cinema, si sente parlare solo di soldi e di carriera. «Per amor del cielo, non ho niente contro Hollywood, che mi ha dato tanto. Ma io di un Paese amo solo o il Paese nel suo complesso, o le grandi città, e Hollywood non è nè il Paese nè una grande città. Io desideravo molto stare a New York. New York è la grande città, è la libertà, è il teatro».

Ingrid Bergman si è poi paragonata al leggendario eroe scandinavo Peer Gynt, che gira il mondo in cerca di nuove esperienze, ma, a differenza di Peer Gynt, non vuole tornare definitivamente in Patria. «No, posso tornare in Svezia per un viaggio sentimentale, ma non per rimanervi. Non mi sento svedese. Sono contenta di essere nata in Svezia perchè ciò comportava una severa educazione, almeno ai miei tempi, ma non potrei viverci. La Svezia è troppo distante dal resto del mondo, più distante ancora di Hollywood. Sembra di stare confinati in un'isola».

«Ci credereste? — ha aggiunto Ingrid Bergman — io mi sento più a casa mia in Italia che in Svezia. In realtà, non sono mai diventata completamente italiana, ma l'Italia è la mia seconda patria. E' strano per me dirlo, e non credevo che questo sentimento potesse durare dopo la fine con Roberto. Invece dura e durerà. Sono stata felice con Roberto in Italia».

A conclusione della sua intervista, Ingrid, che recentemente ha compiuto una felicissima «rentrée» teatrale in America interpretando l' ultimo dramma di O'Neill, «More stately mansions», ha detto: «Ho 52 anni. Scrivetelo. Sono orgogliosa di avere 52 anni, perchè a 52 anni sono una donna felice».

B.B. nel 2000 seduttrice sedotta

Parigi, 22

Il regista Jean Aurel ha rinunciato al progetto di far interpretare a Brigitte Bardot «La vengeance d'une femme», tratto da un libro dello scrittore ottocentesco Barbey D'Aurevilly. Aurel sostiene infatti che non si può «mascherare» B.B., e che non si può trasportare il testo in epoca moderna. Tuttavia egli non rinuncerà a Brigitte, alla quale vuole fare interpretare la parte di una «seduttrice sedotta» dell'anno 2000 in un film erotico-fantascientifico. Per Jean Moreau, un'altra celebre attrice che Aurel dirigerà quest'anno, è invece, evidentemente, più facile tornare indietro con gli anni, impersonerà infatti la scrittrice George Sand.

«L'ORA DEL LUPO»

Critiche svedesi al film di Bergman

Stoccolma, 22

L'ultimo film di Ingmar Bergman, «L'ora del lupo», non è piaciuto ai giornali svedesi. Lo «Svenska Dagbladet» scrive infatti che il film è di impossibile comprensione, a causa del modo «troppo autoritario» di Bergman di trasmettere il suo messaggio. In tal modo «l'opera non si apre mai al pubblico». Secondo il «Dagens Nyheter», si tratta di un film patologico, che «sembra costruito sul tormento dell'autore». Interpreti della pellicola sono Max von Sydow e Liv Ullman.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il maresciallo va in pensione

La serie televisiva «I racconti del maresciallo» di Mario Soldati mette stasera il coperchio alla pentola (Secondo programma, ore 21.15). Finisce così questo ciclo di «storie vissute», che si è consumato senza sollevare entusiasmi, ma con dignitosa discrezione.

L'episodio di chiusura s'intitola «Cuori semplici» e narra due «casi». Nel primo c'è di mezzo un carabiniere subalterno del maresciallo Arnaudi il quale, scambiando là finzione per realtà, durante uno spettacolo del circo si precipita in aiuto di una bionda domatrice di leoni, credendo di salvarla da un grave pericolo. E spara sul povero leone, reo di aver svolto diligentemente il suo numero.

Nell'altro si tratta invece di una graziosa ragazza accusata di essere l'autrice di una rapina. Sono entrambe storie di «cuori semplici», e come tali fatte apposta per coinvolgere il sensibile maresciallo, sia nell'esercizio delle sue funzioni, sia nell'esercizio dei suoi sentimenti improntati alla calda simpatia umana. Parecchi gli interpreti che attorniano il protagonista Turi Ferro nella sua ultima fatica di maresciallo. La regia è di Mario Landi.

○

Ma il meglio delle sue risorse il secondo canale lo spenderà oggi per la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica» (ore 22.15), che raccoglie intorno a sè un pubblico di numero forse limitato, ma fedele e attento. Anche stasera il tema di «Orizzonti» si qualifica come assai stimolante: lo sviluppo mentale del bambino.

○

Punto di forza del primo programma (ore 21) il numero settimanale di TV-7, che la settimana scorsa si è fatto molto onore con l'inchiesta sui problemi dei giovani e sulla crisi delle nostre università. Il TV-7 pare ormai incamminato sulla buona strada. E' da tempo che assolve con alacrità ed efficacia al suo ufficio di rappresentare e documentare le realtà, più o meno scottanti, che caratterizzano la vita contemporanea. Auguriamoci che la rubrica giornalistica diretta da Brando Giordani conservi l'ottimo standard fin qui raggiunto,

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.05: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Ponte radio; 14.40: Le canzoni di Sanremo 1968; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.13: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni italiane; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Consuelo», romanzo di G. Sand; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso» raccontato da I. Calvino; 21.45: Concerto sinfonico diretto da E. Gracias; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Secondo Lea, con Lea Padovani; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi pianisti: V. Horowitz; 15.51: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico?; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Teatro stasera; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Beethoven, Chopin e Debussy; 10.45: Musiche di Schumann e Rachmaninov; 11.25: Musiche di Nova; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Mozart e Sciostakovic; 13.05: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.10: Musiche di Telemann; 15.30: Musiche di Ghedini; 15.55: Musiche di Strauss; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Perchè sulle strade ghiacciate si sparge il sale? 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Denisov; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Geologia e civiltà; 21: Russia del Krokodil; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canti e villotte del Friuli; 14.10: Rassegna sinfonica 1967-1968. Giuseppe Tartini: «Sinfonia in re magg. per archi». 14.20: Piccolo atlante: «Le inchieste sulle parlate di Muggia e Trieste»; 14.30: Arpista Giselle Herbert . Musiche di Roussel, Civil, Spohr, Parish-Alvars e Dizi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Geologia.
12.00: Elettronica industriale.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Incontro con la musica.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Francia - Chamonix - Alberg Kandahar - Discesa libera femminile.
16.30: Roma - Corsa Tris di trotto.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Canada — b) Passi di danza.

RITORNO A CASA

18.45: XVIII Sagra musicale al Tempio Malatestiano in Rimini.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: orientarsi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: La parola alla Difesa - «Una cliente difficile» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: I racconti del maresciallo - «Cuori semplici».
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

PREPARATA FRA L'ONDEGGIARE DEI LAMPADARI

«Manon» al Massimo dopo il terremoto

Entusiasmo a Palermo: è passata la grande paura

Palermo, 22

Al Teatro Massimo è andata in scena «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Le luci del grande teatro siciliano si sono riaccese su un pubblico numeroso e sfavillante: la città ha vinto definitivamente la «grande paura».

Un lungo applauso ha salutato Ilva Ligabue che per la prima volta affrontava il misterioso ed inquietante personaggio di Manon. I loggionisti del Massimo la chiamano «la primadonna del terremoto». Non hanno torto: questa «Manon» è stata preparata tra l'ondeggiare di lampadari di oltre cento e venti scosse telluriche ed anche nei momenti di maggior panico il giovane soprano ed il maestro Antonino Votto continuavano imperterriti le prove al pianoforte.

Votto, ormai unico erede della grande tradizione lirica italiana, ha voluto fare di questa edizione di «Manon Lescaut» una testimonianza di devoto ricordo ad Arturo Toscanini, riprendendo con la maggiore fedeltà possibile i tempi e la interpretazione musicale adottati dal maestro nel lontano 1923 quando alla Scala passò la bacchetta al giovane «sostituto» Votto che aveva collaborato nella preparazione dell'opera. La messa in scena si è avvalsa di un nuovo e riuscitissimo allestimento scenico ideato da Fiorella Mariani, per le scene, e David Walker, per i costumi. In questa ambientazione, prettamente settecentesca e che ha volutamente ignorato il tradizionale riecheggiamento dei gusti della società borghese «fin du siècle», Sandro Sequi ha fatto muovere i personaggi guardando al clima preromantico del capolavoro di Prévost.

Il consiglio di Tullio Serafin alla Ligabue: «Sei stata un'ottima Mimì, ma protesti essere una indimenticabile Manon» si è rivelato lucidissimo, come lo erano i giudizi del grande direttore scomparso in questi giorni. Ilva Ligabue ricorda questo suggerimento con commozione: Tullio Serafin desiderava ascoltare la trasmissione dell'opera per radio: sarà messa in onda in aprile. Il giovane soprano si sarà ricordata certamente di Tullio Serafin mentre gli applausi scroscianti di un pubblico tra i più difficili all'entusiasmo le confermava di aver dato vita al personaggio forse più sentito e riuscito del suo repertorio. Accanto a lei Gastone Limarilli, Matio Basiola, Enrico Campi hanno preso parte a buon diritto agli applausi.

Stasera al Verdi replica del «Mefistofele»

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la seconda rappresentazione del «Mefistofele» di Arrigo Boito, in turno d'abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Gli esecutori saranno gli stessi della prima di martedì e cioè Nicola Rossi Lemeni (protagonista), Virginia Zeani (Margherita), Umberto Grilli (Faust), Linda Vajna (Elena), Graziella Biondini, Giuseppe Botta e Raimondo Botteghelli. Dirigerà il maestro Nino Verchi; la regia è di Giovanni Poli e le scene di Mischa Scandella; coreografie di Ria Teresa Legnani. L'allestimento è completamente nuovo.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti. Lo spettacolo avrà termine prima della mezzanotte.

Interrogazione su film immorali

Roma, 22

La lettera di una madre milanese inviata al direttore del «Corriere della Sera» e pubblicata il 30 gennaio scorso sullo stesso quotidiano costituisce lo oggetto di una interrogazione che gli on. Greggi, Gasco, Sgarlato e altri deputati democristiani hanno presentato alla Camera ai Ministri della Giustizia, dell'Interno e del Turismo e spettacolo. La signora Milena Canevini — la madre in questione — raccontava di essersi trovata insieme alle sue bambine in un cinema cittadino gremito di ragazzi dove si proiettava il film «Marcellino pane y vino» e di avere avvertito «un vivo disagio» quando nell'intervallo sono stati proiettati i «prossimamente».

L'attore cinematografico Paul Muni, morto nell'agosto scorso all'età di 69 anni, ha lasciato un patrimonio il cui valore è stato calcolato di 1.193.397 dollari (circa 700 milioni di lire). Erede universale è la vedova Bella Muni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI . Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione del «Mefistofele» di A. Boito. Direttore Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento C per platea e palchi; A per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Questa sera alle ore 20.30: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Ultimi giorni. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Gallerie Protti, tel. 36372.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Domani alle ore 16 lettura de «Il mio Carso». Riduzione teatrale di Furio Bordon da Slataper. Regia di Francesco Macedonio. Interpreti: Giulio Bosetti, Paola Bacci, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Giusy Tieghi.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkins. In technicolor. Vietato ai minori. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala. Sono sospesi le tessere ed ingressi di favore.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ora della furia», con James Stewart, Henry Fonda. Technicolor panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I ragazzi di Camp Siddons», con Fred Mac Murray e Vera Miles. Un film di Walt Disney. Technicolor.

RITZ. 16. Dal noto celebre romanzo di Stendhal: «Lamiel». Il più audace dei film. Insuperabile interpretazione di Anna Karina spesso discinta, qualche volta anche nuda, inquieta, conturbante. Altri interpreti: J. C. Brialy e Robert Hossein. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «I dolci vizi... della casta Susanna» (Bella di giorno, ma anche di notte!), in colorscope. Spettacolo del buonumore e della giovinezza con le più affascinanti e conturbanti giovani nel più divertente «sexy» della stagione, con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «L'investigatore». Uno dei più notevoli successi della presente stagione con Frank Sinatra e Jill St. John. Technicolor. Vietato 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

CRISTALLO. 16: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni in tutto il mondo intero. Technicolor. Sospese le tessere. Adulti L. 450, bambini L. 250.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il barbieri di Sicilia», in technicolor. Lo spettacolo più divertente e indiavolato per Carnevale! Due ore di matte risate con il film più comico degli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un successone!

GARIBALDI. 16.30: «O.S.S. 117: segretissimo». Kerwin Mathews, Nadia Sanders e Irina Demich.

IMPERO. 16.30. Arriva Rita: «La Feldmarescialla». Technicolor.

MODERNO. 16: «La più bella coppia del mondo», con Walter Chiari, P. Quattrini, A. Celentano, R. Pavone e I Giganti. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45. Un successo senza precedenti è questo avvincente technicolor. Sean Connery è James Bond in «Agente 007 si vive solo due volte». Tratto dal romanzo di Ian Fleming.

ABBAZIA. 16: «Jwo Jima» (Deserto di fuoco). Avvincente film di guerra con John Wayne e Forrest Tucker.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Dove la terra scotta». Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb, in un western violento, spietato.

ALDEBARAN. 16: «Tramonto di un idolo». Un grande dramma dietro un grande sogno. Un eccezionale film in technicolor con Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker e Ernest Borgnine.

ARISTON. 16: «L'occhio caldo del cielo». Un grande capolavoro della cinematografia mondiale con Rock Hudson, Kirk Douglas e Joseph Cotten. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «La regina dei vichinghi», con D. Murray e Carita. Spettacolare technicolor Fox. Domani: «Incompreso».

IDEALE. 16. George Peppard, Gregory Peck in «38.o parallelo» (Missione compiuta). Un bel film di guerra.

LUMIERE. Domani: «Peter Pan».

MARCONI. 16: «Arrivederci Baby!», con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino e Nancy Kwan. Panavision, technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «L'indomabile Angelica».

RADIO. 16: «Africa, addio». Un film del più crudo realismo, il capolavoro di Jacopetti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

UDINE

ARISTON. 15: «Italian Secret Service».
ASTRA. 15: «Cinque marines per Singapore».
CAPITOL. 15: «Silvestro e Gonzales in orbita».
CENTRALE. 15: «Gli occhi nella notte».
ODEON. 15: «Il giorno della civetta».
PUCCINI. 15: «L'avventuriero».
CRISTALLO. 15: «I Matusa».
FRIULI. 18: «Divisione Folgore».
DIANA. 18: «Il nudo e il morto».
ASQUINI. 18: «Il fantasma di Soho».
FERROVIARIO. 18: «La dolce vita».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard e Carroll Baker. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «James Bond 007, Casinò Royale», con W. Allen e U. Andress. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «I dolci vizi... della casta Susanna», con M. Marshall e P. Petit. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Ted Ross, rapporto segreto», con A. Fernand e F. Bryon. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Marcellino pan y vino», con P. Calvo e J. Nieto. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «I giorni dell'ira», con G. Gemma e L. Van Cleef. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cenerentola», di Walt Disney, a colori e il documentario «Disneyland in tutte le stagioni». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il magnifico Bobo», con Peter Sellers. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La lunga notte dell'orrore», con André Morell, Diane Claire e John Carson; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il cacciatore di indiani», con K. Douglas e D. Douglas. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «7 magnifiche pistole». Cinemascope a colori. Ult. 22.
RIO. Riposo.

TORVISCOSA

TEATRO SAICI. Domani, alle ore 21, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «La commedia degli Zanni». Testo brillante elaborato e diretto da Giovanni Poli. Scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi.

CRONACHE GIOVANI

LAUREATI E DIPLOMATI IN ATTESA DI LAVORO

Al Comune il problema dei giovani cervelli

Un'interrogazione del consigliere de' Vidovich

Le possibilità di occupazione locali per i laureati e i diplomati triestini non sono rosee. Affrontammo il problema a suo tempo e l'occasione ci fu offerta da una pubblica dimostrazione di alcuni giovani diplomati. Si aprì allora un discorso che resta tuttora aperto e valido nelle sue prospettive non certo felici. Si ritiene logicamente che l'elevato numero di laureati e diplomati nella nostra città non possa trovare soddisfacimento totale nella sola nostra città per cui lo spostamento verso zone più aperte resterà sempre un aspetto reale della situazione, anche in periodi più fortunati per la nostra economia che ci auguriamo non tardino a verificarsi.

Ora la questione si sta spostando sui banchi del Consiglio comunale. Se ne è fatto portavoce il giovane consigliere Renzo de' Vidovich che ha rivolto un'interrogazione in proposito all'assessore alla gioventù Luciano Ceschia «per sapere quanti laureati e diplomati triestini trovano un impiego, adeguato al titolo di studio, nella nostra zona e quanti invece sono costretti ad abbandonare Trieste per cercare lavoro nel resto d'Italia, in Europa e in America». In particolare il consigliere de' Vidovich intende inoltre sapere «quali iniziative siano allo studio da parte del Comune, in concerto con le autorità di Governo, per risolvere il problema della "fuga dei cervelli" della nostra città che rende impossibile ogni serio piano di ripresa di Trieste e che ripropone a livello comunale la più vasta e drammatica situazione dell'Europa tutta, destinata a vedere aumentare il divario tecnologico con le grandi potenze se non verranno create le condizioni ambientali e psicologiche per trattenere nei paesi di origine gli scienziati e i tecnici di livello, sensibilizzandoli sui loro doveri verso la Patria che tante energie ha profuso per selezionare, tra i molti studenti, i pochi scienziati e tecnici di valore».

All'interrogazione è stata data a suo tempo una risposta scritta ma il consigliere ha respinto tale risposta chiedendo la discussione in aula. La richiesta è stata accolta e l'interrogazione sarà dibattuta in uno dei prossimi ordini del giorno in seduta pubblica.

CORRE SUL FILO LA SPERANZA NELL'AMORE E NELLA VITA

I RAGAZZI DEL «24444»: RISPONDE IL TELEFONO AMICO

«Pronto, buongiorno, Telefono Amico». E' una voce femminile, molto dolce, che risponde. Chiediamo di poter incontrare questi giovani, «centralinisti» d'eccezione. La voce ha un momento di esitazione: sono troppo abituati a restare nell'anonimato, ad essere amici sconosciuti, senza corpo, quasi. Accettano, ma alla condizione di non rivelare i loro nomi.

Sono tutti giovani, ragazzi che possiamo incontrare dovunque: dietro un banco, in ufficio, all'Università. Oppure in Carso, come ci ha raccontato F.L. «Facevo parte di una delle tante compagnie che si possono incontrare in gita alla domenica — ci ha spiegato tra uno sbuffo e l'altro della pipa — e, parlando, abbiamo "scoperto" che una di noi faceva parte di Telefono Amico. Ci siamo tanto entusiasmati che siamo arrivati qui in quattro». Ma cosa può aver affascinato tanto questi giovani, per farli stare attaccati al telefono sei ore consecutive alla settimana, felici di ascoltare problemi altrui, e del tutto gratuitamente? Abbiamo cercato di farcelo spiegare.

M.P., la «veterana» del gruppo, una maestrina dal visetto di topo, con una loquacità che va di pari passo con il suo entusiasmo, ci introduce dapprima in Mondo X. «Telefono Amico è una delle espressioni di Mondo X, che è semplicemente un "modo di vivere". E, ci teniamo a dirlo, è un movimento apolitico e aconfessionale. Qui il ragazzo si pone veramente di fronte alla vita. Il telefono dà la possibilità di accostarsi anche alle persone che non conosciamo, e che non potremmo mai aiutare ed amare».

«La nostra società, e di conseguenza anche la nostra città, è ammalata di solitudine — ci dice R.R. — e la maggior parte delle telefonate che riceviamo investono questo problema. Trieste a noi risulta una città molto giovane, ma con gioventù in crisi, con situazioni familiari spesso insostenibili. E, per sfogarsi, telefonano a noi».

Ma che genere di aiuto può dare Telefono Amico? Cercano di spiegarlo tutti assieme. «La funzione di Telefono Amico non è quella di dare una risposta al problema, ma quella di far parlare, di sfogarsi con qualcuno che è anonimo ma amico». «Noi facciamo ricostruire alla persona la propria storia, e l'aiutiamo a scoprire da sè i propri eventuali errori». La maestrina aggiunge, tra un po' di insofferenza, «Come la maieutica di Socrate». Ma non tutti questi ragazzi hanno studiato filosofia. Ciò non toglie che possano essere dei bravissimi «turnisti» (sono chiamati così coloro che rispondono al telefono). Il presidente in carica infatti ci spiega chi può essere bravo «turnista». «Noi tutti abbiamo fatto dei corsi di preparazione. Psicologi, sociologi ci hanno dato delle direttive, che però ci sono utili relativamente: dobbiamo soprattutto essere uomini. Il "turnista" non ha una verità che snocciola di volta in volta, deve essere aperto a tutto». Questo è un problema molto importante. Mondo X non segue una morale prestabilita, ma dà alcuni punti di base. Ogni componente può appartenere a qualsiasi religione, ma devono tutti avere una fede comune: credere nell'amore e nella vita, e avere un gran rispetto per la persona umana.

«Mondo X chiede un ritorno all'umano» ci dice la maestrina, che è la più teorica, anche se la più entusiasta. Ma non tutti sono d'accordo. Per molti è più importante, lo abbiamo intuito, stare lì al telefono piuttosto che far parte di Mondo X. Una ragazzina molto dolce finalmente apre bocca per spiegarci il duplice scopo di Telefono Amico «Offrire aiuto a chi ne ha bisogno e offrire ai giovani un'occasione per servire la propria città». E noi ne aggiungiamo un altro: dare la possibilità a un gruppo di ragazzi assolutamente eterogenei fra loro di trovarsi assieme a parlare. Vicino alla stanza del telefono c'è un salottino che ogni sera è pieno. Come noi abbiamo bisogno di Telefono Amico, così ne hanno bisogno loro, anche se in un altro modo.

E noi non possiamo dare una mano a loro, a questi ragazzi che stanno giorno e notte, ogni giorno, anche per Capodanno, lì, attaccati al telefono? Sono sommersi dalle difficoltà finanziarie. La bolletta del telefono (molto forte, anche se hanno una sola linea che è ormai insufficiente per l'alto numero delle chiamate) da quest'anno non viene più pagata dalla Provincia. Momentaneamente tutti i 70 giovani si sono volontariamente tassati, ma non sono riusciti a raggiungere la cifra. La sede non è loro, e hanno già ricevuto lo sfratto. Sono in trattative con tutti gli enti triestini, ma ci sono sempre tante difficoltà burocratiche che rallentano tutto. A Milano, Torino, Firenze e Verona, i loro colleghi sono riusciti ad avere sedi veramente funzionali. I nostri giovani non possono avere nemmeno due linee telefoniche. Hanno anche bisogno di altri giovani, per rallentare i turni che sono troppo pesanti, e rischiano di far perdere la freschezza alle risposte. Hanno bisogno di medici, avvocati, religiosi e assitsenti sociali che, in qualità di «esperti», siano disposti a dedicare qualche ora gratuitamente a chi ne ha bisogno. Non possiamo proprio dare una mano a questi giovani che si sacrificano, dopo il lavoro, dopo lo studio, per tutti noi?

Fiora Palazzini

Il CARNEVALE ha la sua moda



Per le feste di Carnevale ecco due modelli francesi, studiati proprio per le giovanissime. Nella foto in alto, un abito stile Romina Power, corpetto in pizzo completamente ricamato in «lacet» bianco; la gonna è un piqué fantasia bianco.

Più sofisticato, l'abito in pizzo verde acqua: una corta giacca è appoggiata ai fianchi e fermata con un nastro di raso verde, che segna la vita un po' alta.

A. F.

mininotizie

● Il Ministero della P.I. ha istituito a Padova presso la Facoltà di agraria, un corso di laurea in scienze forestali articolato in quattro anni. Un analogo corso di laurea, come è noto, si tiene presso l'Università di Firenze; ad esso possono accedere gli studenti che abbiano superato il biennio comune ai corsi di laurea in scienze agrarie. Gli esami saranno 17.

● La famosa indossatrice Twiggy esordirà tra breve come atrice cinematografica. Twiggy, simbolo e idolo dell'ultima generazione femminile, ha chiesto e ottenuto che le musiche per il suo primo film siano composte da John Lennon e Paul McCartney.

● Diana Block, una ragazzina tedesca di sedici anni, è la più giovane donna-arbitro del mondo. Data la minore età, il padre ha il permesso di sedere sulla panchina ai bordi del campo per tutta la partita. Le intemperanze dei tifosi sono imprevedibili.

● Il 29, 30 e 31 maggio avrà luogo a Nuova York il primo Festival Mondiale della Musica Pop. Come sede è stata scelta l'area della esposizione mondiale, capace di accogliere 600.000 persone.

● Gilbert Bécaud ha promosso una sottoscrizione fra tutti i cantanti francesi per costruire un monumento a Edith Piaf, la grande cantante spentasi il 10 ottobre 1963.

● In occasione dell'annuale Royal Film Performance, che avrà luogo il 4 marzo, Petula Clark verrà presentata alla regina. «E' un grande onore per me», ha commentato la grande cantante, e «non credevo proprio di meritarlo». Il film che verrà proiettato è «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli.

● I famosi piedi di Sandie Shaw, la «cantante scalza», serviranno a prevenire nelle campagne gli incidenti cruenti agli arti inferiori, che in Inghilterra pare siano frequentissimi. Sandie, infatti, ha accettato di imprimere la impronta del suo piede destro su una matrice che servirà a stampare i manifesti di propaganda per la prevenzione di tali incidenti.



Ella cambia genere

Ella Fitzgerald, un nome favoloso che nella storia del jazz è già quasi una leggenda: dal lontano esordio con Chick Webb, che ne fu anche il talent-scout, la carriera della Fitzgerald è stata un susseguirsi ininterrotto di successi (memorabili fra tutti i dischi incisi in coppia con Armstrong). Vale la pena di ricordarlo per i pochi smemorati, proprio ora che Ella è di nuovo in Italia, per una brevissima tournée che la porterà domani a Reggio Emilia e domenica al «Lirico» di Milano. Al pubblico italiano, però, la Fitzgerald si presenterà in una veste un po' inconsueta, quella cioè inaugurata dalla cantante con il recente passaggio alla Capitol; nel cambiare scuderia, infatti, la first lady del jazz ha voluto anche cambiare «stile», e si è cimentata con generi musicali assolutamente inediti per lei: nei dischi finora incisi per la Capitol abbiamo potuto ammirarla come sensibile interprete di «ballads», «bossa nova» e perfino di canzoni beat, mentre nel primo LP Ella ha affrontato con classe sopraffina un repertorio di spirituals e gospels. L'ultima novità, però, Ella Fitzgerald ce la sottopone con la realizzazione di un 33 (di prossima pubblicazione in Italia) dedicato al miglior «country & western», un genere musicale diffusissimo negli USA, e già ripreso da altri cantanti «fab» come Ray Charles. Estratti appunto dal 33, vengono presentati in anteprima, in un 45 Capitol-EMI, «I taught him everything he knows» e «Born to lose», due pezzi solo moderatamente swinganti, in cui si stenta a riconoscere la funambolica Ella del jazz più puro; l'interpretazione è, comunque, a un livello superiore, e conferma che per la signora Fitzgerald non contano nè mode nè stili nè tantomeno gli anni, che pure passano inesorabili.

DUE HIT DAGLI STATI UNITI

La Ricordi lancia sul mercato italiano due nuovissimi 45 che in America hanno ottenuto uno strepitoso successo: si tratta di «Green tambourine» e di «Bend me, shape me», ambedue interpretati da complessi finora totalmente sconosciuti, venuti su in quella fungaia tanto ricca di frutti di gran classe che è il mondo della musica pop americana. Il primo pezzo è eseguito dai Lemon Pipers, ed è stato per alcune settimane in vetta alla classifica di «Billboard»: «Green tambourine» è un prodotto purosangue della nuova ondata musicale d'oltre oceano, quella che ha fatto seguito all'era beat e che, a nostro avviso, trova i suoi più interessanti esponenti nei Doors. E' un pezzo tutto imperniato sulla ricchezza e preziosità dell'impasto vocale, mentre nella parte strumentale si notano diversi ammiccamenti al genere psichedelico (dissolvenze eccetera). Sul retro del disco Ricordi, «No help from me», anch'essa valida. Il secondo 45, «Bend me, shape me» (Ricordi, con «Step out of your mind») è arrivato fino al terzo posto nelle classifiche USA grazie all'interpretazione di questi «American Breed» (ma in Granbretagna ha fatto ancora più strada col complesso, interessantissimo, degli Amen Corner): è un motivo costruito con intelligenza e sufficiente misura, «battuto» quanto basta, che può diventare un best-seller anche in Italia, in virtù soprattutto di un ritornello che resta assaissimo nell'orecchio.

JAZZISTA DISERTORE

Requiem per un altro jazzista che se ne va; non all'altro mondo, beninteso, ma dalla schiera (sparuta, per la verità) dei jazzisti autentici, senza incrinature e cedimenti alla lusinga del grosso pubblico. Parliamo di Lalo Schifrin, che già (lo sapranno tutti gli ascoltatori della rubrica radiofonica «Per voi giovani») aveva dato segni di cedimento, incidendo alcuni pezzi «commerciali» (tra cui «The cat», di cui è anche l'autore e che di «Per voi giovani» è appunto la sigla). Ora però Schifrin è sceso ancora più in basso, se così si può dire, realizzando un 45 (Dot-Ricordi) con due brani tratti dalla colonna sonora del film western «Nick Mano Fredda» (con Paul Newman, tra parentesi), e cioè «La ballata di Nick Mano Fredda» e «Plastic Jesus»: nostalgici, intrisi di atmosfera da «vecchia frontiera», i motivi saranno apprezzati come si conviene dal folto stuolo di appassionati del genere. (Ma a noi rimane il rimpianto per Lalo Schifrin, che se ne va...).

DISCOPANORAMA

INCIAMPANO CON ONORE

Onore delle armi per un nuovo complessino italiano, dal titolo simpaticamente autoironico de «I soliti ignoti»: cadono decisamente, questi ragazzi, nel loro primo 45, ma cadono in piedi, fieri e consapevoli di essere stati i primi da noi a sfidare sul loro proprio terreno nientemeno che i Beatles, questi ultimi Beatles poi, difficili e assolutamente inimitabili. Per il disco Ricordi, infatti, i Soliti Ignoti hanno scelto «Cerchi solo amore» e «Un piccolo aiuto dagli amici», versioni italiane rispettivamente di «All you need is love» e «With a little help from my friends», tratta quest'ultima dal 33 dei Beatles «Sergeant Pepper's...». Scelta coraggiosa, dicevamo, e risultato certo non da buttar via; ma le spanne tra i ragazzi dello Stivale e i baronetti di Liverpool sono proprio troppe.



BINDI DOPO L'ECLISSI

Umberto Bindi, ve lo ricordate?... E come no! Alzi la mano chi ha dimenticato «Il nostro concerto», «Arrivederci», «E' vero», cioè i pezzi che Bindi compose e al cui lancio contribuì fattivamente come cantante (però, ohibò, sono passati dieci anni, giù di lì). Dopo quel boom, che lo impose tra i più validi esponenti della prima ondata di cantautori (con Paoli, Meccia, Endrigo, Tenco), Bindi attraversò un lungo periodo di eclissi, che ancor oggi — possiamo dire — non è terminato. A Sanremo, tuttavia, abbiamo sentito un suo pezzo, ed è stata una prova valida anche se sfortunata; ora, poi, il bravo Bindi ha pensato bene, per rilanciarsi del tutto, di interpretare egli stesso il motivo in questione, cioè «Per vivere» e lo ha fatto in un 45 Ariston con la solita classe, con il vecchio consueto buon gusto, proprio di chi conosce esattamente i suoi limiti (limiti noti ed effettivi di cantante, in questo caso) e li rispetta, senza irritare il pubblico. Ma forse ancora più bella, perchè più «vecchia maniera», è la malinconica «Storia al mare», sul retro del disco, che ci riporta al Bindi dei tempi d'oro.

Cur.

La luce dei Beatles

Ressa facile, il prossimo 15 marzo, nei negozi di dischi inglesi: uscirà quel giorno, infatti, il nuovo 45 dei Beatles, il primo inciso dal favoloso quartetto nel '68; si chiamerà «The inner light» («La luce interiore») e la «base» musicale è stata registrata a Bombay da George Harrison, naturalmente con un sitar. E' un sottofondo di pura musica indiana, su cui poi i quattro tessono il loro complesso arabesco vocale e strumentale: qualcosa come «Within you, without you», insomma, ma con qualcosa in più e in meglio. Frattanto, George Harrison e John Lennon (gli altri due seguiranno a ruota) sono giunti a Rishikesh, alle pendici dell'Himalaya, per un periodo di raccoglimento al «centro di meditazione trascendentale» istituito dallo yogi Maharishi Mahesh. I Beatles — ha detto il santone — stanno facendo dei magnifici progressi e traggono un enorme vantaggio dalla loro meditazione; per di più, presto i quattro si immergeranno nelle sacre acque del Gange, per purificarsi... Speriamo di cogliere i frutti di questa accentuata attività interiore nel 45 che uscirà tra breve (e il titolo lascia credere di sì); comunque sia, il disco — come sempre — andrà a ruba.

R & B cercasi

Ormai tutto è psichedelia, rhythm and blues o melodico moderno: sembra che, al di fuori di queste tre etichette, non ci sia posto per i prodotti della musica leggera internazionale. Non essendo ciò assolutamente vero ma reputando la maggioranza del pubblico che lo sia, i discografici si sentono in dovere da qualche tempo di far rientrare a forza in una di queste «specialità» delle cose che proprio non c'entrano, tanto per classificarle e dar loro cittadinanza nel mondo della canzone: il che non è giusto. E' un pensierino, questo, che ci è venuto ascoltando due dischi che, sulla copertina, recavano in bella evidenza la dicitura «rhythm and blues», ma che tra i solchi non avevano nè il rhythm nè il blues (segno evidente, oltretutto, di un tentativo di... infinocchiare il pubblico): il primo è un 45 Scepter Record interpretato da Chuck Jackson, che reca «Candy» e «Shame on me». L' R & B dovrebbe essere il primo pezzo, ma non è vero: e di interessante non c'è che la voce di questo tale Chuck, che — anche perchè assai meno esasperata di quella dei vari Brown, Pickett & Co. — è davvero gradevole e si fa ascoltare (però, meglio il retro, un pezzo melodico e tradizionale, ottimo per sognare o ballare cheek to cheek). Quanto all'altro 45 di cosiddetto rhythm and blues, è «Apples, pleaches, pumpkin pie» (Philips) del complesso di Jay & the Techniques: un pezzo brioso, spumeggiante, simpatico anche, ma niente più. Quanto al retro, «Strangèr than dirt», ordinaria amministrazione.

DURO ATTACCO DELL'AVV. REALE AL GEN. DE LORENZO E AL COL. FILIPPI

«Querelarono la Società editrice per ottenere 20 milioni d'indennizzo»

Il difensore ha stigmatizzato il comportamento dell'ex capo del SIFAR accusandolo di aver attentato al bene più alto: la libertà del cittadino

Roma, 22

La Difesa dell'«Espresso» ha sferrato oggi un duro attacco al colonnello Filippi alla ripresa del processo sul SIFAR. La Difesa è rappresentata dall'avvocato Adriano Reale, il quale tutela gli interessi del responsabile civile del settimanale romano, querelato dal gen. Giovanni De Lorenzo e dal colonnello dei carabinieri Mario Filippi.

Il responsabile civile è il dott. Carlo Caracciolo, cognato di Gianni Agnelli e presidente del consiglio di amministrazione della società editrice dell'«Espresso». All'inizio del dibattimento la Parte civile chiese ed ottenne che fosse citato in giudizio il dott. Caracciolo perchè, in caso di condanna dei giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, De Lorenzo e Filippi potessero ottenere un rapido risarcimento del danno subito in seguito all'accusa attribuita loro dall'«Espresso» che li aveva indicati come gli ideatori del «Colpo di Stato» del luglio 1964.

L'avv. Reale, all'inizio del suo intervento, constatando l'assenza del col. Filippi, ha detto: «Ho saputo che l'ufficiale è stato poco bene, ma che ora si sente meglio. Gli auguro di rimettersi rapidamente dal male che lo ha colpito e che presto torni qui, al banco della Parte civile». Dopo questo augurio, Reale ha rivolto un ringraziamento alle presunte parti offese, cioè a De Lorenzo, a Filippi ed ai loro patroni, perchè gli hanno consentito l'ingresso nel processo. «In un primo momento per me è stato un incubo — ha detto in proposito il difensore. — Infatti mi chiesi: perchè hanno citato il responsabile civile? Lo domandai, durante il dibattimento al difensore di De Lorenzo, avv. Anselmo Crisafulli. Mi rispose: Aspetta e vedrai».

«E' cominciata poi la discussione con l'intervento dell'avv. Franco De Cataldo, patrono di Filippi, il quale però non ha considerato affatto il responsabile civile. Sabato scorso, l'avvocato Crisafulli, aveva detto: Abbiamo citato il responsabile civile per guardare in faccia la libertà di stampa. Incominciavo a capire il motivo di tanto accanimento contro la società editrice dell'„Espresso", una testata assolutamente indipendente. Poi la spiegazione è venuta: la Parte civile ha chiesto dieci milioni per De Lorenzo, dieci per Filippi, ed un'altra decina, poco più poco meno, per gli onorari e le spese. Ecco come si guarda in faccia la libertà di stampa».

L'avv. Reale ha poi considerato la figura del col. Filippi, affermando in sostanza che questi non aveva alcuna ragione per presentare querela per diffamazione contro l'«Espresso». Secondo il difensore, il colonnello decise di querelarsi molto tempo prima del generale per tentare un salvataggio dell'uomo nel quale riponeva la massima stima.

«Filippi non aveva alcuna ragione per ritenersi diffamato — ha spiegato l'avvocato — in quanto i giornalisti non gli attribuirono alcun fatto infamante. Dissero soltanto che il colonnello, durante una riunione, aveva auspicato che De Lorenzo venisse nominato Ministro della Difesa.

«La verità è che Filippi, presentando la querela contro lo "Espresso", cercò di indurre i giornalisti al silenzio mettendo loro un facile bavaglio. Ma il suo tentativo è stato troppo evidente, troppo puerile, troppo facile: il gioco è fallito perchè i giornalisti, consci del loro diritto, non si sono lasciati impressionare ed hanno insistito nella loro campagna per far conoscere all'opinione pubblica italiana la verità sui fatti del giugno-luglio del 1964. Fallito il tentativo del suo "fedelissimo", De Lorenzo dovette assumersi le proprie responsabilità e, anche perchè sollecitato dallo "Espresso", presentò la querela per diffamazione».

Il difensore dell'«Espresso», proseguendo nel suo intervento, ha fatto rilevare che la degenerazione del SIFAR si iniziò nel 1959, poco dopo l'arrivo di De Lorenzo, il quale aveva impartito l'ordine di estendere la raccolta di notizie, per ampliarla negli anni successivi e continuare anche dopo il 1962, quando il generale passò al comando dei carabinieri.

Dopo aver sostenuto che è risultato senza ombra di dubbio che nel giugno del 1964 il SIFAR predispose le liste di persone che i carabinieri avrebbero dovuto arrestare, l'avv. Reale è passato a parlare del rapporto Manes. «Questo documento — ha detto — costituisce il trionfo della verità. Tutti i generali e i colonnelli interrogati da Manes hanno confermato nella sostanza, una volta in Tribunale, le loro dichiarazioni. Il rapporto non è stato dunque intaccato, ma ha anzi trovato una conferma indiretta nelle dichiarazioni fatte dai vari testimoni durante il processo, fra i quali ricordo i Ministri Andreotti e Taviani».

Secondo l'oratore, nel giugno del 1964 fu effettivamente preparato il «colpo di Stato». Ciò avvenne, quando il Comando generale dell'arma distribuì le liste, invitando i capi di Stato maggiore delle tre divisioni dei carabinieri ad attendere un ordine per l'arresto dei cittadini indicati nelle liste. Reale ha poi stigmatizzato il comportamento processuale del generale De Lorenzo, sottolineando che all'inizio del giudizio egli negò in modo categorico di aver costituito, consegnato, distribuito o ricevuto le liste. Successivamente però, di fronte alla evidenza dei fatti ed alle testimonianze, come quella del gen. Picchiotti proprio da lui citato, dovette fare marcia indietro e ammettere che le liste c'erano state. Precisò di non aver detto la verità prima perchè pensava che non si sarebbe mai parlato di questi elenchi, ritenendo che l'argomento fosse tutelato dal segreto militare. Questo comportamento del generale — ha detto il difensore dell'«Espresso» — sarebbe più che sufficiente per una sentenza di piena assoluzione.

«Uno degli avvocati di Parte civile, al termine della sua arringa — ha concluso Reale — ha sostenuto che pochi delitti sono gravi quanto la diffamazione a mezzo della stampa ed ha quindi chiesto una severa condanna dei giornalisti. Per me invece è molto più grave il delitto commesso da chi attenta alla libertà dei cittadini, cioè al bene più alto che ciascuno di noi possiede. Noi abbiamo voluto questo processo perchè ci sentivamo forti della verità. Abbiamo avuto fiducia nella giustizia e quindi ora abbiamo fiducia nella vostra sentenza».

Domani prenderà la parola l'avvocato Giandomenico Pisapia, altro difensore dell'«Espresso». Non si sa ancora se il dibattimento potrà concludersi entro sabato; infatti sembra che al termine delle arringhe difensive la Parte civile voglia replicare.

Per il contrabbando di Albano

Confermata in Cassazione la condanna a Padre Corsi

Roma, 22

La prima sezione della Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi degli otto imputati per il contrabbando di sigarette scoperto tre anni fa in un convento di Albano. Anche il Procuratore generale aveva proposto la conferma della sentenza d'appello, divenuta oggi definitiva.

Nella notte tra il 10 e l'11 maggio 1965, nei pressi del cancello d'ingresso del convento dei frati cappuccini di Albano, avvenne un incidente nel quale morì il trasportatore Pierino Scali. Un autocarro condotto da Alberto Scali, figlio di Pierino, a bordo del quale era anche il trasportatore Ermenegildo Foroni, urtò contro i pilastri di sostegno del muro di cinta del convento. Pierino Scali, travolto dalle macerie, morì, mentre Foroni rimase gravemente ferito.

L'incidente permise di scoprire un traffico di sigarette di contrabbando. Nell'inchiesta che seguì, furono coinvolti, fra gli altri, due frati del convento, padre Antonio (al secolo Elio Corsi) e il padre guardiano Fra Mario (al secolo Goffredo Milani).

Nel novembre 1965 si svolse a Velletri il processo contro gli otto imputati. Un anno dopo a Roma si celebrò il processo di appello: a Foroni, condannato in primo grado a sei anni e tre mesi di reclusione, fu ridotta la pena a tre anni; a Giuseppe Aricòda sette anni a quattro anni e otto mesi; a padre Corsi da due anni e otto mesi a due anni; furono confermate invece le pene per Livio Tagliatela (quattro anni e otto mesi) e per Alberto Scali (due anni e quattro mesi); Giovanni Castaldi, Giorgio Coreno e padre Milani furono assolti per insufficienze di prove.

Con l'odierna decisione della Cassazione è divenuta definitiva la sentenza della Corte d'appello.

Triste primato

IN TESTA AI SUICIDI I giovani ungheresi

Vienna, 22

In un articolo pubblicato sul settimanale ungherese «Magyarorszag» l'assessore di Budapest per l'ufficio di pediatria e sanità, dott. Istvan Koermendy, rileva che secondo le statistiche del 1967 l'Ungheria è in testa ai Paesi europei per il numero di suicidi di giovani. Nei giovani ungheresi dai 15 ai 19 anni il suicidio è la prima delle cause di morte. La mortalità per suicidio in tali classi è stata pari a 17 su 100.000 abitanti, mentre la media europea è di 4-6 su 100.000.

I due terzi dei giovani suicidi sono di sesso femminile. Il motivo prevalentemente di tali suicidi è la triste situazione familiare: ubriachezza del padre, cattivo trattamento, divorzio dei genitori. Anche gli scadenti risultati a scuola sono un motivo.

SU RICHIESTA DEL P.M. DI SASSARI

RINVIATI A GIUDIZIO I FUNZIONARI DI P.S.

Coinvolte nella vicenda sedici persone per falso calunnia e atti di banditismo

Sassari, 22

Il Pubblico ministero Giuseppe Manchia ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex capo della Squadra mobile di Sassari Elio Juliano, del vice Questore Giovanni Grappone, del vice commissario Giuseppe Balsamo, del brigadiere Gigliotti e degli agenti Cinellu e Morea. Lo stesso magistrato ha proposto il rinvio a giudizio per alcune persone che sarebbero responsabili di atti di banditismo: lo studente universitario Antonio Setzi, i pastori Umberto Cossa, Di Bonarcado e Pasqualino Coccone di Orune, l'autista Antonio Archelao, Sisinno De Martis, Graziano Bitti e Antonio Monne. Le richieste del Pubblico ministero sono state depositate nella serata di ieri nella cancelleria del Tribunale. Esse verranno esaminate dal giudice istruttore dott. Fiore, che dovrà decidere il processo o il proscioglimento.

L'inchiesta che ha portato alle richieste di rinvio a giudizio ha riguardato, per quanto concerne i funzionari della Questura di Sassari, le accuse a suo tempo rivolte contro di loro di lesioni e calunnie; mentre per quanto si riferisce ai presunti banditi, il magistrato ha indagato su furti, tentativi di rapina e associazione per delinquere.

Si apprende intanto che il marzo prossimo, la prima Sezione della Corte di Cassazione dovrà decidere in merito alla istanza di remissione per «legittima suspicione» avanzata dai difensori del commissario di Pubblica sicurezza, dott. Juliano, avv. Luigi Bagnulo e prof. Enrico Contieri. Il Procuratore generale presso la Suprema Corte avrebbe espresso parere negativo e la sua richiesta investirebbe anche le analoghe istanze precedentemente avanzate dal vice Questore dott. Grappone, dal commissario dott. Balsamo e dal brigadiere Gigliotti.

Contrastando le affermazioni fatte dai vari difensori degli imputati, il Procuratore generale, nella sua requisitoria scritta, avrebbe rilevato che un provvedimento di remissione per legittima suspicione ad altro giudice istruttore, appare perlomeno inopportuno in quanto suonerebbe sfiducia nei riguardi di magistrati che, con molta scrupolosità e zelo, stanno conducendo la delicata istruttoria.

I difensori dei funzionari della Squadra mobile di Sassari hanno potuto prendere visione oggi del fascicolo istruttorio. In una quarantina di pagine sono condensati i capi di imputazione e vengono sinteticamente rievocati i fatti salienti che hanno avuto origine con l'arresto, da parte della polizia, della presunta «Banda di Ferragosto», di cui avrebbe fatto parte, fra gli altri, lo studente universitario Antonio Setzi.

Complessivamente nella vicenda sono coinvolte sedici persone, e sei di queste — come detto — appartengono alla polizia.

OCCUPATA A MILANO la Facoltà di medicina

Milano, 22

Gli studenti della Facoltà di medicina dell'Università di Milano hanno occupato oggi gli istituti di anatomia, patologia generale e microbiologia, in via Mangiagalli. Dopo un lungo dibattito, gli studenti riuniti in assemblea, hanno approvato una mozione — con 438 voti favorevoli e 138 contrari per l'occupazione a tempo indeterminato dei tre istituti.

SEPOLTO VIVO PER 61 GIORNI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — L'irlandese Mike Mealy dentro la bara nella quale si farà chiudere e seppellire a tre metri di profondità per 61 giorni onde battere il record detenuto da un americano con 57 giorni. Aria e cibo gli saranno forniti attraverso due tubi del diametro di 15 centimetri. Egli passerà le interminabili ore leggendo e fumando ma in posizione non certo comoda!

Sposerà Jacqueline?

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Lord Harlech è al centro dell'attenzione mondiale a causa delle voci su un suo prossimo matrimonio con Jacqueline Kennedy. «Noi non siamo fidanzati e non abbiamo alcun progetto di sposarci», ha detto ieri mentre veniva fotografato

SEMPRE IN CRESCENTE FERMENTO GLI UNIVERSITARI DELLA CAPITALE

Un centinaio di studenti romani hanno rioccupato la Facoltà di lettere

Dopo tre ore la polizia è finalmente riuscita a far sgomberare le aule 79 giovani sono stati fermati e poi rilasciati - Malmenati nove bidelli

Roma, 22

Un centinaio di studenti dell'Università di Roma ha occupato stamani nuovamente l'edificio della Facoltà di Lettere, dopo aver prima invaso gli uffici del rettorato. La Facoltà era chiusa per i lavori di ripristino in seguito all'occupazione dei giorni precedenti. Gli studenti sono entrati alle 11.30 negli uffici del rettorato e di alcune segreterie che si trovano nell'edificio attiguo. Poi hanno sfondato una porta e hanno occupato la Facoltà.

L'ufficio stampa dell'Università ha diramato il seguente comunicato: «Questa mattina un folto gruppo di studenti ha ripetutamente tentato di rioccupare la Facoltà di Lettere e Filosofia, temporaneamente chiusa per permettere agli operai ed ai bidelli di fare le necessarie riparazioni e pulizie dopo l'occupazione nei giorni scorsi, in vista dei prossimi esami, che dovrebbero avere inizio entro la mattina del 28 febbraio. Non essendo riusciti nell'intento per la resistenza opposta dai bidelli, gli studenti si sono allora riversati in massa negli uffici delle segreterie del rettorato confinanti con la Facoltà di Lettere e, dopo aver aperto a forza uno dei cancelli del rettorato, si sono riuniti dinanzi a tali locali avvalendosi dei tavoli come arieti per sfondare la porta che conduce alla Facoltà di Lettere. All'intervento del Rettore, che si è dichiarato disposto a ricevere subito una loro rappresentanza e ad ascoltare le loro richieste, gli studenti hanno risposto che non avevano nulla da dire e che, se il Rettore intendeva parlare, si recasse egli stesso da loro. Poco dopo gli studenti riuscivano a sfondare la porta di comunicazione picchiando violentemente il personale che tentava di opporsi, tanto da obbligare alcuni dipendenti a farsi medicare al pronto soccorso del Policlinico. In questa situazione e di fronte al grave pericolo per l'ordine pubblico e per l'incolumità stessa del proprio personale, nonchè di fronte alle effrazioni compiute — conclude il comunicato — non è restato al Rettore che rimettere alle autorità competenti il compito di ristabilire la legalità nell'Ateneo».

Circa 150 agenti agli ordini dei Vicequestori Mazzatosta e Provenza (quest'ultimo dirige lo Ufficio politico) e dei commissari capo Li Causi e Picolella, che cingevano la sciarpa tricolore, alle 14.25 si sono recati di fronte al cancello principale d'ingresso della Facoltà. Il dott. Provenza per tre volte ha intimato ai dimostranti di uscire «in nome della legge». Poichè l'ordine non è stato accolto, sono stati fatti suonare i rituali tre squilli di tromba. Subito dopo gli agenti hanno aperto con grosse tronchesi i cancelli e, entrati nelle varie aule, hanno portato fuori di peso un centinaio di studenti e studentesse che hanno fatto la cosiddetta «resistenza passiva». I giovani sono stati quindi fatti salire su tre autocarri che si sono poi diretti verso gli uffici della Questura. Nessun incidente ha turbato lo sgombero della Facoltà che è avvenuto in 25 minuti.

Sono stati 79 gli studenti accompagnati negli uffici della Questura in via San Vitale per essere identificati. Tutti gli studenti sono stati rilasciati dopo circa due ore. In merito allo episodio la polizia invierà un rapporto all'autorità giudiziaria.

La «conquista» della Facoltà non ha mancato di fare le sue vittime: nove bidelli o inservienti che avevano tentato di indurre i «manifestanti» a più miti consigli, sono stati malmenati. Ricoverati in ospedale sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Al funerale di mamma Bramieri

MARISA DEL FRATE aggredisce un fotoreporter

Milano, 22

Un increscioso episodio ha turbato questa mattina i funerali della signora Giulia Botturi Bramieri, madre del popolare attore milanese Gino Bramieri. Mentre il corteo funebre stava dirigendosi dall'abitazione della estinta, in via Solari, alla vicina chiesa parrocchiale, un fotografo, Lorenzo Pizzamiglio dipendente di un quotidiano di Milano, ha incominciato a scattare fotografie. Marisa Del Frate, forse irritata dai lampi della macchina fotografica, ha perso il controllo dei nervi ed ha aggredito a calci e pugni il fotoreporter, producendogli ferite ed escoriazioni. Si è reso necessario l'intervento della volante per riportare la calma.

Il corteo si era appena mosso quando il Pizzamiglio incominciava a far scattare il flash della sua macchina. Improvvisamente la Del Frate è uscita dal gruppo che seguiva il carro funebre ed ha aggredito con violenza il fotoreporter. L'immediato intervento di alcuni agenti della volante hanno salvato il Pizzamiglio. Comunque il fotografo si è recato alla più vicina guardia medica dove gli hanno riscontrato ferite e graffi guaribili in cinque giorni. Il Pizzamiglio si è riservato di querelare Marisa Del Frate.

UN ESERCENTE-FILOSOFO vince cinque milioni

Portogruaro, 22

Un esercente di Portogruaro, il signor Giuseppe Masiero, abitante in via Spalti 12, con negozio di alimentari in via Martiri 116, ha vinto il primo premio — cinque milioni — nella quarantesima estrazione di un concorso quadrimestrale, legato, da lunghi anni ormai, alla campagna promozionale d'una grossa industria genovese di detersivi e di prodotti da toilette. Il famoso concorso «delle figurine».

Avutane notizia, il nostro dovere di cronisti ci ha mossi ad intervistarlo; il che ci ha offerto l'occasione di conoscere un uomo simpatico e soprattutto un vero filosofo.

«Signor Masiero, lei si considera un uomo fortunato?» Un largo sorriso si disegna sul volto dell'esercente: «Oh, sì, fortunatissimo!» «Dunque non è la prima volta che viene prescelto dalla dea bendata?» «E' la primissima volta, invece: in vita mia fino a questo momento non avevo mai vinto niente, nemmeno un bottone». «E come è, dunque, che si considera tanto fortunato?» «Oh, bella! Perchè la buona sorte mi ha concesso di accontentarmi sempre di ciò che avevo. Eppoi, non lo considererebbe fortunato, lei, un uomo come me? Ho una moglie che mi vuol bene, un figlio di sei anni che non mi dà pensieri, un negozio avviato, un carattere gioviale; la gente mi stima... Non è questa la miglior qualità di fortuna?»

Il discorso non fa una grinza. Cambiamo argomento: «Come è riuscito a vincere questi cinque milioncini?» «Beh, io veramente, di mio ci ho messo poco! solo la trascurabile fatica di metter da parte le figurine che mia moglie trova negli involucri dei detersivi e degli altri prodotti che usa per la casa e la biancheria. Ne ho messe insieme per 5000 punti e le ho spedite a Genova, come del resto faccio periodicamente da più di dieci anni, ricevendo sempre degli ottimi doni di valore proporzionale ai punti raccolti, che scelgo direttamente da un catalogo. Ne ho collezionato diversi, sa? E l'ultimo è stata questa fonovaligia che funziona perfettamente. Poi (il concorso, come saprà, si svolge in due fasi: il premio certo e le estrazioni quadrimestrali) sono arrivati anche i cinque milioni. E questa sì che è stata una sorpresa!» «E la vincita, come la impiegherà?» «Oh, in massima parte andrà per rinnovare il negozio, che è la nostra vita e il nostro futuro. Se avanzerà qualcosa, credo che ci andrà in regali per mia moglie e per il mio ragazzo».

La moglie, signora Maria Barbato, e il figlio Adriano sorridono, lieti. In fondo, i veri fortunati sono loro, con un marito e un padre di tal fatta!

COLPEVOLE DELLA MORTE DEL FIGLIO SBATTUTO SUL BRACCIOLO DEL DIVANO

SALVATORE NICASTRO CONDANNATO A 14 ANNI E 2 MESI DI RECLUSIONE

La Corte ha ritenuto attendibile il racconto fatto dalla madre del bambino e ha soltanto parzialmente accolto le argomentazioni sostenute dalla Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 22

La Corte d'Assise (Presidente dott. Napoletano, P.M. dott. Marvulli) ha condannato Salvatore Nicastro a 13 anni di reclusione e a un anno e due mesi per maltrattamenti (complessivamente, quindi, a 14 anni e due mesi) per aver provocato la morte del figlio, Giovanni di sei mesi la sera del 28 novembre 1965, nell'alloggio in cui la coppia abitava in via Biga. La Corte ha inoltre condannato il giovane siciliano al pagamento delle spese, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla libertà vigilata per 3 anni a pena espiata.

Si chiude così la pietosa storia del bambino, morto in seguito alle gravi lesioni

Sul prologo di questa lite marito e moglie sono d'accordo: Salvatore entrò e chiese di cenare subito. Rosa non era pronta, stava accudendo al bambino e disse al marito di pazientare un momento; avrebbe dato il latte al piccolo Giovanni e poi avrebbe pensato a lui. Salvatore Nicastro si arrabbiò, reclamò il diritto di precedenza sul figlio e preso il bambino dalle braccia della moglie, chiuse a chiave una porta che, nel loro appartamento di via Biga, dava verso l'ingresso.

E dopo cosa successe? «E' soltanto Rosa Di Marzo a raccontarcelo — ha detto l'avv. Romualdo Caruso — ed è una testimone poco attendibile». Lo avv. Caruso è stato il primo difensore di Salvatore Nicastro. Come si sa i diverbi fra i due giovani cominciarono subito dopo il matrimonio: appena quattro giorni dopo le nozze Salvatore disse a Rosa che aveva sbagliato, che era meglio rompere subito, che «non gli attirava il sangue». Rosa resistette; era appena partita dal paese con i complimenti e l'invidia delle amiche, non poteva tornarci con le pive nel sacco, lei che per sposarsi aveva anche avuto una dote dai genitori.

Un anno e mezzo di matrimonio, un susseguirsi di viaggi da Genova a Polistena in Calabria, che Rosa deve raggiungere continuamente, «spedita come un pacco postale», per cercare aiuto, protezione e denaro presso i genitori. Al processo il «menage» coniugale di Rosa e Salvatore, durante un periodo durato poco più di un anno e mezzo, è venuto fuori in tutte le sue sfaccettature. Ne hanno riferito i due protagonisti, l'hanno esaminato il patrono di parte civile avv. Monteverde, il P.M. dott. Marvulli, il primo difensore avv. Caruso.

Si trattava di mettere a fuoco un antefatto nel quale ricercare la radice di un dramma che ha avuto per vittima il bambino e ne è scaturito un quadro poco edificante e in molti punti contrastante. Non era peraltro, in questo processo, tanto l'antefatto che contava quanto ciò che avvenne in quella famosa sera, quando il bambino riportò quelle lesioni che lo condussero a morte la mattina dopo, in una cameretta dello ospedale Gaslini. Come si sa, Rosa Di Marzo ha detto che il marito, esasperato per l'attesa a cui era costretto per la cena, le prese il piccolo e lo portò in camera da letto picchiandolo. Quando fu lei a prendere il bambino in braccio lui glielo strappò dalle mani e lo sbattè con violenza più volte contro il bracciolo di un divano.

Ma Salvatore Nicastro ha negato: dal momento del suo interrogatorio in aula, l'altro ieri, è rimasto fermo sulla sua ultima versione dei fatti, la quinta: non è vero affatto che lui prese il bambino dalle braccia della moglie. Lui voleva picchiare Rosa, come aveva fatto molte altre volte, Rosa volle ripararsi, alzò le mani e il bambino cadde. «Forse sfiorò il tavolino basso vicino al divano — dice — non so, non potevo far caso a queste cose in quel momento».

Dopo la «disgrazia» il bambino, in stato di semi-incoscienza, venne adagiato sul divano stesso. Fu lì che lo trovarono la sorella e la madre di Salvatore Nicastro che Rosa era andata a chiamare (sottraendo da una tasca della giacca del marito la chiave con la quale era stata chiusa la porta dell'ingresso). Al processo la vecchia madre dell'imputato non ha voluto parlare: «Un grande silenzio che accusa il Nicastro», ha detto l'avv. Monteverde. La sorella dell'imputato ha detto poche cose precisando di averle apprese dalla cognata.

Valide le giustificazioni di Nicastro? La Corte non gli ha creduto: ieri il P.M. aveva chiesto complessivamente 24 anni: 22 per l'omicidio preterintenzionale e due per maltrattamenti. Stamane, alla ripresa dell'udienza, ha preso la parola il secondo difensore di Salvatore Nicastro, l'avv. Luca Ciurlo.

Il difensore ha strumentalizzato ogni episodio della vicenda, ogni opinione espressa dall'accusa pubblica e privata, per dimostrare la «perifericità delle indagini e la discutibilità delle conclusioni». Dalla povertà morale e spirituale dell'imputato, la cui psiche non è inferma, ma certamente insana, l'avv. Ciurlo ha tratto motivo per spiegare tutta la condotta di Salvatore Nicastro, confutando invece ogni affermazione della moglie dell'imputato.

«Come si spiega il lungo silenzio di Rosa prima della denuncia? — ha detto —. Si spiega perchè nulla grida e urge intorno a lei. Quale coazione morale può costringere una madre al silenzio? Quanto alla scena dell'omicidio c'è dell'incredibile. Se Salvatore fosse stato colpevole sarebbe andato lui ad accompagnare il bambino all'ospedale, non si sarebbe fidato della madre, della moglie e della sorella». Il legale ha concluso confutando la tesi dei futili motivi e invocando le attenuanti generiche e il minimo della pena. Subito dopo, alle 11, la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare. La sentenza si è avuta dopo 3 ore e un quarto. L'imputato non ha mostrato reazioni.

Bruno Cressotti

PROCESSO PER LE FRODI del Villaggio olimpico

Roma, 22

E' stato fissato al 5 aprile prossimo il processo contro le ventidue persone coinvolte nello «scandalo del Villaggio olimpico».

Gli imputati — costruttori, dirigenti di società appaltatrici e membri delle commissioni di controllo — dovranno rispondere di falso e di frode in forniture con l'aggravante dell'ingente danno provocato.

C'ERA VELENO NEL CIBO DELLA MOGLIE

ACCUSA LA MADRE IL MANCATO UXORICIDA

La vecchia ribatte dalla prigione: «Tutte bugie, io non ne so nulla»

Genova, 22

«E' stata mia madre a fare tutto, io sono innocente», continua a ripetere l'operaio Francesco Maiello, di 38 anni, di San Nicola La Strada (Caserta). Da ieri l'uomo è rinchiuso nel carcere genovese di Marassi sotto l'accusa di tentativo di omicidio pluriaggravato: avrebbe cercato di uccidere con piccole dosi di un potente topicida la moglie, Antonietta Volante, di Nusco (Napoli), più vecchia di lui di sei anni.

«Tutte bugie, io non ne so nulla di questa storia del veleno», afferma dal canto suo la madre, Caterina Jacobelli, di 73 anni. Anche la donna è in carcere, con le stesse imputazioni del figlio.

«Non ho mai sospettato niente, anche se mi maltrattavano — ha detto ai carabinieri la mancata vittima, Antonietta Volante —; solo una volta, ricordo, lasciai a metà una pietanza di melanzane perchè aveva il sapore del petrolio». Ma Maria Dandin, di 30 anni, l'amante del Maiello, accusa ora l'amico, che per poterla sposare avrebbe ideato il piano per eliminare la moglie: «Mi confidò che aveva avvelenato la moglie, ma mi minacciò per farmi tenere la bocca chiusa».

Maria Dandin ha lasciato ieri pomeriggio San Nicola La Strada, dove si era trasferita nell'agosto scorso, con il Maiello e la Jacobelli, ed è tornata durante la notte a Genova, con il bambino di un anno e mezzo nato dalla relazione col Maiello. La donna è in attesa di un secondo figlio. Ella è già stata interrogata nei giorni scorsi dai carabinieri, e si prevede che sarà nuovamente sentita e forse anche messa a confronto con l'amico. La sua testimonianza, infatti, almeno fino a questo punto delle indagini, appare determinante. Maria Dandin sembra comunque essere estranea alla vicenda.

Maria Dandin è stata interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi, per oltre due ore.

I carabinieri intanto continuano le indagini per stabilire con esattezza quale tipo di topicida, a base di solfato di tallio, è stato usato per avvelenare la Volante: l'indagine è molto difficile, perchè vi sono numerosi prodotti con questo genere di veleno in commercio (fra l'altro si è appreso che il Maiello lavorò per diverso tempo alle dipendenze del Consorzio agrario di Caserta ed è quindi possibile che vi abbia appreso l'uso e gli effetti dei veleni per topi).

Una falsa informazione — si è appreso inoltre oggi — aveva recentemente preoccupato Francesco Maiello. Il mancato uxoricida, trasferitosi nel paese natale poco dopo il ricovero della moglie, convinto che la Volante non avrebbe più potuto parlare e perciò nuocergli, un giorno venne a sapere che la moglie, guarita, era stata dimessa dall'ospedale. «Vado a Genova — avrebbe confidato a questo punto Maiello all'amante — e uccido Antonietta. Una sera vado ad aspettarla alla uscita dall'ufficio, la invito a fare una passeggiata e la strozzo: nessuno sospetterà mai di me». Infatti, poco tempo dopo il ritorno a San Nicola La Strada, Maiello aveva diffuso tra i parenti e gli amici genovesi la voce della propria morte: «Se sono morto — pensò allora l'uomo — chi mi sospetterà?».

LA CORTE SUPREMA HA TRASFERITO IL PRIMO MAGISTRATO INQUIRENTE

Il nuovo giudice di Acapulco chiede un'altra perizia sulla pistola

Intanto la signora Sofia Bassi de Celorio dovrà rimanere ancora in prigione

Acapulco, 22

Rafael Correa Robles, il nuovo giudice incaricato dell'istruttoria del processo contro Sofia Bassi de Celorio, ha dichiarato oggi che riesaminerà tutto il caso sin dall'inizio, allo scopo di stabilire se Cesare d'Acquarone è stato ucciso effettivamente dalla suocera, se la donna cerca di coprire qualcun altro, se un'altra persona ha potuto sparare contemporaneamente a lei, e infine per accertare i moventi del dramma. Correa Robles, il quale è nella Magistratura da cinquant'anni e che gode di una reputazione di assoluta integrità, ha detto: «Il mio compito è di fare piena luce sulla vicenda. Io non cerco di danneggiare nessuno. Se troverò elementi indicanti l'innocenza della signora Bassi, ella sarà rimessa in libertà, anche se adesso è in carcere sotto l'accusa di omicidio».

Il giudice ha cominciato a esaminare il voluminoso «dossier» ieri, ventiquattr'ore dopo che il suo predecessore, Artemio Arellano, aveva dato le dimissioni «per ragioni di salute». La designazione del nuovo giudice ha rimesso in causa la perizia balistica fatta il 17 febbraio con l'arma del delitto, una pistola «Walther 32». Si tratta di un'arma che solitamente può sparare solo un colpo per volta; tuttavia l'accusata ha sempre sostenuto la tesi dell'incidente, affermando che mentre ella stava consegnando la pistola al genero Cesare d'Acquarone, dall'arma partirono cinque colpi a raffica.

L'esperimento del 17 febbraio fatto dal campione di tiro messicano Martin Larranaga, ha dimostrato che effettivamente la pistola può sparare a raffica. Il Pubblico Ministero, tuttavia, non sembra aver riconosciuto la validità di questo esperimento, fatto non dall'accusata stessa bensì da un espertissimo tiratore, lasciando capire che possono essere avvenute irregolarità. Il giudice istruttore Arellano, il quale aveva disposto la nuova perizia su richiesta degli avvocati difensori, avrebbe infatti, la sera precedente, ripreso l'arma che era depositata nella cassaforte di una banca locale e l'avrebbe tenuta presso di sè per tutta la notte. Ciò ha suscitato pesanti critiche nei suoi confronti, che avrebbero determinato le sue dimissioni.

In ogni caso, la prima preoccupazione del nuovo giudice Correa Robles è stata quella di inviare la pistola al Procuratore generale a Città del Messico, chiedendo un esame minuzioso e completo delle caratteristiche e del funzionamento dell'arma. Questa nuova perizia dovrebbe stabilire se, in base ai risultati dell'inchiesta iniziale e dell'esperimento del 17 febbraio, «sarebbe ragionevole ritenere che la pistola sia stata preparata o manipolata», e in caso affermativo quando e come sarebbe avvenuta la manipolazione.

Intanto Sofia Bassi de Celorio, della quale gli avvocati difensori pensavano di poter chiedere subito la scarcerazione provvisoria sostenendo l'omicidio colposo, rimane incarcerata nella prigione di Acapulco. Il giudice Artemio Arellano ha dichiarato ai giornalisti che la Corte suprema dello Stato gli ha chiesto di abbandonare lo esame del caso concernente la morte del conte d'Acquarone. Il giudice ha aggiunto di essere stato trasferito a un altro tribunale, ma ha smentito le notizie secondo cui egli sarebbe stato arrestato. La Corte suprema ha affermato che il giudice ha sbagliato nel consentire una seconda perizia balistica sulla pistola «Walther 32».

CRONACHE SPORTIVE

PARE CERTA LA DESTINAZIONE CINEMATOGRAFICA DEL PUGILE TRIESTINO

Un contratto con la Paramount a Benvenuti se batterà Griffith

Golinelli non è per niente contento di queste divagazioni: «Bisogna pensare al match e basta!»

Grossinger, 22

La situazione al campo di Benvenuti continua ad essere poco chiara. Il pugile, che l'altra sera ha assistito a Broadway alla prima cinematografica di «Half a Sixpence», è tornato a Grossinger accompagnato da Aldo Spoldi e dall'amico Cicognani. Golinelli non è andato a New York e ha preferito rimanere in albergo. «A me l'idea di questo viaggio in città e la idea di interrompere gli allenamenti non sono piaciute — ha dichiarato l'allenatore del triestino — ma. d'altra parte io posso imporre la mia volontà a Nino solo fino ad un certo punto».

Non è ancora dato di sapere quali accordi abbia preso Benvenuti col presidente della Paramount il quale, stando ad alcune indiscrezioni, gli avrebbe offerto svariati milioni di lire per fare un film nel caso che la sera del 4 marzo riesca a riconquistare il titolo. Circa l'intera faccenda, Golinelli si è limitato a dichiarare: «Sarebbe bene lasciare perdere per un po' i sogni cinematografici e concentrarsi maggiormente sulla preparazione per affrontare Griffith».

Golinelli e Al Silvani — il noto allenatore italo-americano giunto a Grossinger lunedì scorso su invito di Amaduzzi — non si sono ancora parlati. Golinelli ha addirittura dichiarato che Silvani, giunto lunedì per una visita, successivamente ha lasciato l'albergo. In realtà Silvani è tuttora a Grossinger, dove alloggia a spese di Amaduzzi, che ha anche pagato la sua trasferta dalla California. Golinelli è restio a parlare di questi aspetti dell'allenamento. Egli ha dichiarato di non sapere con precisione quale sia la natura degli accordi presi tra Silvani e Amaduzzi. «Stando a quanto mi ha detto Spoldi — ha dichiarato Golinelli — Silvani avrà solo il compito di fare da «secondo» la sera dell'incontro, cosa di cui io sono ben contento».

Silvani, da parte sua, è in attesa di parlare con Amaduzzi, con il quale ha avuto contatti solo tramite Spoldi. Oggi pomeriggio, egli ha ribadito di «non volere pestare i piedi a nessuno» e di «essere in attesa di Amaduzzi per chiarire le cose». Silvani ha visto Golinelli solo lunedì sera, durante gli allenamenti di Benvenuti in palestra, ma i due non si sono ancora parlati. Forse l'incontro «ufficiale» avverrà quando Benvenuti salirà sul ring per incrociare i guanti con gli sparring partners. Silvani ha detto che sarà presente.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche e l'umore di Benvenuti, le dichiarazioni di Golinelli sono improntate alla massima cautela. «Si sta riprendendo poco a poco — ha detto —: lunedì sera ha già dato prova di essere migliorato. Ora si tratta di fare il possibile per riguadagnare il terreno perduto nei giorni scorsi».

Griffith continua ad essere più in forma che mai. Ieri pomeriggio il campione mondiale dei pesi medi ha sostenuto sei riprese, due con Juan Botta, due con Paul Vincente Rondon e due con Whittiker. Griffith è apparso più mobile del solito, e accoppiando agilità e potenza, ha affaticato non poco i suoi sparring partners. Ha quasi atterrato Rondon con un gancio destro e lo ha attaccato senza interruzione, costringendolo ripetutamente alle corde. Il campione ha fatto sfoggio di un mordente e di una grinta che hanno suscitato scroscianti applausi da parte del pubblico.

Al termine della prima ripresa con Rondon, l'allenatore Clancy si è appartato con Griffith in un angolo della palestra: poi il campione mondiale dei medi è tornato sul ring. A Clancy è stato chiesto perchè avesse interrotto l'allenamento.

«Volevo che Emile si stampasse nella mente la situazione che lo ha portato a sferrare il destro contro Rondon — ha detto Clancy — sono giorni e giorni che stiamo lavorando in direzione di un obiettivo preciso: sferrare il destro al momento giusto la sera del 4 marzo. Emile ha in serbo delle sorprese per Nino».

Al termine degli allenamenti, Griffith ed il suo «clan» si sono recati a vedere il film dello scorso incontro. Dopo la proiezione, Clancy ha detto di aver notato per la prima volta distintamente il destro sferrato da Griffith al costato di Nino durante la quarta ripresa.



Grossinger — Benvenuti in allenamento; alle sue spalle lo sparring partner Johnny Smith (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BENVENUTI - GRIFFITH alla TV (registrato) la sera del 5 marzo

Roma, 22

Il terzo incontro fra Nino Benvenuti e l'americano Emile Griffith, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, sarà trasmesso interamente in edizione registrata dalla televisione il 5 marzo, sul Programma nazionale alle 21. L'incontro, che si svolgerà nel nuovo Madison Square Garden di New York con inizio alle 21.30 locali (3.30 ora italiana del 5 marzo) sarà trasmesso invece in cronaca diretta alla radio con un collegamento che comincerà alle 3.15 sul Programma nazionale e sul «Notturno dall'Italia». Radiocronista, come nelle due precedenti occasioni, sarà Paolo Valenti.

La radio dedicherà altri servizi all'incontro: domenica 3 marzo andrà in onda un servizio speciale in collegamento diretto con New York nella rubrica «La giornata sportiva»; il 4 marzo servizi saranno trasmessi nel giornale delle 13, in «Radiosera» e in «Radiosport».

Il giorno dell'incontro, dopo la radiocronaca diretta, vi saranno commenti in tutti i notiziari, oltre a una sintesi della radiocronaca nel giornale radio delle 8 e a un collegamento con New York in quello delle 13.

Un ampio servizio con una sintesi filmata e interviste andrà in onda anche nel telegiornale delle 13.30 del 5 marzo.

SORPRESA AI CAMPIONATI DI FONDO

Nones cede e si ritira nella 30 km. agli assoluti

La gara è stata vinta da Gianfranco Stella

Sant'Anna Pelago, 22

L'azzurro Gianfranco Stella, che a Grenoble fu protagonista di un'ottima prestazione, si è laureato oggi campione italiano della 30 chilometri di fondo, disputatasi su una pista resa molto impegnativa dalla pioggia. Stella, il quale nei primi chilometri aveva imposto un'andatura molto veloce, ha aumentato il ritmo a metà gara facendo registrare all'arrivo il tempo di un'ora 42'04"2.

La grande attesa per la prova del campione di Autrans Franco Nones è andata delusa perchè il campione non è apparso nelle migliori condizioni e al quattordicesimo chilometro, essendo già in notevole ritardo, ha abbandonato. Altrettanto ha fatto Scola, mentre De Florian non è partito perchè sofferente per vesciche ai piedi. Di rilievo le prove di Bacher, Blanc, Lombard e Serafini. Hanno partecipato alla gara 91 atleti.

La gara di salto combinata per la categoria giovani, in programma sul trampolino di Piandelagotti, è stata rinviata a domani a causa della pioggia. Sempre domani sono in programma, alle 9, la staffetta maschile giovani 3×8 chilometri e alle 11 la staffetta femminile assoluta 3×5 chilometri.

Classifica: 1) Gianfranco Stella (G. S. Esercito) in un'ora 42'04"2; 2) Mario Bacher (C. S. Forestale) 1.44'24"4; 3) Elviro Blanc (G. S. Vigili del fuoco Godioz) 1.44'54"; 4) Attilio Lombard (G. S. Vigili del fuoco Godioz) 1.45'17"9; 5) Palmiro Serafini (G. S. Esercito) 1.45'30"; 6) Renzo Chiocchetti (G. S. Fiamme gialle Predazzo) un'ora 45'46"5; 7) Livio Stuffer (G. S. Esercito Val d'Aosta) 1.46'06"5; 8) Aldo Stella (G. S. Esercito Val d'Aosta) 1.47'11"; 9) Ulrico Ostner (Sci Club Gardena) 1 ora 48'32"2; 10) Mario Varesco (G. S. Forestale) 1.48'24"6.

Parte da Roma il Giro della Sardegna

Roma, 22

Il primo importante appuntamento ciclistico dell'anno si svolgerà come di consueto sulle strade della Sardegna. Per tradizione la «Settimana ciclistica sarda», che comprende il giro della Sardegna a tappe (dal 24 febbraio al 1.o marzo) e la classica in linea Sassari-Cagliari (3 marzo), costituiscono per i corridori il primo vero e proprio banco di prova della stagione agonistica.

Molti degli iscritti sono già sulle strade della Sardegna in allenamento, altri giungeranno entro la giornata di domani.

La prima tappa porterà il giro da Roma e Civitavecchia, da dove la carovana si trasferirà in motonave a Olbia, per poi proseguire sino a Porto Torres, punto di partenza della seconda tappa.

I regionali di fioretto domenica a Udine

Era da parecchi anni che una gare di fioretto, fosse pure in fase regionale e assoluta, non raccoglieva tanti concorrenti. Infatti sulle pedane della Associazione sportiva udinese domenica prossima saranno ben due dozzine di fiorettisti di Trieste. Udine e Monfalcone a disputarsi il titolo. Sarà necessaria la lotta nei quarti di finale, semifinale e finale.

Direttore tecnico Umberto Picciola; direttori di scontro Marini, Sevieri e Matussi. Arbitro della finale Piero de Favento.

A BADALONA

Sconfitto il Simmenthal per 72 a 71

Badalona, 22

Il Simmenthal è uscito battuto per un solo punto, 71 a 72, dal terreno della Juventud di Badalona e ora guida a punteggio pieno la classifica del suo girone nei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

Con la sconfitta di misura, il Simmenthal guadagna i due punti del duplice confronto, avendo vinto la partita di andata a Milano il 14 febbraio col sonante punteggio di 90 a 59. Nella classifica del girone conta ora quattro punti, avendo superato entrambi gli scogli costituiti dalla Bandiera Rossa e dalla Juventud.

Il Maccabi di Tel Aviv ha battuto il Real Madrid 96-88 (38-30) nell'incontro di ritorno valido per i quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. Nell'andata, il Real aveva battuto gli israeliani per 64-54. Il Real si assicura i due punti in classifica in base al quoziente canestri.

COPPA CAMPIONI

■ La squadra di pallacanestro dell'Olimpia di Lubiana ha battuto lo Slavia di Praga per 82-70 (41-30) nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Lo Slavia però si è qualificato grazie a un miglior quoziente canestri, essendosi imposto a Praga per 95-64.

DUE DISCESE IMPORTANTI IN PROGRAMMA

Ravascletto e Asiago traguardi dei triestini

Ottimo allenamento per i campionati a Tarvisio

Domani lasceranno Trieste gli sciatori dello Sci Cai XXX Ottobre e quelli dello Sci Cai Trieste, che domenica saranno fra i protagonisti del Trofeo Valle Sport ad Asiago, valido anche come campionato italiano di slalom, e del Trofeo Ravascletto.

Ad Asiago sarà presente lo Sci Cai XXX Ottobre, che in campo maschile gareggerà con Tullio Sain e Raul Gattinoni e in quello femminile con Gianna Tassan. Non ci sono molte speranze per gli atleti della XXX Ottobre poichè troveranno al via molti avversari allenati, e quindi in grado di fare risultato. Va data però fiducia a Tullio Sain, vincitore ad Asiago lo scorso anno, che in giornata favorevole potrebbe inserirsi facilmente tra i migliori. Da Gianna Tassan ci si può attendere qualcosa di positivo, poichè ultimamente, pur non essendo molto preparata, ha preso fiducia e con le sue notevoli possibilità non dovrebbe avere difficoltà ad ottenere un buon piazzamento.

Lo Sci Cai Trieste raggiungerà con una formazione abbastanza numerosa Ravascletto, dove si disputerà il Trofeo omonimo. La formazione triestina sarà composta da alcuni validi elementi che hanno figurato ottimamente la scorsa domenica a Verzegnis. Saranno al cancelletto di partenza Aldo Stock, Paolo Kulterer, Mario Malossi, Gianni Paladini, Piero Buffon, Piero Gerin, Giorgio Mustacchi, Massimo Spanio, Gianfranco Cappellari e il giovane Poli, mentre tra le ragazze prenderanno il via Rossella Paschi e Giuliana Pasinati.

Con una formazione così valida, lo Sci Cai Trieste può puntare senz'altro al successo di squadra. Kulterer, Stock, Paladini e Malossi in particolare dovrebbero ottenere risultati di prestigio, mentre anche gli altri hanno possibilità di ben figurare. In campo femminile, se potrà gareggiare (poichè la gara è aperta solamente ai seniores) Rossella Paschi potrebbe cercare il succeso pieno; la gara comunque le sarà da ottimo collaudo in vista dei campionati triestini che, nel settore femminile, la vedono favorita assieme a Gianna Tassan. Per la XXX Ottobre a Ravascletto sarà in gara il solo Tumaniscvilli.

Domani inizieranno i campionati italiani di sci delle ACLI, che porteranno a Sappada oltre cento atleti provenienti da tutta Italia. La manifestazione, che si concluderà domenica, vede in programma uno slalom speciale e un gigante maschili e femminili, una prova di fondo e la staffetta 3x5.

G. B.

Il 3 marzo inizio dell'hockey su prato

Il 3 marzo avrà inizio il campionato di hockey su prato della Serie A. Per la giornata inaugurale figura in programma il «derby» tra la Triestina, neo promossa in «A», e il CUS Trieste. Le altre squadre, militanti nel girone di qualificazione comprendente i due "undici" triestini, sono i romani dell'M.D.A. e del Tennis Club, i bolognesi delle ACLI e del Pontevecchio, i maceratesi del Goliardico e l'H.C. Reggio Emilia.

Nel girone d'andata le due squadre triestine disputeranno le sette partite in programma (oltre quella del «derby») nello spazio di 28 giorni, dal 3 al 31 marzo. Sono previsti, infatti, doppi incontri nelle trasferte di Bologna e di Roma. Al 21 aprile figura in programma il «derby» triestino valevole per la prima giornata di ritorno.

RIPRESA OPPORTUNAMENTE UNA TRADIZIONE BRUNNERIANA

La Triestina è andata a Barbana in pellegrinaggio propiziatorio

Chendi a Coverciano per la Nazionale juniores dell'UEFA

Riprendendo una tradizione vecchia di molti anni, che risale all'epoca della presidenza Brunner per la precisione, la Triestina si è recata ieri in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Barbana. L'idea di portare la squadra nell'isola gradese è stata di Radio, che non sapendo più come fronteggiare le disgrazie a catena che piovono sulla Triestina ha voluto cercare una protezione celeste... Il fuori programma, considerate le pessime condizioni atmosferiche e l'impegnativo allenamento sulla palla del giorno prima, è stato accolto con soddisfazione dai giocatori.

La Triestina completerà questa mattina la preparazione in vista della trasferta sul campo dell'Entella. Scontate le novità Sadar "libero" al posto di Capitanio e Moretti ala destra, può darsi che qualche altra sorpresa salti fuori oggi sul conto di Ive. Il giocatore proverà questa mattina a calciare e quindi Radio comunicherà la formazione che giocherà a Chiavari. Se Ive non supererà il collaudo, all'ala sinistra si avrà il debutto stagionale di Canzian.

Walter Chendi, il giovanissimo portiere che da un mese difende la rete alabardata, è stato convocato per mercoledì prossimo a Coverciano. Il giocatore prenderà parte giovedì a un allenamento selettivo della squadra azzurra juniores che parteciperà prossimamente a Cannes al torneo dell'UEFA.

to. Ferme restando le indisponibilità di Marzari e Ravalico e confermati i rientri di Covacich e Kirchmayr, non sembra sia intenzione del tecnico biancoceleste di apportare altri mutamenti in seno alla squadra rispetto alla formazione di domenica scorsa. L'ultima decisione comunque è stata rinviata a questa sera, al termine della seduta conclusiva della preparazione. Covacich infatti intende rendersi bene conto delle condizioni fisiche e morali di ognuno prima di decidere sull'impiego degli stessi; l'incontro col San Donà, direttamente interessato alla lotta per la salvezza, è troppo importante per non essere affrontato con ogni prudenza.

L. G.

Un Ponziana «caricato» contro il San Donà

Contrariamente al programma, il Ponziana ha sostenuto una partitella a due porte sul campo di via Flavia. Covacich ha schierato tra i titolari: Crusi; Giannella, Baudaz; Frontali, Covacich, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Chiodini; tra i rincalzi: D'Ambrosi; Suard, Tauceri; Norbedo, Milcenich, Ferrini; Gasperutti, Catania, Verbacci, Princig, Chiodini II.

Il galoppo, della durata di una ora circa, è terminato col risultato di 4-2 a favore dei titolari, con reti di Furlani (2), Chiodini (2), Catania e Verbaci. Tutti i giocatori impegnati si sono mossi con volontà e grinta, dimostrando di aver superato il disagio psicologico provocato dalla secca sconfitta di Vittorio Vene-

III Categoria

Girone L: Roianese-Primorie 0-2; Lib. Prosecco-Alabarda B 2-1; Breg-Gretta 3-0; Zaria-Union 0-3; Rupingrande-Primoreo 0-0; Tecnoferramenta-Aurisina 0-1. **Classifica:** Aurisina, Breg e Lib. Prosecco p. 19; Primorie p. 17; Tecnoferramenta p. 14; Zaria p. 12; Rupingrande e Alabarda B p. 11; Roianese e Union p. 10; Primoreo p. 8; Gretta p. 4.

Girone M: Don Bosco-Virtus 1-1; Edera B-Campanelle sospesa; Zaule - S. Anna 1-2; Lib. Opicina - Esperia 2-0; S. Sergio - Cooperative Op. 1-1. Classifica: S. Anna p. 21; Flaminio p. 18; Lib. Barcolana p. 17; Virtus p. 15; Campanelle p. 13; Lib. Opicina p. 11; Coop. Op. p. 10; S. Sergio p. 9; Zaule p. 8; Don Bosco p. 7; Esperia p. 5; Edera B p. 2. L'Edera B è stata penalizzata di due punti per altrettante rinunce.

TROFEO BERRETTI

■ Per la seconda giornata di ritorno del «Trofeo Berretti», torneo di calcio per le squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, sono in programma questi incontri: Portogruaro-Itc Monfalcone, San Donà - Jesolo, Udinese-Ponziana, Triestina - Saici. L'incontro fra alabardati e salcini verrà disputato domani pomeriggio alle 15 sul campo di via Flavia.

FISSATA LA DATA PER IL COMBATTIMENTO «TRICOLORE» DI ALDO

PRAVISANI-PITARDI A RIMINI IL 15 MARZO TITOLO IN PALIO

Dario Benvenuti tenta il rilancio a Pesaro affrontando Balducci

E' stata finalmente fissata la data del combattimento Pravisani-Pitardi, nel corso del quale Aldo si giocherà il titolo italiano dei leggeri con il pugile bolognese del quale ha raccolto la sfida. L'incontro si svolgerà il 15 marzo a Rimini. La notizia è stata comunicata a Barbadoro durante il suo soggiorno emiliano. «Pitardi è un avversario molto temibile, specie sul terreno amico: ha temperamento, forza ed è fisicamente integro», ha commentato Barbadoro.

— La scorsa settimana era ritornato a galla il nome di Melissano, come prossimo avversario di Pravisani...

«Infatti erano in ballottaggio ambedue i pugili. Alla fine si è optato per Pitardi, dopo aver considerato i pro e i contro e dopo aver soprattutto sentito Aldo, che si è dimostrato più propenso a cambiar avversario, piuttosto che concedere subito la rivincita a Melissano. Personalmente considero Pitardi più pericoloso di Melissano, che ormai conosciamo bene. A tale proposito aggiungo che sabato scorso ho assistito a Pesaro a un incontro tra Melissano e un pugile uruguaiano al suo secondo combattimento in Italia: l'emiliano ha pareggiato in maniera assai discutibile, incassando molti pugni. Insomma sono certo che con Melissano avremmo dormito sonni assai più tranquilli. D'altra parte Aldo non è certo tipo da tirarsi indietro di fronte al rischio, quindi concentriamoci su Pitardi, per il momento. Il vincitore di questo confronto si misurerà poi a Pesaro con Melissano il 20 aprile. Anche questo è stato ormai deciso».

— Nel frattempo ci sarà il combattimento di Dario Benvenuti contro Balducci...

«Affronteremo l'emiliano il 27 prossimo a Pesaro. Per Dario questa è una buona occasione di rilancio e penso che non la fallirà. Ultimamente sta affrontando gli allenamenti con molta serietà e si sta rapidamente avvicinando all aforma migliore. Un Dario in condizione può aspirare a battere avversari ben più quotati di Balducci».

B. V.

Cocciolo miglior pugile ai regionali dilettanti

Con un bilancio non troppo lusinghiero per i pugili triestini si sono conclusi i campionati regionali dilettanti a Pordenone. Dei titoli in palio solo due sono stati infatti conquistati dagli atleti triestini. Nei minimosca, categoria di nuova formazione, l'alloro è toccato a Ferruccio Paliaga (CRDA Trieste), che peraltro è stato decretato campione per mancanza di avversari al limite dei 48 kg.

L'unico dilettante triestino ad essersi conquistato dunque il primato sul ring è stato Bruno Cocciolo. Il ventiquattrenne atleta dell'APT ha vinto, per la quarta volta consecutiva, nella categoria dei superwelter ed ha altresì conservato l'imbattibilità in campo regionale. Il suo successo merita di essere sottolineato alla fine di questa manifestazione perchè, oltre ad essersi imposto con pieno merito, Cocciolo ha saputo imporsi all'attenzione dei tecnici che gli hanno assegnato alla fine il premio messo in palio dalla Società pugilistica Pordenonese per il miglior pugile della manifestazione.

Questo riconoscimento, che premia giustamente la serietà di un atleta messosi già da tempo in luce nello anemico vivaio cittadino, sarà certamente di sprone al bravo Bruno per i prossimi cimenti nazionali, in particolar modo per il campionato italiano dilettanti, al quale il nostro superwelter ha sempre partecipato con scarsa fortuna.

La Coppa Italia di hockey a rotelle

Anche quest'anno avrà luogo la Coppa Italia di hockey su pista, giunta così alla sua terza edizione. Le precedenti edizioni sono state vinte dal Novara. Quest'anno la formula della Coppa sarà rinnovata rispetto le precedenti edizioni. Le squadre aventi diritto a parteciparvi sono state suddivise in due gruppi, «A» e «C». Nel primo gruppo hanno dato l'adesione otto squadre della Serie A, tra cui la Triestina ed il Ferroviario, mentre mancano all'appuntamento il Bassano e la neo promossa Ignis Oderzo; undici le squadre di Serie B presenti nel primo gruppo (mancano all'appello le squadre di Forte dei Marmi, Genova e Alessandria).

Ventiquattro risultano le squadre iscritte nel gruppo «C». Tra esse figurano quattro giuliane e precisamente il Pordenone, l'Italcantieri Monfalcone, la Goriziana e la Gradese. Non si sono iscritte, invece, le formazioni triestine dei Ferrovieri e de Hockeisti, che disputeranno comunque il campionato della Serie C.

GIOCHI INVERNALI 1976

■ Il presidente della Giunta regionale valdostana, avv. Cesare Bionaz, ha comunicato oggi che la Valle d'Aosta proporrà ufficialmente in sede competente la propria candidatura ad ospitare i Giochi Olimpici Invernali del 1976.

TCT: de Ebner presidente

Il dott. Oscar de Ebner è il nuovo presidente del Tennis Club Triestino. Gli altri incarichi sono stati così assegnati: vice presidenti: ing. Dario Presel e ing. Marco Zelco; segretario: dott. Lucio Bonivento; tesorieri: dott. Ettore Franchi e rag. Manlio Presel; direttore di sede: dott. Glauco Antonini; direttore sportivo: Guido Segrè. Il C.D. della società biancoverde ha nominato tre commissioni: lavori, legale e sportiva. Della prima fanno parte l'ing. Tognacchini e l'ing. Dario Presel; della seconda il dott. Leva e il dott. Zotti; della terza il sig. Segrè e il rag. Lenaz, che curerà anche l'attività giovanile.

Dopo aver ringraziato per la fiducia, invitando i consiglieri alla maggior collaborazione, il presidente ha detto che assumere l'incarico in questo particolare momento, il più difficile della lunga storia della società, è un atto di fede nella continuità del sodalizio. Il T. C. Triestino, che ha sempre avuto una vita gloriosa (ha ricordato i fasti del Cacciatore, dove con la presidenza onoraria del Duca d'Aosta la società aveva una sede decorosa, tre giocatori di prima categoria: barone de Banfield, Truden, de Ebner senior, e una ricca attività internazionale), non poteva chiudere i battenti dopo lo sfratto dai terreni di via Reni.

De Ebner ha dato quindi atto a tutti i soci dei notevoli sacrifici finanziari sostenuti sino a oggi per acquistare il terreno di Padriciano, ha ringraziato i presidenti delle società Cantieri e Circolo Ufficiali per aver messo a disposizione del T. C. Triestino alcuni campi per la preparazione invernale, e ha assicurato che l'inizio dei lavori sul terreno di Padriciano è ormai imminente. Il presidente ha esposto quindi la situazione finanziaria che è stata ampiamente dibattuta dai consiglieri, e ha dichiarato che nel programma agonistico di quest'anno figura un torneo internazionale che si inquadrerà nelle manifestazioni per «Trieste '68».

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

L'Alabarda Darwil vuole risalire Fa leva sul Mortegliano la Gradese

Una squalifica a vita, dirigenti sospesi per mesi e anche questa settimana una trentina di giornate inflitte ai giocatori: i campionati dilettanti insomma ridiventano isterici. Violenze nei confronti degli arbitri, pestaggi in campo e fuori, dirigenti che non sanno tenere la bocca chiusa. E' tempo di finirla, e bene fa il giudice sportivo a usare il pugno di ferro nei confronti di quanti dimenticano che si tratta solo di un gioco, di un torneo dilettanti.

GIRONE «A»

Questa settimana tocca allo Spilimbergo mettersi in viaggio e al Maniago giocare fra le mura di casa. La capolista, che conserva ancora intatto il primato dell'imbattibilità, ospiterà il Mossa. Dovrebbe trattarsi di un impegno tranquillo per i primi della classe, anche se gli isontini non sono da sottovalutare. Corre qualche pericolo invece lo Spilimbergo a San Daniele, dove troverà ad attenderlo una squadra che non può perdere se vuole evitare di ripiombare in zona retrocessione.

Anche la Manzanese, del trio di testa, giocherà in casa. I friulani, in serie positiva da sei settimane, non dovrebbero temere molto ospitando la Cividalese, anche se quest'ultima da un paio di domeniche non perde. Interessante si annuncia l'incontro Pro Gorizia-Brugnera, entrambe impegnate per la conquista delle piazze d'onore.

Il resto del programma riguarda più o meno da vicino la zona bassa della classifica, dove ben sei squadre sono ancora coinvolte nella lotta per sfuggire alla retrocessione. Tre delle sei pericolanti dovranno mettersi in viaggio. La Maianese, l'ombra della bella squadra ammirata nella fase centrale del girone ascendente, va a Osoppo, in casa cioè di una compagine parimenti interessata alla salvezza. Gemonese e Cormonese saranno di scena rispettivamente a Trieste contro l'Alabarda Darwil e a Sacile. Le due padrone di casa non possono permettersi alcuna distrazione se vogliono evitare di venir riassorbite dal gruppetto di coda. Difficile anche il compito del Tolmezzo che riceverà la Cordenonese.

GIRONE «B»

La rincorsa della Gradese, che si è portata a quattro punti dal Tisana, ravviva l'interesse al vertice della classifica. Domenica le due squadre giocheranno entrambe in trasferta. Il compito più agevole spetta alla squadra di David, che sarà impegnata sul terreno del... derelitto Mortegliano. Il Tisana, a Cervignano, dovrà tenere gli occhi bene aperti se non intende veder dimezzato l'attuale vantaggio.

Anche Aquileia e Sangiorgina, delle squadre di testa, rischiano non poco. I lagunari renderanno visita a quel Ronchi che in queste prime quattro giornate della fase discendente ha racimolato ben sei punti, quasi la metà di quelli messi assieme nel girone d'andata. I nogaresi, sul campo della Muggesana, non avranno la vita comoda. L'undici di Mondo infatti non intende lasciarsi scappare l'occasione di un nuovo passo avanti in classifica. A confronto diretto Pieris e San Giovanni, due squadre in cerca di un pronto riscatto dopo le due deludenti prestazioni delle ultime settimane.

Sull'altro fronte, atteso derby in viale Sanzio fra Arsenale e Fortitudo. L'undici di Schillani, battuto di misura dal Tisana, non vorrà perdere. Anche la squadra muggesana intende raggranellare almeno un punto, per cui l'incontro si annuncia interessante. Cremcaffè e Gonars, di scena rispettivamente a Palmanova e Palazzolo, rischiano di rimanere a digiuno, considerato l'attuale periodo di vena che sorregge le padrone di casa.

C. N.

CONFRONTO ANNUALE A ROMA SU SCALA NAZIONALE

I nuotatori del Coni alla Coppa Banchelli

Gli allievi del Centro CONI parteciperanno domani e domenica a Roma alla sesta edizione della Coppa Sirio Banchelli. La manifestazione si effettua annualmente l'ultima settimana di febbraio e vi partecipano tutti i nuotatori iscritti ai dieci Centri CONI che attualmente funzionano in Italia. Gli atleti vengono divisi in tre categorie femminili e e tre maschili a seconda della loro età.

Quest'anno il Centro CONI di Trieste è un po' sguarnito nelle due categorie superiori maschili e femminili perchè oltre ad avere perso qualche elemento, tesseratosi anzitempo per le società, poteva contare fino a due anni fa solo su un numero esiguo di allievi. Ora gli iscritti si sono raddoppiati; si tratta però di elementi molto giovani, che oltre a formare la categoria dei piccolissimi sono anche andati a occupare posti nelle categorie superiori. Quindi solamente fra due anni il Centro di Trieste sarà in grado di combattere ad armi pari con gli altri Centri italiani e potrà fare una buona selezione scegliendo fra un numero maggiore i suoi rappresentanti.

Se manca la quantità al Centro di Trieste, non si può peraltro dire che manchino gli allievi di una certa qualità. Nella categoria dei nati nel 1954 gareggerà Franco Lugnani, dorsista che già lo scorso anno si è messo in evidenza in campo nazionale. Attualmente Lugnani figura al primo o al secondo posto nelle graduatorie italiane sui 100 e 200 dorso. Sempre nella medesima categoria gareggeranno nel 100 rana Magris e nei 400 stile libero Violin. Si tratta di due nuotatori che hanno ottenuto prestazioni piuttosto considerevoli su queste distanze; specialmente Violin (1955) ha buone possibilità di ben figurare a Roma e bisogna anche considerare che avrà di fronte avversari più anziani di lui. Nella categoria B (nati nel 1955) i nomi di spicco sono quelli di Comisso, Jasbetz e Franzelli, mentre nella C (nati nel 1956) quelli di Bertazzoli, Rizzi e Divich.

Nel settore femminile (nate nel 1955) spicca il nome di Serena Zetto, nuotatrice che nei 100 dorso dovrebbe aggiudicarsi uno dei primi posti. Sempre nei 100 dorso, ma fra le nate nel 1956, dovrebbe ottenere un risultato soddisfacente Gloria Gollo. Nella categoria delle più piccole, tutte e quattro le nuotatrici possono aspirare a prestazioni rilevanti; fra queste la più quotata è la ranista Adriana Colummi, attualmente una fra le migliori in Italia della sua categoria.

Gli atleti che parteciperanno alla «Banchelli» sono:

CAT. A (maschi 1954 e femm. 1955): **100 stile libero:** Lai Livio, Boniccioli Cristina; **400 stile libero:** Violin Dario ('55), Caproni Laura ('57); **100 rana:** Magris Paolo, Martin Alessandra; **100 delfino:** Betz Bruno ('57), Betz Sabrina; **100 dorso:** Lugnani Franco, Zetto Serena; **200 misti:** Nascimben Giorgio, Montenero Daria ('56);

CAT. B (maschi 1955 e femm. '56): **100 stile libero:** Comisso Euro, Giorgi Manuela ('57); **100 dorso:** Jasbez Branko, Gollo Gloria; **100 rana:** Illi Riccardo, Coen Giovanna ('57); **50 delfino:** Franzelli Furio, Galoppin Tiziana; **200 misti:** Galante Fulvio ('57), Morgan Cristina ('57).

CAT. C (maschi 1956 e femm. '57): **50 stile libero:** Bertazzoli Piero, Aloisio Manuela; **50 dorso:** Divich Giuliano, Marussi Annamaria; **50 rana:** Rizzi Fabio ('57), Colummi Adriana; **50 delfino:** Polacco Walter, Gridolfi Fabiola.

Accompagnatori: capo istruttore prof. Iaschi, istruttori: Annamaria Cecchi e Livio Dolcetti.

A. C.

DAUGAWA - RECOARO

■ Nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro femminile il Daugawa di Riga (URSS) ha battuto a Vicenza la Recoaro per 65-38 (31-16).

IN POCHE RIGHE

Torneo di Viareggio

QUARTI DI FINALE

Dukla - Fiorentina 6-3 (dopo i calci di rigore); Napoli - Inter 1-0 (dopo i tempi supplementari).

TRIS A TOR DI VALLE

■ Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Hanover, in programma oggi all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Morse Hanover (L. 3.000.000, handicap a invito) - a metri 2040: Chow-Chow, Nè, Pincio, Laclos, Berlicche, Agnena, In Ahead, Attendolo; a metri 2060: Greenstar, Plutarco, Owens, Valpiana; a metri 2080: Judkin, Tiny Special, Valdeveer.

PATTINI D'ORO

■ Wolfgang Schwarz, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble nel pattinaggio artistico maschile, ha annunciato il passaggio al professionismo.

COPPA MENON

■ Le iscrizioni alla terza edizione della «Coppa Menon», torneo di calcio riservato alle squadre triestine juniores del settore giovanile, si chiuderanno lunedì 26 febbraio.

MONTI IL MODESTO

■ Una giuria composta da noti esponenti del campo culturale e artistico, presenti in questi giorni a Cortina in occasione del «Gran Gala di Carnevale», ha assegnato all'olimpionico Eugenio Monti l'«Oscar della modestia», rappresentato da una statuetta raffigurante la vittoria alata che sostiene il mondo.

KANDAHAR

■ La 33.a edizione del trofeo «Arlberg - Kandahar» in programma da oggi a domenica a Chamonix, riunirà una gran parte dell'«élite» mondiale dello sci alpino, comprese le campionesse olimpioniche Nancy Greene e Marielle Goitschel. La manifestazione però sarà disertata da alcuni validi discesisti, primo fra tutti Jean Claude Killy.

MOSS - INCIDENTE

■ L'ex campione dell'automobilismo britannico Stirling Moss è stato ricoverato oggi in ospedale a seguito di un incidente stradale in un sobborgo di Melbourne, in cui ha riportato però solo una leggera contusione. La sua macchina, dopo essersi scontrata con un'altra, era andata a finire contro un palo.

HOCKEY SU PISTA

Rimasti in cinque i triestini azzurrabili

Domani e domenica avrà luogo il terzo allenamento della Nazionale di hockey su pista, che parteciperà ai campionati mondiali in programma ad Oporto. Cinque hockeisti triestini sono stati chiamati dal C.T. Panagini. Essi sono il portiere Mari, il centro Prinz e gli attaccanti Pockay e Perok della Triestina ed il difensore Fonzari del Ferroviario. Non è stato invece convocato Martellani II del Ferroviario, il quale aveva preso parte all'allenamento della scorsa settimana a Modena. Questa volta l'allenamento avrà luogo a Breganze.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica allo stand di Muggia si svolgerà una gara di tiro al piattello, organizzata dalla STTAV. In programma figurano due serie, rispettivamente di 15 e 10 piattelli. Direttore di tiro sarà Leonello De Marchi e in palio figurano marenghi d'oro. Le iscrizioni, compresi i piattelli, sono di 3000 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Segretario della NATO, Brosio, è rientrato in Europa dopo una visita negli S.U.; nella foto, è a colloquio (a sinistra) col Ministro della Difesa uscente McNamara

PUBBLICATO A LONDRA UN «LIBRO BIANCO» SULLA DIFESA

«IMPONENTE» CONTRIBUTO DELLA GRANBRETAGNA ALLA NATO

Con la smobilitazione in Oriente l'impegno militare inglese si concentrerà negli anni '70 sull'Europa e l'area atlantica

Londra, 22

Il Governo britannico ha rivelato che il suo contributo alla NATO sarà, negli anni '70, più grande di quello di qualsiasi altro Paese europeo membro dell'Alleanza. In un «libro bianco» sulla difesa per il periodo 1968-1969, pubblicato oggi, si afferma che ciò è una conseguenza della recente decisione del Governo inglese di concentrare lo sforzo per la difesa da parte della Granbretagna soprattutto in Europa e nell'area atlantica.

«Il fondamento della sicurezza della Granbretagna, ora come sempre, risiede nel mantenimento della pace in Europa», afferma il documento. «La precedenza, pertanto, deve essere tuttora data, al massimo possibile appoggio all'Alleanza atlantica: il nostro contributo sarà imponente».

Nonostante le forti riduzioni, che cominceranno ad apparire in termini di bilancio dal periodo 1969-'70, il «libro bianco» rende noto che le spese militari inglesi per l'anno finanziario che comincia in aprile saranno di 5.450 milioni di dollari, con un aumento di 228 milioni di dollari rispetto alle spese dello attuale anno finanziario, che termina il 31 marzo. Comunque, anche dopo le riduzioni, che porteranno le spese militari del Paese dal 6,5 al 6 per cento, gli inglesi spenderanno sempre due volte quello che spende la Italia e un terzo di più della Francia e della Germania.

«L'obiettivo fondamentale della riduzione della spesa, secondo il documento pubblicato oggi, è di equilibrare il potenziale militare agli impegni. «Non abbiamo alcuna intenzione», è scritto nel libro bianco, «di permettere che si ripeta una situazione simile a quella che esisteva nel 1964 quando, a causa dello squilibrio tra impegni militari e risorse, le nostre forze armate erano eccessivamente impegnate».

Il documento sottolinea, poi, che il potenziale militare della Marina britannica resta, dopo quello della Marina americana, il più imponente tra tutti i Paesi della NATO. La stessa situazione si verifica per la RAF. Il «libro bianco» informa che il Governo intende concludere accordi per la difesa della Malesia dopo il 1971: la partecipazione britannica alla SEATO verrà ridotta dopo il ritiro delle forze inglesi da Singapore e dalla Malesia. Per quanto riguarda il Medio e l'Estremo Oriente il documento afferma che la Granbretagna continuerà a far parte della SEATO e della CENTO e che verrà mantenuta la guarnigione a Hong-kong.

Il totale dei militari delle tre Armi sarà il primo aprile prossimo (di 406 mila 400 uomini e, nell'aprile del prossimo anno, di 395 mila; nell'aprile dello scorso anno, il totale era di 417 mila 300 uomini. Il numero dei dipendenti del Ministero della Difesa sarà in aprile di 16 mila 730, con una riduzione di circa 7.500 rispetto al 1964. Il costo delle forze strategiche nucleari sarà nel 1968-69 di 95 milioni di sterline.

Nella seconda metà del 1968, due squadriglie di bombardieri «Victor» saranno ritirate quando diverrà operativo il primo sommergibile nucleare «Resolution»; nel 1968-69 il costo delle ricerche sarà di 254 milioni di sterline.

SVENTATO UN COMPLOTTO in Algeria: 17 arresti

Algeri, 22

L'agenzia di stampa algerina ha annunciato che è stato sventato un complotto per assassinare il leader del Fronte di liberazione nazionale, Kaid Ahmed.

L'agenzia precisa che l'attentato contro Hamed doveva avvenire nel pomeriggio del 24 gennaio, ad opera di quattro persone armate che sono state arrestate. Esse «hanno confermato di far parte» di un importante gruppo di avventurieri al soldo dello straniero, «che agiva su istigazione dell'ex Ministro del Governo provvisorio dell'Algeria, Belkacem Krim, attualmente in Francia. Nella vicenda sono risultati coinvolti 17 uomini, che sono stati arrestati».

DAGLI IGNOTI DINAMITARDI DI WASHINGTON

Era stato preannunciato l'attentato all'Ambasciata

Ma la vigilanza era stata tolta alcuni giorni fa Telefonate minatorie alla sede diplomatica russa

Washington, 22

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto, oggi, che una lettera anonima ricevuta circa un mese fa aveva avvertito che sarebbe stato commesso un attentato contro l'Ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin. I funzionari americani hanno dichiarato che all'Ambasciata sovietica venne stabilita una vigilanza 24 ore su 24, dopo che alla Casa Bianca era pervenuta questa lettera anonima; questa vigilanza venne però sospesa alcuni giorni prima dell'attentato di mercoledì scorso, ma un agente di polizia in normale servizio nel quartiere doveva passare ogni mezz'ora dinanzi all'edificio.

Il Dipartimento di Stato ha d'altra parte respinto le accuse sovietiche, secondo cui gli Stati Uniti non hanno fornito «un'efficace sicurezza» per la Ambasciata dopo che erano state lanciate le minacce contro la vita di Dobrinin e anche di altri diplomatici sovietici. Il Dipartimento di Stato decise di revocare le precauzioni di sicurezza all'Ambasciata quando sembrò che le minacce fossero senza fondamento. A quanto si afferma, il Governo americano è pronto a indennizzare i danni subiti dall'Ambasciata sovietica.

Un funzionario dell'Ambasciata dell'URSS ha intanto dichiarato che, dopo l'attentato di ieri, sono state ricevute parecchie telefonate anonime a carattere minatorio; secondo l'addetto stampa dell'Ambasciata, l'autore o gli autori di queste telefonate hanno affermato che l'Ambasciata «sarebbe stata di nuovo attaccata con bombe». L'Ambasciata sovietica ha informato del fatto le autorità di polizia di Washington. Le autorità della polizia municipale di Washington stanno intanto indagando sull'esistenza di un possibile collegamento tra l'attentato di ieri e un furto di 18 cariche di dinamite e detonatori da un cantiere di demolizione nei pressi della capitale.

Un funzionario dell'Ambasciata sovietica ha detto che la bomba potrebbe essere stata sistemata da alcuni fanatici infiammati da un «processo» al comunismo, celebratosi in questi giorni nel «campus» della Università di Georgetown. Una fonte dell'Ambasciata ha aggiunto che l'FBI dovrebbe avere le foto dei dinamitardi, dato che ha in funzione una macchina fotografica dietro una finestra di un edificio di fronte all'ingresso dell'Ambasciata, per fotografare tutti quelli che entrano e escono.

CON LA VISITA DI LUGLIO RIPRENDERA' UNA TRADIZIONE DI ALTRI SECOLI

ELISABETTA OSPITERÀ SARAGAT NEL CELEBRE CASTELLO DI WINDSOR

Per il Capo dello Stato italiano sarà ufficialmente riaperta l'antica residenza dei reali inglesi, che dal tempo di Edoardo VII non accoglie visitatori stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Windsor, 22**

La Regina Elisabetta riceverà il Presidente Saragat, che si recherà in Granbretagna, in visita ufficiale, il prossimo mese di luglio, non a Buckingham Palace, ma nel castello di Windsor. Si riprenderà così una tradizione interrotta all'inizio del secolo; è da allora, infatti, che nessun incontro ufficiale si è svolto nella dimora degli antichi Re inglesi, che si trova sul Tamigi, a circa quaranta chilometri da Londra. La decisione è stata presa anche in seguito alle pressanti richieste delle autorità preposte alla circolazione stradale, le quali hanno fatto notare che l'intenso traffico della capitale avrebbe danneggiato la cerimonia ed il corteo delle vetture.

Un portavoce della Casa reale ha comunque dichiarato: «Il castello di Windsor sarà riaperto ufficialmente per la visita del Capo dello Stato italiano, ma ciò non vuol dire che d'ora innanzi questa sarà una regola generale». Tuttavia si pensa che l'eccezione potrebbe trasformarsi in una regola. La strada che conduce a Windsor è, infatti, assai meno frequentata dai veicoli di quanto non lo sia «The Mall», il famoso viale che conduce a Buckingham Palace e che si trova in una delle zone di Londra dove il traffico è particolarmente congestionato.

Il castello di Windsor è, inoltre, assai più spettacolare di quanto non lo sia il Palazzo reale, che pure è stato costruito duecentosessantatre anni fa. La prima pietra dell'antica residenza reale fu posata novecento anni fa da Guglielmo il Conquistatore, e nonostante le numerose opere di restaurazione, rimane sempre la più degna cornice per i ricevimenti di maggiore importanza. Tra i monumenti che maggiormente testimoniano le vestigia dell'antico splendore inglese, il castello di Windsor è infatti sicuramente uno dei più rappresentativi.

Nessun visitatore straniero, tuttavia, vi è più stato accolto dal tempo di Re Edoardo Settimo. La Regina Elisabetta, che nutre per la costruzione lo stesso amore spesso manifestato dalla Regina Vittoria, vi passa, però, numerosi week-ends, e ciò fa pensare che il castello potrà facilmente assurgere di nuovo agli antichi fasti.

Altro innegabile vantaggio di Windsor è il fatto che esso si trova vicino alla strada per lo aeroporto di Londra. La Regina potrà così accogliere i visitatori alla periferia della città, vicino al famoso villaggio di Runnymede, dove Giovanni Senza Terra, cedendo alle pressioni dei baroni, firmò la storica «Magna Charta». «In questo modo — ha dichiarato un funzionario della polizia londinese — si eviteranno i paurosi ingorghi che altre volte hanno paralizzato il traffico cittadino sino a mezzanotte».

In effetti, quando alcuni ospiti, ricevuti a Buckingham Palace, erano condotti in visita a Windsor, gli agenti erano costretti a dirottare il traffico su altre strade, per consentire la regolare sfilata delle «limousines». Un'operazione analoga doveva essere effettuata la sera, quando le autorità si recavano al «Covent Garden». Nell'antico castello, invece, gli ospiti potranno assistere a manifestazioni teatrali. In esso vi è infatti un bellissimo teatro con una compagnia di attori professionisti stabili.

U.P.I.

SCIOPERO DELLA FAME di Daniel in carcere

Mosca, 22

Lo scrittore sovietico Yuli Daniel, condannato due anni fa a cinque anni di lavori forzati per attività contro il regime, ha iniziato uno sciopero della fame: lo riferiscono fonti bene informate, precisando che Daniel è uno dei numerosi detenuti per reati «contro lo Stato» e che hanno proclamato lo sciopero della fame, chiedendo un migliore trattamento. Un gruppo di congiunti dei prigionieri ha inviato al Presidente Podgorni un telegramma, chiedendo di poter incontrare i detenuti.

DUE INDIPENDENTISTI condannati in Croazia

Sarajevo, 22

A severe pene detentive sono stati condannati due croati che il tribunale distrettuale di Banja Luka, in Bosnia, ha ritenuto colpevoli «di aver tentato, con le loro azioni, di rovesciare l'attuale sistema politico jugoslavo allo scopo di creare uno Stato croato indipendente».

Rasim Silajdjic e Zvonko Borkan avevano aderito, durante un loro soggiorno in Austria, allo «Hrvatski Oslobodilacki Pokret» (Movimento di liberazione creato). Secondo l'atto di accusa, essi sarebbero stati incaricati dai dirigenti del Movimento stesso «di raccogliere armi, compiere attentati dinamitardi e di eliminare fisicamente i rappresentanti del potere popolare». Il tribunale ha condannato Silajdjic a sei anni e il suo compagno a tre anni di carcere duro.

In territorio etiopico

Sette morti (tre francesi) per un'incursione di somali

Addis Abeba, 22

Tre francesi e quattro etiopici sono stati uccisi in un'imboscata, nei pressi del confine con la Somalia, tesa da somali della tribù Avadle. Le vittime facevano parte di un gruppo di tecnici, che sta effettuando uno studio per un progetto di bonifica dello Uebi Scebeli, fiume che nasce nel Nord Etiopia e scorre poi in Somalia. Il progetto è finanziato dal Governo francese. L'incidente è avvenuto nei pressi di Burcur (distretto di Allafo) in territorio etiopico, a venti chilometri dal confine. E' accertato che gli autori dell'eccidio provenivano dalla confinante Repubblica Somala.

Il Governo etiopico ha inviato sul posto un aereo, con funzionari incaricati di investigare e, nel contempo, recuperare i corpi, che saranno trasportati ad Addis Abeba. E' questo il primo incidente di confine dopo che, lo scorso settembre, sono stati iniziati negoziati tra Etiopia e Somalia per giungere alla normalizzazione dei rapporti.

RIUNITI SETTE SEGRETARI DI PARTITI COMUNISTI

«Vertice» a Praga dei leaders dell'Est

Breznev in vista della conferenza di Budapest minimizza le divergenze tra Mosca e Pechino

Praga, 22

Sette capi di partiti comunisti dell'Est sono a Praga, riuniti per le celebrazioni del ventesimo anniversario dell'ascesa al potere del comunismo in Cecoslovacchia: si tratta, oltre al cecoslovacco Dubcek, di Breznev (URSS), Ceausescu (Romania), Kadar (Ungheria), Gomulka (Polonia), Ulbricht (Germania Est) e Zivkov (Bulgaria). Gli osservatori hanno definito questa riunione un «vertice comunista» alla vigilia della conferenza consultiva di Budapest, che deve preparare un'assemblea mondiale dei PC. La conferenza di Budapest avrà inizio lunedì prossimo.

Prendendo la parola alle celebrazioni odierne, il segretario sovietico Breznev ha detto che la conferenza di Budapest «sarà un'importante pietra miliare nella lotta per il rafforzamento dell'unità del movimento comunista mondiale». Breznev ha affrontato in tono moderato il conflitto ideologico tra Mosca e Pechino, che sarà il principale argomento della riunione di Budapest, affermando che le tendenze nazionalistiche del movimento comunista «sono collegate principalmente all'attuale linea politica del gruppo di Mao». Nel discorso, che è stato completamente dedicato alle «conquiste» del PC cecoslovacco, sono mancati i consueti attacchi ai cinesi, ovviamente per creare un clima distensivo in vista della conferenza di Budapest.

Il riferimento di Breznev alla riunione di Budapest, ha rafforzato le illazioni degli osservatori, secondo cui prima di lunedì, le delegazioni comuniste presenti a Praga parteciperanno a un «summit» che, in un certo senso, sarà più importante di quello di Budapest, e che si svolgerà al livello dei segretari di partito.

«I nostri partiti e i nostri Stati hanno un comune obiettivo politico su tutte le questioni contemporanee di maggiore importanza. Fianco a fianco con gli altri Paesi socialisti, nostri fratelli e alleati — ha detto Breznev —, noi procediamo assieme contro gli aggressori imperialisti, combattiamo uniti per la pace e la sicurezza delle nazioni, partecipiamo assieme alla lotta per il rafforzamento della unità del movimento comunista mondiale».

Il leader del partito comunista polacco, Gomulka, a proposito della riunione di Budapest ha detto che sarà discusso «il programma comune di azione nella lotta contro gli imperialisti». «Le differenze di opinione fra i diversi partiti — ha aggiunto Gomulka — non debbono indebolire ciò che è più importante, cioè l'unità internazionale». Interventi di analogo contenuto hanno pronunciato anche il bulgaro Zivkov e l'ungherese Kadar; il leader tedesco orientale Ulbricht ha trattato soprattutto la questione tedesca.

Quanto al leader del PC romeno, Ceausescu, ha auspicato la liquidazione delle alleanze militari contrapposte della NATO e del Patto di Varsavia, e il ritiro di tutte le truppe attualmente dislocate all'estero entro i propri confini nazionali.

42 NELLA SOLA FRANCIA i disertori americani

Parigi, 22

I giovani americani che si sono rifugiati in Francia per non andare a combattere nel Vietnam sarebbero 42, di cui trenta disertori e dodici renitenti alla leva: lo hanno affermato tre giovani americani, che hanno tenuto oggi nella capitale francese una conferenza stampa organizzata da diversi movimenti pacifisti, dal Comitato nazionale del Vietnam e presieduta dal pastore protestante René Rognon.

I tre giovani hanno dichiarato che, oltre a questi 42 casi, ci sarebbero in Francia numerosi altri americani, la cui situazione non è ben definita, ma che rifiuteranno certamente di fare il servizio militare; essi hanno aggiunto che 22 disertori o renitenti hanno trovato rifugio in Svezia, cinque o sei in Svizzera. Il numero totale di militari americani fuggiti dalle basi in Germania sarebbe di 390. Infine, ben 10-12 mila disertori avrebbero trovato rifugio in Canada.

DRAMMATICI PARTICOLARI SUL SEQUESTRO DEL QUADRIREATTORE AMERICANO

Pronto a sparare il pistolero che ha dirottato il «DC-8» a Cuba

Ha minacciato la hostess affermando: «Tanto andrei comunque sulla sedia elettrica» L'aereo è rientrato a Miami - All'Avana offerte ai passeggeri bibite e foto di Guevara

Miami, 22

Il quadrireattore «DC-8», della compagnia «Delta Airlines», costretto ad atterrare a Cuba, con 109 persone a bordo, è rientrato a Miami (Florida) alle 20.17 (locali) proveniente dall'Avana. Non appena l'aereo si è fermato sulla pista, gli agenti dell'FBI hanno interrogato lo equipaggio e i passeggeri. Cercavano di determinare l'identità del pistolero che aveva imposto il dirottamento, ma hanno potuto sapere poco: che l'uomo era sulla trentina, che era salito a Tampa e che era uno dei diciannove viaggiatori di prima classe. Aveva colpito tutti per la sua aria da personaggio «western», con un enorme cappello bianco da cowboy, camicia a quadri, blue-jeans.

Uno dei viaggiatori ha dichiarato che quindici minuti dopo il decollo dell'aereo da Tampa, il comandante ha chiesto ai passeggeri, attraverso la radio, di rimanere calmi e di non preoccuparsi; un passeggero voleva recarsi a Cuba ed ha preteso che nessuno tentasse di penetrare nella cabina di pilotaggio.

Dal canto suo, l'hostess, Joy Biel, di 28 anni, con la quale l'autore del «rapimento» è entrato nella cabina di pilotaggio, dove doveva servire i caffè ai piloti, ha dichiarato: «Non so perchè lo abbia fatto, ma sento ancora quella cosa fredda dietro al mio orecchio». L'hostess ha aggiunto che l'uomo le aveva detto che era sudamericano ma non ha precisato la sua nazionalità.

Joy Biel, ha detto più tardi, ai giornalisti che l'uomo è entrato nella cabina di pilotaggio dichiarando: «Questo aereo sta per essere rubato» e che ha aggiunto: «Stiamo andando a Cuba, non tentare di atterrare in qualche altro posto». La Biel ha precisato che l'uomo le ha anche detto di non aver paura di uccidere qualcuno, «Andrei sulla sedia elettrica comunque». E il capitano Gainey, primo pilota: «L'uomo mi ha detto che dovevamo andare a Cuba e noi, per non provocare vittime, lo abbiamo portato a Cuba».

Ed Cushing, di Hollywood (Florida), ha dichiarato che all'Avana i passeggeri del «DC-8» sono stati scortati in un settore della dogana dell'aeroporto da agenti cubani, sorridenti, alcuni in borghese e altri in uniforme. «Essi — ha aggiunto — ci hanno dato limonate, caffè, succhi di arancia e sigarette, copie del giornale "Granma" e fotografie di "Che" Guevara».

«Granma», organo del comitato centrale del partito comunista cubano, riferisce che l'uomo il quale ha costretto l'equipaggio a far dirottare su Cuba l'aereo è Lawrence Rhodes, di St. Petersbourg, in Florida. Le autorità cubane stanno esaminando la sua richiesta di asilo politico. «Granma» precisa che Rhodes è salito sull'aereo a Tampa e che, cinque minuti dopo il decollo, è entrato nella cabina di pilotaggio costringendo i piloti a dirigere su Cuba, invece che su Palm Beach.

All'aeroporto cubano, il dirottatore dell'aereo è stato prelevato da un ufficiale, salito a bordo del «DC-8». La notizia è stata data da un giornalista che viaggiava sullo stesso aereo. Tutto quello che si sa, finora, è questo. Ma restano almeno due interrogativi. Come faceva l'uomo a viaggiare in prima classe, vestito, sì, in stile «western», ma con abiti piuttosto dimessi? E a che cosa si riferiva, quando ha affermato che «comunque» sarebbe finito sulla sedia elettrica? Le autorità americane, dal canto loro, non hanno fornito alcun dato sul «rapitore». Gli elementi riguardanti il nome e l'origine sono di fonte cubana.

Intanto, un fatto analogo, salve le debite proporzioni viene segnalato da Rockledge (Florida). Un uomo, George Richard Patrick, è stato accusato di aver cercato di impadronirsi di un aereo privato per recarsi a Cuba dopo aver minacciato con una pistola tre persone all'aero-club locale. Il Patrick verso l'una di notte era penetrato in casa dell'ex moglie e aveva tenuto per sei ore sotto la minaccia della pistola la donna e un uomo che era con lei, non identificato.

Li aveva, poi, costretti a recarsi all'aero-club e, quando era arrivato il direttore, si era fatto dare, sempre sotto la minaccia della pistola, le chiavi del piccolo aereo. Nel frattempo tuttavia il direttore era riuscito a telefonare alla polizia. Quando sono arrivati gli agenti vi è stato uno scontro a fuoco fra il Patrick ed i poliziotti, ma nessuno è rimasto ferito. E' stato accusato di tentato omicidio volontario, furto di auto e tentato furto di aereo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — Joy Biel, l'hostess contro la quale ha puntato la pistola l'uomo che ha fatto dirottare il «DC-8» a Cuba. Al suo fianco, il primo pilota dell'aviogetto, comandante Gainey

ORRIBILE FATTO DI SANGUE A BERLINO OVEST

BIMBO E MAESTRA UCCISI A PUGNALATE IN COLLEGIO

L'assassino ha poi ferito e tentato di violentare due quindicenni ospiti dell'edificio ed è fuggito

Bonn, 22

Un orribile fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa in un collegio del quartiere di Zehlendorf, a Berlino Ovest: un bambino di cinque anni, Peter Hunger, e una maestra d'asilo quarantunenne, Berta Frank, sono stati trovati pugnalati.

L'assassino — un giovane di una ventina d'anni — ha inoltre ferito a coltellate due ragazze di 15 anni, dopo essere penetrato nella loro camera e aver tentato di violentarle. Una delle ragazze ha riferito poi che, essendo il giovane fuggito per timore di essere scoperto, essa si è azzardata a uscire ed è entrata in una stanza adiacente, nella quale dormivano diversi bambini (quell'ala dell'edificio è riservata ai bimbi di meno di sei anni e alle ragazze dai 15 anni).

Allora ha scorto il piccolo Peter Hunger, che giaceva nel suo lettino in una pozza di sangue. Precipitatasi a chiedere aiuto, la fanciulla ha scoperto il corpo della maestra Frank, che prestava servizio notturno nella sala d'aspetto, anch'essa assassinata.

«INFILTRATORE» FERMATO alla frontiera sovietica

Mosca, 22

Il giornale «Sovietskaya Rossiya» scrive oggi che una pattuglia sovietica di confine ha fermato «un infiltratore lungo la frontiera estremo-orientale». Il giornale non fornisce altri particolari, e non precisa se l'«infiltratore» sia entrato dal territorio mongolo o dal territorio cinese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Anna Merlak

non è più.

La piangono angosciati il marito ORESTE, il figlio MANLIO con la moglie LINA, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Rovatti suo medico curante e ai sigg. medici Primario prof. Lovisato e dott. Badalotti.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al grave lutto i cugini BIROLLA e BRAN.

---

† Si è spento improvvisamente il giorno 21 febbraio

Stefano Barnafi
dentista

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora e gli adorati nipotini.

Nel contempo ringraziano per le amorevoli cure i medici dott. Risolo e dott. Maieron.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.45 dall'abitazione di via Servola 61.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Famiglie:
BARNAFI - GIUERAK - JUBA - COROSEZ
Trieste - Budapest

Prendono parte al dolore le famiglie dott. DEAN e GUGLI.

---

†

Munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente circondata dai suoi cari

Giovanna Stradi ved. Braicovich

I desolati figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti lo annunciano a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 24 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

†

Ieri è mancata

Giuseppina Dobrigna

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i fratelli, i nipoti e la cugina MARIA.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 21 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Biekar (Pino Zaiz)

Ne danno la triste notizia le sorelle, i cognati, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto della tanto cara amica

Daniza Matcovich

— BOZENA BRUNNER e figlio
— dott. GIOV. BRUNNER

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Giannina Pamis

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 27 febbraio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Teresa di via Manzoni 22.

Famiglie: PAMIS - CHEBAT - TRISCIUZZI

I nipoti MARIO e GIULIA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara zia

Marcella Bradaschia

Un grazie particolare al medico curante dott. Pastorelli.

Ricorre domani sabato 24 febbraio il terzo anniversario dell'immatura scomparsa del compianto

CAV. ING. DOTT.

Giuseppe Boschin

Nella Chiesa dei Santi Vito e Modesto, alle ore 18 di domani, a cura dei congiunti che lo ricordano con affetto, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dello scomparso.

Nel primo doloroso anniversario della morte del

DOTT.

Guido Franco

la sua NINA lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo stimarono.

Nel primo anniversario della morte di

Alice D'Odorico

la ricordano con immutato affetto il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Fra le partecipazioni al lutto del necrologio DANIZA MATCOVICH dovevasi leggere: MELANY ANDREOLI di Sovigo e non Govigo.

---

† Lontana dalla sua Pirano è deceduta serenamente come visse il 21 febbraio

Caterina Fonda ved. Petronio

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNA MARIA, il genero cav. BARTOLOMEO PETRONIO, i nipoti che tanto l'amarono ten. di vascello BRUNO con la moglie LIA VALLIN e MARIA LUISA con il marito ing. ALBERTO MONTINA, i pronipoti CARLA, PAOLO, MARIA e i congiunti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Italo Zol

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le sincere attestazioni di affetto tributate al nostro amato e indimenticabile

Michele Depolo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di tutto cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie, il figlio e i familiari

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al nostro caro papà e nonno

Luigi Mengaziol

le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Famiglia Parentina.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore per la perdita del nostro indimenticabile

Giovanni Ferrari

I FAMILIARI

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

(23.2.1958)

la moglie, i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 23 febbraio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA anche stabile pratica offresi. Tel. 69519. 42929 A

OFFRESI domestico case signorili con referenze. Scrivere Franceschetti Severino, Palazzolo dello Stella Udine. 42903 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70-90 mila assumesi subito. Veneta oppure jugoslava, anche volonterosa principiante, buonissima sistemazione. Telef. 02202221. 42585 B

CERCASI domestica stabile per donna anziana sola. Presentarsi Brunetti, piazza Borsa 4, 9-12 oppure 16-19. 42919 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAPO ufficio personale esperto contabilità paghe e contributi legislazione sociale procedure di lavoro rapporti con enti ed istituti assicurativi contrattazioni sindacali relazioni umane offre propria collaborazione ad azienda industriale della Regione. Assicuransi preparazione e capacità al massimo livello nonchè referenze ineccepibili. Cassetta 42921 C SPI.

DISEGNATORE tecnico offresi a ditte e privati. Tel. 726898, 14-15. 21711 C

GIOVANE 19.enne patente B offresi come fattorino od autista. Disponibile ore 16-20. Cassetta 42939 C SPI.

IMPIEGATA 22.enne pratica fatture contributi e lavori ufficio. Esperienza anni 5. Offresi. Cassetta 42965 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Tel. 59080. 41858 CC

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 41858 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie prezzi modici. Garanzia lavoro puntualità. Di Toro. Telefoni 50390-744717. 22990 CC

A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri lavori vari. Telef. 94725. 41894 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, Gambini 27/a - tel. 90497. 21545 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 42959 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisce smacchia ricolora Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Superspecializzata. 21765 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 42004 CC

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Floriana, via Rossetti 37, tel. 90465. 42895 D

APPRENDISTA banconiera cercasi via XXX Ottobre 8. 41884 D

APPRENDISTA per profumeria conoscenza sloveno cercasi prontamente. Telefonare 36488. 42897 D

APPRENDISTI meccanici ed elettrauto assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule-Domio. 22692 D

CERCANSI ragazze per American bar retribuzione 80.000 mensili più vitto-alloggio. Scrivere Pizzeria-Bar «Al Buso», Ponte Pusterla 13, Vicenza, tel. 34342. 5310 D

CERCASI apprendista banconiera 16-19 anni. Presentarsi Bar Valmaura. 21753 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Tel. 741918. 21785 D

DICIOTTENNE assume bar anche asporto. Telefonare pomeriggio 94056. 23078 D

FARMACIA centrale in Trieste cerca DIRETTORE TECNICO. Indicare curriculum e pretese. Cassetta 22726 D SPI.

GRUISTI pratici macchine escavatrici e pale meccaniche possibilmente esperti manovre su pontoni disposti a trasferimenti referenziati cerchiamo per lavori marittimi. Inviare curriculum specificando pretese at Micoperi, via Saffi 27, 20123 Milano. 5319 D

MERANO. Hôtel Bellevue cerca segretaria-o conoscenza lingue stagione aprile-ottobre. 5312 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Tel. 761908 ore 8-12, 14-17. 42619 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D SPI.

SIGNORINE banconiera e cameriera per Genova 120 mensili pulite cercansi. Telefonare 86229 Gorizia. 395 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale stanzetta cucina. Visitare pomeriggio piazza Goldoni 5, D'Alberto. 42979 F

G Istruzione L. 60

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO FIDANZAMENTO CON BRILLANTINO SMARRITO MERCOLEDI' POMERIGGIO VIA S. FRANCESCO TRA BAR VENETO E BAR ASTORIA LAUTISSIMO PREMIO. TEL. 61203. 42915 H

MAZZO chiavi smarrite paraggi piazza della Borsa via S. Nicolò piazza Ponterosso via Carducci e dintorni. Rinvenitore telefoni 25996 trattenendosi portachiavi con moneta Kennedy. 150 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BARRIERA vuoto 3 stanze cucina wc 26.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42983 I

AFFITTANSI camera focolaio 7.000; camera cucina 15.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 42975 I

ABBONDIAMO di appartamenti da fittare diverse zone. Telefono 763274. 42899 I

AFFITTANSI appartamenti centro tre camere cucina bagno comfort. Altri 2 camere bagno. Camera uso ufficio. Locali vuoti (città). Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 42953 I

AFFITTASI S. Giacomo camera cucina gabinetto 13.000 poche spese; altro Roiano. Amm.ne Crispi 9. 42957 I

AFFITTASI libero marzo due stanze bagno terrazza poggiolo zona Carducci. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4.

AFFITTASI appartamento I.o p. uso ufficio 2 stanze salone centralnafta. Tel. 722581.

APPARTAMENTINI S. Giusto stanza stanzino cucina wc affitta 15.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42971 I

APPARTAMENTO camera cucina accessori moderni 28.000 affittasi. «Italico», corso Italia 29. 42973 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno armadio muro 2 poggioli riscaldamento ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42963 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

APPARTAMENTO paraggi VIALE 4 stanze cucina bagno affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42963 I

APPARTAMENTO ammobiliato accessori moderni affittasi. «Italico», corso Italia 29. 42973 I

APPARTAMENTO STADIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42963 I

QUARTIERE 2 stanze bagno affittasi Ginnastica 20 - III ore 11-12. 41998 I

CAMERA cucina 10.000; due camere cucina 18.000; tre camere cucina bagno 32.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I. p. 42967 I

MAGAZZINI grandi e piccoli diverse posizioni affittasi. «Italico», corso Italia 29. 42973 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCANSI affitto. Appartamento lusso quattro camere cucina doppi servizi centralnafta. Altro tre camere cucina grande centralnafta. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 42953 L

APPARTAMENTO due tre camere accessori ammobiliato, vuoto cercasi affitto. Telefono 23143. 42973 L

URGENTEMENTE famiglia referenziata cerca affittanza appartamento moderno comforts. Telefonare 763237. 42923 L

M Vendite d'occasione L. 60

GIOIELLI famiglia orologio oro vendo occasione. Telefonare al 24338. (Hollesch, piazza S. Giovanni 1). Indirizzo SPI 42955 M

MACCHINA Singer sarto 31-20. Rientrante 23.000. Nuove Diamant superautomatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4 Cosulli. Telef. 96925. 42943 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 42961 M

SMOKING perfetto vendo occasione 15.000. Hollesch, piazza San Giovanni 1. 42955 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42913 N

A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo soprammobili, pianoforti, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 42925 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 21761 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 21601 NN

SALA pranzo perfetta stilizzata impero, scrivania, libreria piccola, bellissimo frigo vendonsi. Campo Marzio 4, portiere. 0023044 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORI clienti cerca negozio mobili. Cassetta 1009 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. ABBIAMO in vendita Fiat 500, 850, berlina 850, coupé, Miniminor, Giulietta '59, Bianchina panoramica, A 40 combinata, NSU Prinz a prezzi convenienti. Severo 42, servizio Innocenti. 42977 Q

BIANCHINA special '63 perfetta vendo via Galilei 20. 11 Q

CORTINA GT 65, unico proprietario, perfette condizioni vendo inintermediari. Telefonare 93418 mattinata. 56 Q

FIAT 1100 D e Special, 750 porte a vento, 600 D Bianchina panoramica, Opel Kadett 66, Giulia 1600 vendonsi. Via Belpoggio n. 8, tel. 38804. 23076 Q

FORD Anglia '64 vendo anche a rate via Galilei 20. 10 Q

FORD Taunus 17 M 4 porte '63 km. 36.000, Miniminor 4 mesi km. 3600, altra km. 15.000 coupé 850 ,66 '67 perfette ottime occasioni. Visibili Severo 42, servizio Innocenti. 42977 Q

«R 4» export '64 perfetta vendo con garanzia, Filzi 21/A. 12 Q

OPEL Kadett '63, Lusso '64, Caravan '65, Rekord Lusso '62, '63, Taunus 17 TS '66, BMW 700 LS '66, Simca 1000 GL, Fiat 850 '64, ottime condizioni vendonsi presso Assistenza Opel, Serri, Ginnastica 56. 42935 Q

VENDESI Fiat 600 1959 garage Serri, tel. 724211. 42935 Q

500 motore perfetto accessoriato vendesi 180.000. Flavia 80, Vosilla. 42927 Q

1600 TI perfetta vendesi. Telefono 732307. 1022 Q

«500» F '65 unico proprietario 34.000 km. vendo, Filzi 21/A. 13 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

A. LOCALE e licenza RIVENDITA TABACCHI, altro adibito FORNO-PANETTERIA vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 42981 R

A. PRONTA consegna 2 stanze soggiorno cucinino Roiano, acconto 2.000.000, saldo facilitato. Impresa Rumor, Donota 1. 93 S

S Case, ville, terreni L. 90

A. S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina, poggioli, bagno, ascensore, termonafta. Contanti 2.000.000. Rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42983 S

AFFARONE, ultimi appartamenti bloccati 1-2 stanze, scambio obbligatorio, altro libero, vendonsi pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 42659 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI V piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 42963 S

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 42963 S

BAIAMONTI: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vuoto vendesi. Tel. 93090. 42967 S

BONOMEA (Monte Radio) LEGGE 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (interesse 5,50%). Vendonsi appartamenti in palazzine 2, 3 stanze, poggioli, garage. AGEP, Crispi 14. 42947 S

ROMAGNA palazzina lussuosa vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, salone, garage. AGEP, Crispi 14. 42945 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12